

Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Sommario

Premessa

===== Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità =====

1 Il Sistema di AQ a livello di Ateneo – (paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida 2024)

---- Relazione annuale del PQA – anno 2023

---- Relazione Unica di Ateneo – anno 2023

2 Sistema di AQ a livello dei Cds/Dottorati di Ricerca – (paragrafo 3.1.2)

---- AQ dei Corsi di Dottorato

---- AQ dei Corsi di Studio

---- Analisi degli indicatori (Schede di Monitoraggio Annuale)

3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (par. 3.1.3)

4 Strutturazione delle audizioni di Cds/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti (par. 3.1.4)

5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

===== Seconda Sezione - Valutazione della Performance =====

---- Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

---- Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

===== Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti =====

Premessa

In questa premessa viene brevemente illustrata la struttura della relazione annuale, che il Nucleo di Valutazione redige ai sensi degli articoli 12 e 14 del d.lgs. 19/2012 e sulla base delle indicazioni operative che l'ANVUR ha espresso nelle Linee Guida 2024 [1] per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 70 del 4 aprile 2024.

La relazione verte sul Sistema di Assicurazione della Qualità e fa riferimento al D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 per tutte le attività che concernono l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi universitarie [2]; nell'allegato C del D.M. (valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio) sono illustrati gli ambiti di valutazione declinati nei documenti concernenti il Modello (con note) di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023) [3]; tutti i requisiti sono pubblicati sul sito web dell'ANVUR e accessibili alla pagina Linee Guida e strumenti di supporto [4]

Una sezione della relazione è dedicata alla valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance, nella quale viene integrata la relazione prevista dall'art. 14, comma 4, lettera a), del d.lgs. n. 150/2009; pertanto, confermata la struttura adottata lo scorso anno, la relazione 2024 del Nucleo di Valutazione si articola nelle tre seguenti sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca
2. Valutazione del ciclo integrato della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

In merito alla sezione 1 si rileva l'importante novità rappresentata dalla valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità anche per i Dottorati di Ricerca; mentre il sistema di AQ per i Corsi di Studio si è progressivamente affinato e consolidato negli anni, come ben rappresentato nella sua architettura, ove sono bene identificati i diversi attori e le reciproche interazioni, integrata da un dettagliato sistema di linee guida (si veda <https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ>), il sistema di AQ per i corsi di Dottorato costituisce una nuova importante opportunità. Su tale aspetto è intervenuto il Presidio della Qualità di Ateneo che, seguendo le indicazioni del nuovo Modello AVA 3, ha adottato specifiche linee guida per l'AQ dei Corsi di Dottorato di cui si riferirà più avanti; di tali Linee Guida si riferisce a pagina 14 della Relazione annuale del PQA (anno 2023) [5].

La sezione 2 già dallo scorso anno presenta una importante novità, in quanto invita a prendere in esame non soltanto il sistema di gestione del ciclo della performance, nelle sue parti concernenti il sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il Piano della Performance e il suo collegamento con la pianificazione strategica, ma a considerare, in una prospettiva integrata, la programmazione e la gestione di diversi aspetti della vita dell'Ateneo rappresentati nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione): creazione di valore pubblico, performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

La struttura della relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e, più precisamente, sullo sviluppo del sistema di gestione della performance, si articola in una scheda (Allegato 3 delle Linee Guida) suddivisa in trentuno punti di attenzione, con due punti di attenzione nuovi (n. 9 e n. 10) rispetto allo scorso anno, concernenti

- le novità introdotte dalla Direttiva Ministeriale del 28 novembre 2023
- la previsione di obiettivi individuali relativi al rispetto e alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023.

Secondo le scadenze dettate dall'ANVUR, una parte della prima sezione, concernente la rilevazione dell'opinione degli studenti, è già stata approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 23 aprile 2024 [6], mentre per la seconda sezione, in merito alla valutazione del PIAO e sul funzionamento del sistema di gestione della performance [7], la relazione 2024 è stata approvata dal Nucleo di Valutazione il 24 settembre 2024.

Nell'attuale fase di progressivo affinamento del sistema di AQ, occorre considerare come dal 2019, quando l'Ateneo di Parma fu soggetto alla visita di accreditamento secondo il modello AVA 2, il Nucleo di Valutazione ha provveduto a monitorare e indagare diversi aspetti del complessivo sistema di AQ, riferendo di tale sua attività nelle relazioni annuali che, con la proposizione di riflessioni e valutazioni critiche, di suggerimenti e raccomandazioni, non solo hanno fornito un quadro della evoluzione del sistema, ma hanno anche contribuito al suo progressivo sviluppo. Sulla base di una azione continua di interazione e feedback tra il Nucleo di Valutazione e l'Ateneo nelle sue diverse componenti, e in particolar modo con il PQA, il grado di affinamento e miglioramento del sistema e di sua coerenza con quanto previsto dal modello AVA 2, hanno raggiunto un buon livello di maturazione e di consolidamento, che oggi necessita di un ulteriore miglioramento in linea con quanto rappresentato nel nuovo Modello AVA 3. Da questo punto di vista la transizione verso il nuovo Modello rappresenta una sfida importante, rispetto alla quale il Presidio della Qualità si è subito attivato, svolgendo il proprio ruolo di guida.

Riferimenti:

- [1] <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/LG-Nuclei-2024.pdf>
[2] <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>
[3] https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf
[4] <https://www.anvur.it/attivita/ava/accREDITAMENTO-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>
[5] <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Relazione%20PQA%202023%20con%20allegati.pdf>
[6] https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-04/Relazione_opinione_studenti_e_laureandi_2022-2023_0.pdf
[7] https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/albo_pretorio/allegati/25-09-2024/relazione_funzionamento_sistema_2024_def.pdf

=====
== Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità
=====

Il Nucleo di Valutazione prosegue la sua attività di analisi dello stato di maturazione interna del complessivo Sistema di AQ; come già ricordato, molte delle analisi e delle valutazioni in merito al soddisfacimento di quanto previsto dai requisiti, dagli indicatori e dai punti di attenzione del modello AVA 2 sono state espresse nelle relazioni annuali degli ultimi anni, soprattutto a seguire la visita di accreditamento del 2019; dallo scorso anno si è avviato il percorso di esame dello stesso sistema, sulla base dei requisiti e dei punti di attenzione definiti nel modello AVA 3. Per molti degli aspetti esaminati, le analisi e le valutazioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni sono ancora valide. In questa relazione si intenderà concentrare l'attenzione sugli aspetti che, in modo più significativo, hanno rappresentato una evoluzione o, al contrario, elementi di criticità ancora non del tutto risolti, e su quegli elementi di novità che sono stati introdotti dal rinnovato modello AVA 3.

Principali fonti documentali - Le principali informazioni sono tratte dalla Relazione annuale del PQA in merito alle attività svolte nel 2023 [5], dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, dai verbali del PQA, oltre che da altre fonti documentali più specifiche che saranno opportunamente citate; rispetto agli anni passati un importante contributo all'analisi del Nucleo di Valutazione, oltre che dai documenti di programmazione strategica, è fornito in modo particolare dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) [8] e dalla Relazione Unica di Ateneo (anno 2023) [9], nella quale è esposta la rendicontazione complessiva della pianificazione e programmazione di Ateneo, in una visione integrata.

Alle fonti documentali sopra citate si aggiungono i verbali dello stesso Nucleo di Valutazione, che possono rappresentare una fonte informativa in merito non solo alle attività inerenti strettamente alle competenze che ad esso sono affidate, ma anche per specifiche attività che sono state attuate, non solo in qualità di soggetto valutatore, ma anche al fine di fornire un contributo per stimolare il miglioramento attraverso sollecitazioni, raccomandazioni o suggerimenti. Tali verbali, così come innumerevoli altre fonti documentali, che nel loro complesso costituiscono un importante riferimento per il sistema di AQ relativo alla sede, ai dipartimenti, alla didattica e ai corsi di studio, ai dottorati, alla sostenibilità, sono raccolti in un repository (ad accesso riservato) raggiungibile al seguente link: <https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>

- [7] <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Relazione%20PQA%202023%20con%20allegati.pdf>
[8] <https://www.unipr.it/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>
[9] <https://www.unipr.it/relazione-unica-di-ateneo>

1 - Il Sistema di AQ a livello di Ateneo – (paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida 2024)

il Sistema di AQ di Ateneo negli ultimi anni ha conosciuto un progressivo e costante percorso di consolidamento, ma anche di aggiornamento, grazie, in particolar modo, alle azioni di stimolo e di coordinamento esercitate dal Presidio della Qualità. Per tale ruolo, come detto, la Relazione annuale del PQA sulle attività di Assicurazione della Qualità svolte nel 2023 [5] continua a rappresentare uno dei principali riferimenti documentali.

La parola d'ordine di AVA3 è sicuramente integrazione a tutti i livelli, in particolare del momento politico e strategico con quello di disposizione e gestione delle risorse, che deve poi rivelarsi a cascata in tutti i passaggi che portano la strategia a concretizzarsi nelle azioni.

In un contesto internazionale e nazionale fluido, che rende complessa la programmazione e non realistica una rigida pianificazione dell'allocazione delle risorse, il Nucleo osserva che l'Università di Parma pone molte energie nel monitoraggio delle azioni finora intraprese a livello generale e trasversale, esercitato in particolare attraverso una seria progettazione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), un documento che se correttamente recepito potrà diventare, insieme alla Relazione Unica di Ateneo (RUA), uno strumento non solo di rendicontazione, ma utile alla gestione delle politiche e delle strategie di Ateneo, anche nella tensione a coordinare i processi top down con quelli bottom up.

Anche a livello di sistema di AQ, la sfida che si profila all'orizzonte è quella di una sempre maggiore integrazione tra il livello centrale e quello periferico dell'AQ, perché una volta stabilita, avviata e comunicata la struttura, un sistema maturo potrà darsi un assetto flessibile garantendo alle realtà periferiche un'ampia libertà di manovra, tanto più necessaria nel contesto delle situazioni dipartimentali, tanto diverse e varie per esigenze e attività.

Relazione annuale del PQA – anno 2023

Nella Relazione si sottolinea, già nella introduzione, come l'attività del Presidio della Qualità nel 2023 si sia concentrata sul consolidamento e sul monitoraggio del sistema di AQ, tenendo conto necessariamente, in una prospettiva di ulteriore affinamento del sistema, degli indirizzi espressi nel nuovo modello di accreditamento periodico AVA 3. A tale riguardo, per una più chiara comprensione delle novità e degli approcci introdotti con tale nuovo modello, hanno rivestito un ruolo significativo alcuni incontri formativi e informativi, promossi dalla stessa ANVUR, dal COMPAQ (Coordinamento nazionale dei Presidi della Qualità di Ateneo) e dal CONVUI (Coordinamento nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane), che hanno contribuito all'acquisizione di utili elementi di chiarimento. In particolare, grande enfasi viene riconosciuta all'attività di monitoraggio (nella relazione e nei suoi allegati la nozione di monitoraggio appare molto pervasiva). Tale riscontro testimonia come il sistema di AQ sia molto strutturato (linee guida e processi ben definiti, con qualche margine di miglioramento per alcuni ambiti – si veda, ad esempio, i dottorati di ricerca) e tale da rendere necessario verificarne la diffusione, la reale applicazione, l'efficacia.

Nella relazione del PQA e nei suoi allegati si riferisce in modo molto dettagliato in merito al raggiungimento degli obiettivi di AQ nell'anno 2023, riconducibili a quattro obiettivi strategici:

1. Verificare la messa a sistema dei processi di AQ
2. Assicurazione della Qualità delle attività di Internazionalizzazione
3. Assicurazione della Qualità della formazione di Terzo Livello
4. Ottimizzare la Customer Satisfaction.

Per i dettagli si rimanda alla citata relazione e ai relativi allegati; nella stessa Relazione è presente un'analisi che si articola nei diversi punti di attenzione esaminati, ove sono precisati i processi o le attività e per essi riportati punti di forza o di debolezza, corredati da ulteriori elementi di approfondimento; di tali punti di forza e debolezza si riferirà più avanti in questa relazione. La Relazione del PQA si presenta completa e bene riassume tutte le attività svolte nel corso del 2023; il Nucleo di Valutazione si sofferma solo su alcune di tali attività, che tra tutte considera significative in modo particolare.

Viene richiamata l'architettura del Sistema di AQ di Ateneo, periodicamente sottoposto a riesame. Tale architettura, come si precisa nella stessa relazione, è dapprima nata, già dal 2017, grazie alla riorganizzazione dei processi legati alla didattica. Nella rappresentazione dei flussi documentali (Schema 1 a pagina 6) si fa esplicito riferimento ai Corsi di Studio (Schede di Monitoraggio Annuale, SUA-CdS), alle CPDS, oltre che ai Presidi della Qualità di Dipartimento (PQD); tale rappresentazione evidenzia, quindi, la grande attenzione che negli anni si è spesa per la strutturazione del sistema di AQ per i Corsi di Studio, ricco di Linee Guida e caratterizzato da processi ben definiti e monitorati (di tale monitoraggio si riferisce nella relazione). Va evidenziato come lo stesso approccio sia stato esteso anche agli ambiti della Ricerca e della Terza Missione e Impatto Sociale, con l'adozione di specifiche Linee Guida (si veda ad esempio https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca). In queste Linee Guida sono illustrati i diversi processi di gestione, riesame e miglioramento delle attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale a livello di Dipartimento; tutti i processi discendono dal Piano Strategico di Ateneo e dal PIAO e sono collegati al Piano Strategico Dipartimentale, in una struttura ciclica, nelle sue diverse fasi di definizione degli obiettivi, di attuazione, di monitoraggio dei risultati e di riesame. Più avanti si farà riferimento alla definizione di Linee Guida anche per l'AQ dei Corsi di Dottorato.

In aggiunta a quanto sopra richiamato, a pagina 14 della Relazione del PQA si precisa che, al fine di procedere all'aggiornamento della documentazione relativa alle Linee Guida secondo il modello AVA 3, si è provveduto alla loro revisione, con particolare riferimento a:

- Linee guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico
- Linee guida per la compilazione della Matrice di Tuning dei CdS
- Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità Dipartimentale
- Linee guida per l'AQ dei Dottorati di ricerca (si veda <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>)
- Linee guida per la compilazione della SMA

Sistema di Governo - Nel Modello AVA 3 è presente una chiara distinzione tra il Sistema di Governo e il Sistema di Assicurazione della Qualità; di quest'ultimo si è fornita un'ampia descrizione, fondata su una precisa architettura e corredata da un consistente sistema di linee guida. Nei punti di attenzione A.2 e A.4 si fa riferimento al Sistema di Governo dell'Ateneo e a un sistema di gestione delle attività e delle relative prestazioni, che siano coerenti con la visione, con le politiche e le strategie e che siano funzionali alla loro attuazione; inoltre (A.4) si richiede che il funzionamento del Sistema di Governo sia periodicamente aggiornato (riesame) con modalità e tempistiche che favoriscano il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

La Legge n. 240/2010, con la quale si è avviato il processo di riforma del sistema universitario, ha introdotto alcuni capisaldi che hanno modificato l'organizzazione e la struttura di governo, incentivandone la qualità e l'efficienza. Tali capisaldi sono stati recepiti dallo Statuto che ha prontamente recepito in modo puntuale le novità introdotte dalla legge. Nello Statuto (si veda <https://www.unipr.it/node/372>) è pertanto delineato l'impianto fondamentale del Sistema di Governo, che è rappresentato dagli Organi di Governo, tra cui in primis il Rettore, e dagli altri Organi, tra cui il direttore Generale; a questi è affidata l'attività di complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Al di là dei vincoli normativi e dei capisaldi affermati nello Statuto, l'Ateneo si dà proprie forme organizzative, dal punto di vista sia "politico" sia, in senso più stretto, "gestionale", ad esempio attraverso la definizione di specifiche deleghe o la definizione della struttura amministrativa, con specifiche unità organizzative, che siano entrambi coerenti con la visione, le politiche e le strategie. Il primo atto del nuovo Rettore, insediato il 1° novembre 2023, può essere rappresentato dal suo Piano di Mandato (si veda <https://www.unipr.it/documenti/piano-di-mandato-2023-2029>) a valere per l'intero sessennio (2023-2029); tale documento di indirizzo, come citato nella stessa pagina web di Ateneo, "precede" il Piano strategico e individua le linee d'azione e le parole chiave del sessennio, declinando le diverse missioni dell'Ateneo.

Sulla base di tale Piano di Mandato l'articolazione del Sistema di Governo (372) è rappresentata in modo chiaro nella home page del sito istituzionale (si veda <https://www.unipr.it/rettore-organi-di-ateneo>), dove, oltre agli Organi definiti dallo Statuto, sono rappresentati, ad esempio, i Pro-Rettori, con le rispettive deleghe, a sancire la specificità di tali deleghe e, a cascata, le Delegate e i Delegati del Rettore, ciascuno investito della responsabilità di uno specifico ambito di azione e intervento. Tale struttura e articolazione del Sistema di Governo si presenta coerente con la visione, le politiche e le strategie. Corrispondentemente, anche l'organizzazione interna, sia per quanto concerne l'Amministrazione Centrale, i Dipartimenti e le strutture decentrate (quali i Centri ad esempio), si presenta funzionale, in modo certamente più dinamico, all'attuazione di dette strategie.

Sul tema relativo al riesame del funzionamento del Sistema di Governo (punto di attenzione A.4) è intervenuto il PQA nel documento "Giornata del Riesame Generale del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 2023 – Compendio" allegato al verbale dello stesso Organismo del 30 ottobre 2023 (si veda <https://libreria-ava.unipr.it/upload/170921892365e09c6b7a2424.55715945.pdf>);

in tale compendio si riassumono i contenuti trattati nella Giornata del Riesame Generale svoltasi il 23 ottobre 2023; in particolare, a pagina 4, si specifica che "il Riesame del Sistema di Governo rappresenta un processo ancora da definire e mettere a sistema, con la stessa periodicità e collocazione temporale del Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità". Si aggiunge, inoltre, che "collegato a ciò, anche il funzionamento dell'organizzazione dei Dipartimenti dovrebbe essere periodicamente sottoposto a riesame interno". Occorre rilevare, tuttavia, che nel punto di attenzione A.4 del Modello AVA 3, si fa riferimento al riesame del funzionamento del Sistema di Governo, più che a quello dello stesso Sistema e della sua strutturazione. Pertanto, dato l'assetto organizzativo, sia sul piano degli Organi, sia su quello gestionale e operativo, il funzionamento del complessivo sistema, consistente nell'insieme di tutte le attività svolte, deve essere periodicamente monitorato per verificarne la idoneità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi. In tale prospettiva il Nucleo di Valutazione ritiene che il monitoraggio periodico degli indicatori e degli obiettivi di natura strategica, oltre che il monitoraggio, la misurazione e valutazione della performance, a tutti i livelli, organizzativo e individuale, rappresentino momenti importanti di verifica rispetto al funzionamento anche del Sistema di Governo.

Nella Relazione del PQA si richiama l'importanza di un sistema strutturato per la gestione delle indagini di soddisfazione dell'utenza e, più in generale, degli stakeholder, considerato uno strumento importante per l'assicurazione della qualità. Al di là dell'adozione di una Architettura del sistema delle indagini di soddisfazione dell'utenza, il Nucleo di Valutazione ritiene importante il lavoro svolto nel 2023 per il monitoraggio del grado di applicazione e di efficacia della stessa architettura. Dall'esame dell'Allegato I della Relazione del PQA (Rendicontazione degli Obiettivi di Assicurazione della Qualità – 2023) in merito a tale attività di monitoraggio si rileva il riferimento alla costituzione di un gruppo di lavoro, ma non si ha ancora evidenza del livello riscontrato in merito all'applicazione e all'efficacia del sistema.

La parte dedicata alla gestione delle informazioni e della documentazione relative all'AQ e ai flussi documentali tratta di un ambito molto importante. Per quanto concerne il sistema di raccolta dati viene data particolare enfasi alla pagina web del sito di Ateneo, interamente dedicata all'assicurazione della Qualità. In merito alla necessità di razionalizzare i sistemi informativi per la gestione complessiva dei dati, di informazioni e conoscenze, si fa menzione alla costituzione di un gruppo di lavoro, con l'obiettivo di pianificare la riorganizzazione dei diversi repository documentali dedicati all'Assicurazione della Qualità – si veda <https://www.unipr.it/node/100571>. In merito ai repository documentali si è già fatto riferimento alla libreria documentale AVA (<https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>).

Il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza della corretta ed efficiente gestione documentale e delle informazioni; i sistemi informativi, accompagnati da un efficiente sistema informatico, rappresentano una condizione essenziale per il buon funzionamento di una organizzazione complessa. Pur riconoscendo come, negli anni, nell'Ateneo di Parma si sia costituito un buon sistema informativo, supportato da un buon sistema informatico, si rilevano ancora buoni margini di miglioramento, soprattutto sul versante della integrazione e della interoperabilità, anche, ad esempio, in relazione alla coerenza dei dati e delle informazioni prodotte e gestite dai sistemi interni, con dati e informazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio banche dati ministeriali). Va evidenziato che permangono ancora alcune difficoltà nella identificazione univoca della fonte di riferimento interno per alcuni dati.

In merito al monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati, nella relazione del PQA si evidenziano alcuni ambiti di azione che interessano per grande parte la didattica; in particolare il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importante attività di monitoraggio della sostenibilità della didattica. L'importanza di tale aspetto viene periodicamente richiamata dallo stesso Nucleo di Valutazione, ogni anno, in occasione della presentazione di nuovi progetti formativi (nuovi Corsi di Studio), per quanto concerne sia la sostenibilità in termini di docenza (quantità di ore di docenza assistita in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile), sia per quanto concerne la sostenibilità di adeguate strutture e servizi per la didattica. Nella relazione del PQA si fa riferimento al monitoraggio delle ore di docenza per la sostenibilità della didattica, mentre, riguardo alla reale disponibilità di strutture e servizi, si trova dapprima un breve accenno a pagina 8, dove si richiama il monitoraggio effettuato sulle relazioni dei PQD e delle CPDS, soprattutto per le parti riguardanti "considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche dei Dipartimenti – analisi delle aule e dei laboratori" e "servizi a livello di Ateneo".

In merito a tale aspetto, pur rilevando come, negli ultimi anni, si sia ridotto sensibilmente il ricorso a docenti di riferimento (cd. "garanti") non strutturati, occorre evidenziare come, per la progettazione e costruzione di una offerta formativa robusta, che si collochi in una prospettiva di programmazione virtuosa, sia necessario superare i limiti minimi definiti dalle norme ministeriali. Sempre facendo riferimento alla sostenibilità della didattica, il Nucleo di Valutazione invita a una riflessione in merito a un dato rilevato dall'esame della Relazione Unica di Ateneo (RUA – anno 2023) per la parte relativa alla Didattica (si veda https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RUA_Parte_II_Relazione_sui_risultati_didattica_2023.pdf); in tale relazione si osserva un incremento del numero di ore di didattica frontale previste per l'anno accademico 2023-2024, per i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, rispetto all'anno accademico 2022-2023. Parallelamente, tuttavia, si rileva una diminuzione di tale categoria di personale, soprattutto rispetto all'anno accademico 2021-2022, per lo più determinato da progressioni di carriera.

Riguardo a tale aspetto, nella sezione della RUA 2023 dedicata al capitale umano (si veda https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RUA_Parte_VII_Monitoraggio_sezione_organizzazione_e_capitale_umano_PIAO_2023.pdf) nella tabella a pagina 14 si fa riferimento a un totale stimato di 1.800 ore potenziali di didattica aggiuntive a seguito di nuove assunzioni, precisando che nella stima si è tenuto conto delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2023 e delle ore di didattica istituzionale dei docenti delle diverse fasce (stimando 120 ore per PO e PA; 60 ore per RTD b) e 40 ore per RTD a), come da Regolamento didattico di Ateneo). In merito a tale aspetto è importante monitorare, ad esempio, gli indicatori (tra quelli forniti periodicamente dall'ANVUR) iA19 bis e ter, che rappresentano rispettivamente, in relazione al totale delle ore di docenza erogata, le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo

indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B e le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo determinato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B.

Il Nucleo di Valutazione, al di là del totale stimato di ore potenziali di didattica aggiuntive, invita a monitorare il rispetto dei limiti definiti nel citato Regolamento didattico per quanto concerne il personale RTD a) e b).

Un ulteriore richiamo al monitoraggio della qualità delle strutture e dei servizi è presente nella relazione a pagina 19, dove si riferisce di un report riguardante la qualità delle strutture e dei servizi di supporto agli studenti, redatto sulla base dell'analisi delle relazioni delle CPDS per la sezione 5 relativa ad "Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori"; si riferisce, inoltre, di un report sui servizi di supporto forniti dall'Ateneo, tratto dall'analisi della sezione 3 – "Servizi di supporto forniti dall'Ateneo" delle relazioni delle CPDS. Un ulteriore approfondimento in merito alla sostenibilità della didattica è espresso nell'Allegato 2 della Relazione.

Nella Relazione altre azioni di monitoraggio riguardano gli indicatori strategici relativi a Didattica e Internazionalizzazione, con l'adozione da parte del PQA di una griglia di valutazione degli indicatori individuati a livello strategico. Per il monitoraggio degli indicatori relativi alla Ricerca e alla Terza Missione-Impatto Sociale si è provveduto ad esaminare il rapporto periodico sull'andamento delle pubblicazioni nel quinquennio 2018-2022. Per la Terza Missione si fa riferimento a uno specifico report prodotto dalla competenza Area dirigenziale.

Ulteriori ambiti di monitoraggio richiamati nella Relazione del PQA riguardano:

- il processo di gestione delle attività di customer satisfaction, anche con riferimento alla carta dei servizi
- il processo di gestione dei "Casi critici" nella didattica, individuati dall'esito dell'analisi dei dati OPIS e di altre fonti informative
- le attività di Customer Satisfaction della ricerca e della terza missione-impatto sociale
- monitoraggio dei tirocini e dei questionari di job placement.

In merito all'ambito A, punto di attenzione A.4, il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza del processo di riesame dei Dipartimenti, secondo la prospettiva disegnata da AVA 3. Tale attività ha interessato, inizialmente in via sperimentale, due Dipartimenti selezionati su base volontaria, con i quali si sono valutati gli aspetti da considerare relativi all'ambito E.DIP; si prevede di estendere il processo di riesame a tutti i Dipartimenti. Il Nucleo di Valutazione evidenzia come tale attività e le autovalutazioni richieste ai Dipartimenti (relativamente all'ambito E.DIP) dallo stesso Nucleo, ai fini delle audizioni che intende condurre e già avviate nel corso della seconda metà dell'anno 2024, rappresentino una fase importante dell'intero processo di riesame.

Nella Relazione del PQA il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione sul paragrafo dedicato al sistema per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato. Per la strutturazione di tale sistema il PQA ha predisposto il documento "Linee guida sulla Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca" (già prima richiamate) <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf> e introdotto un questionario di rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dottori di ricerca, seguendo il modello predisposto da ANVUR; tali questionari sono stati somministrati a partire dal mese di ottobre 2023. In merito a tali questionari il Nucleo di Valutazione invita a produrre una rendicontazione al fine di verificarne il grado di partecipazione e l'efficacia.

Infine, in relazione alle attività di monitoraggio degli indicatori strategici, si è provveduto ad aggiornare il Cruscoito Direzionale (<https://controllogestione.unipr.it/scms/cruscoito/cruscoito/>) con indicatori definiti in AVA 3, tra i quali anche quelli relativi ai Dottorati.

Un aspetto importante trattato nella Relazione del PQA è rappresentato dalla formazione, sia per il personale docente, sia per il personale tecnico-amministrativo, sia per gli studenti; sono riportate informazioni relative ai diversi percorsi formativi, finalizzati al consolidamento della maturità dei processi di AQ. Dove si richiamano le attività di formazione coordinate dal PQA per coloro che ricoprono ruoli attivi nei processi di AQ, si fa menzione di alcuni incontri per la presentazione ai presidenti dei Corsi di Studio del nuovo portale "Analisi Carriere Studenti". Al di là della significativa attività di formazione e informazione, il Nucleo di Valutazione si sofferma sulla qualità di tale strumento, che può rappresentare un ausilio di grandissimo impatto per il monitoraggio continuo dell'andamento dei Corsi di Studio, tale da fornire analisi multidimensionali, molto approfondite, anche in termini predittivi rispetto, ad esempio, al fenomeno degli abbandoni. Lo strumento è disponibile online (<https://carrierestudenti.unipr.it/restricted/Home>) ad accesso riservato per le diverse figure che, a diverso livello, sono interessate al monitoraggio degli andamenti dei Corsi di Studio; all'interno della piattaforma è presente una utilissima guida, con illustrazione pratica di tutte le sue funzionalità; inoltre sono ben precisati i suoi obiettivi che qui si riprendono:

"Il portale rappresenta uno strumento, ad uso interno, per la misura quantitativa delle performance di ciascun Corso di Laurea. Tale strumento è indirizzato ai Presidenti di CdS, Gruppo di Riesame, PQA e NdV a supporto del processo di revisione critica della didattica. In particolare, vengono considerati i dati di Ateneo relativi alle carriere degli studenti (attualmente dati di iscrizione e superamento di esami su Esse3) e sono rappresentate diverse analisi in forma di grafici, corredati da spiegazioni per la loro corretta interpretazione. Il portale consente di tracciare l'andamento delle carriere degli studenti a diversi livelli di aggregazione (singolo insegnamento, coorte e Corso di Laurea), evidenziando eventuali problematiche o punti di forza. In totale si contano circa 40 tipologie di analisi che catturano molteplici punti di osservazione; inoltre sono misurati i potenziali abbandoni di carriera, utili a stimare con più accuratezza gli indicatori target di Ateneo. La consultazione dei dati, presentati sottoforma di grafici interattivi, è stata progettata per una esperienza d'uso intuitiva ed efficace. Ogni grafico può essere ulteriormente consultato tramite l'interazione con il mouse, con cui si possono ottenere informazioni più dettagliate, nascondere/mostrare serie di dati e modificare le visualizzazioni proposte. Inoltre, viene data la possibilità di generare documenti .docx con un commento esteso in italiano, generato in modo automatico per ciascuna analisi, per favorire la discussione critica dei punti salienti evidenziati".

Il Nucleo di Valutazione evidenzia la progettazione e l'adozione di tale strumento, quale buona e creativa prassi ai fini dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio; a seguire rispetto alla necessaria formazione per il suo utilizzo, si ritiene importante ricevere dai principali utenti destinatari un feedback rispetto all'efficacia nella sua applicazione. Da questo punto di vista, già nelle schede SMA, ad esempio, si trovano riferimenti ad analisi integrative condotte utilizzando lo strumento. Come precisato sopra, lo strumento è ad accesso riservato, con profilazione degli utenti in relazione al ruolo ricoperto; il Nucleo di Valutazione auspica che se ne estenda l'utilizzo anche agli studenti delle Commissioni Paritetiche.

Come precisato nella parte introduttiva di questa sezione la Relazione del PQA contiene moltissimi ulteriori riferimenti alle diverse attività svolte nel 2023; quanto ripreso qui dal Nucleo di Valutazione non può quindi essere del tutto esaustivo, ma in ogni caso si dà evidenza di come il sistema di AQ a livello di Ateneo, ricomprendendo anche quello a livello di Dipartimento, sia in continua evoluzione, con il costante aggiornamento delle linee guida, il monitoraggio della loro applicazione, il monitoraggio dei risultati, il riesame e l'adozione di interventi correttivi di miglioramento; inoltre si rileva come l'Ateneo, grazie all'azione propulsiva del PQA, abbia prontamente risposto alle sollecitazioni del nuovo modello AVA 3 ai più diversi livelli.

Per concludere questa breve disamina il Nucleo di Valutazione trae importanti elementi di sintesi nell'analisi SWOT riportata in coda alla relazione; nell'analisi, per ognuno dei punti di attenzione trattati e con riferimento ai diversi processi considerati, sono esposti punti di forza e punti di debolezza, corredati da ulteriori considerazioni di approfondimento. Di tale analisi il Nucleo di Valutazione mette in rilievo principalmente i punti di debolezza, al fine di stimolare il miglioramento.

Anche se negli anni i progressi risultano evidenti, tuttavia, si rileva come l'Assicurazione della Qualità sia ancora interpretata da molti attori come un semplice e spesso oneroso adempimento burocratico; sul piano formale il sistema di AQ, come evidenziato a più riprese anche dal Nucleo di Valutazione, è certamente ben strutturato e appare bene avviato il processo di sua revisione secondo il modello AVA 3, tuttavia non è ancora sufficientemente diffuso il coinvolgimento diretto dei diversi attori. Nella prospettiva di accrescere il grado di diffusione e di coinvolgimento attivo il Nucleo di Valutazione suggerisce di adottare, per quanto possibile, un approccio che tenda alla semplificazione dei processi.

Tra i vari punti di debolezza si conferma la criticità, già riscontrata nelle precedenti relazioni, in merito al ruolo degli studenti nel sistema di AQ. In generale si conferma l'impegno con il quale l'Ateneo si propone di mettere lo studente al centro della sua attività; tuttavia, si riscontra ancora una scarsa partecipazione, che si rileva anche rispetto a una valida iniziativa di carattere formativo che contraddistingue da qualche anno l'Ateneo di Parma. Come espresso nell'analisi, l'attività formativa sulla Assicurazione della Qualità ("La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nelle università"), pur se apprezzata dagli studenti che lo hanno frequentato, presenta ancora un numero limitato di iscritti, malgrado gli sforzi fatti per promuoverlo. Tale aspetto rappresenta un limite, che merita un approfondimento, soprattutto in relazione alla necessità che la centralità dello studente si manifesti effettivamente e in modo efficace, in primo luogo, attivando meccanismi partecipativi utili ad intercettare da essi i reali bisogni e le reali aspettative, in secondo luogo, progettando e offrendo servizi che rispondano a tali bisogni e a tali aspettative e, infine, rilevando la soddisfazione rispetto ai servizi stessi.

Un capitolo importante della relazione del PQA è dedicato alla presentazione delle principali attività programmate per l'anno 2024; si fa riferimento agli obiettivi operativi di assicurazione della qualità che discendono dagli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024 e tra essi il Nucleo di Valutazione evidenzia, in particolare, l'attenzione per l'assicurazione della qualità della formazione di terzo livello e la previsione di un piano di audizioni per i Dottorati di Ricerca. Al di là di tali obiettivi, il Nucleo di Valutazione evidenzia una importante attività che il Presidio della Qualità ha attivato nella seconda metà del 2024, consistente nella produzione di una Autovalutazione per tutti i punti di attenzione del Modello di accreditamento periodico. Per tale attività è stato adottato un approccio metodologico assimilabile al metodo dei "Referenti per Punto di Attenzione", come definito nella Linee Guida per l'autovalutazione e la valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (Approvate con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024) https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf
Sulla base di tale approccio l'esame, in termini autovalutativi, dei diversi ambiti con i relativi punti di attenzione e aspetti da considerare è stato affidato a diverse strutture organizzative e a diverse figure del complessivo sistema di governo, con una azione di coordinamento e supervisione esercitata dal Presidio della Qualità.

In tale processo il Nucleo di Valutazione rileva uno sforzo importante per stimolare la partecipazione delle diverse componenti dell'Ateneo alla valutazione di accreditamento, soprattutto con l'obiettivo, al di là della valutazione esterna da parte della Commissione di Esperti della Valutazione, di dotarsi di una metodologia che rappresenti, come descritto nelle stesse Linee Guida, un "Manuale di Gestione" dei processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, uno strumento di formazione e di comunicazione verso il personale docente e amministrativo, un veicolo di promozione e comunicazione nei confronti delle parti interessate. In tale senso l'Autovalutazione deve riuscire a tradursi in un momento di "riflessione organizzativa", che consenta di identificare i processi, rilevandone i punti di forza e di debolezza e le aree di miglioramento, rispetto alle quali definire e avviare opportune azioni correttive, in una logica di riesame e di miglioramento continuo.

Relazione Unica di Ateneo – anno 2023

Riprendendo quanto già espresso nella relazione dello scorso anno, con il Piano Strategico 2022-2024 l'Ateneo di Parma si è impegnato programmaticamente a potenziare i tre tradizionali ambiti della propria missione e a implementare i principali orientamenti che lo caratterizzano, in un'azione trasversale nel campo dello sviluppo sostenibile, dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione e di una sempre maggior efficacia dei processi amministrativi e delle politiche di welfare per la Comunità universitaria. Nei vari strumenti di pianificazione (tra questi il Piano della performance, il Piano di azioni positive, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano triennale dei fabbisogni di personale), la gran parte contenuti o richiamati nel PIAO, l'Ateneo dettaglia e articola gli orientamenti strategici in obiettivi operativi e risultati conseguiti. In particolare, nella Relazione Unica di Ateneo – anno 2023 e nei relativi allegati sono rappresentati i risultati del Piano Strategico per la creazione di valore pubblico, i risultati raggiunti nell'ambito della didattica, i risultati delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico e di terza missione; è presente, inoltre un rapporto sugli interventi per la riqualificazione e lo sviluppo del patrimonio edilizio, un rapporto di monitoraggio in merito ai rischi corruttivi e alla trasparenza e un rapporto di monitoraggio in merito alla organizzazione e al capitale umano.

Per quanto riguarda l'Assicurazione della qualità un importante riferimento è rappresentato dalla Relazione sulla Performance – anno 2023; nel capitolo 2.7 da pagina VIII-59 sono illustrati sinteticamente gli obiettivi di Assicurazione della Qualità, che hanno riguardato le seguenti azioni strategiche, che hanno avuto un carattere trasversale:

- Verificare la messa a sistema dei processi di progettazione, gestione e miglioramento delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione;
- AQ del processo di riconoscimento dei crediti ottenuti all'estero;
- AQ Dottorati di Ricerca;
- Monitoraggio delle rilevazioni soddisfazione interna ed esterna ed esterna.

Sono brevemente illustrate le attività svolte nel 2023, riguardanti l'assicurazione della qualità della Didattica, della Ricerca, della Internazionalizzazione e della Terza Missione/Impatto Sociale e una particolare enfasi è stata rivolta alla soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi. Sono inoltre rappresentati i risultati degli obiettivi organizzativi, discendenti dagli obiettivi strategici di Ateneo e assegnati alle strutture amministrative nel PIAO 2023. Dalla tabella di sintesi da pagina 59 si rileva l'intensa attività del PQA per la verifica dello stato di maturazione e la messa a sistema dei processi di AQ, attraverso diversi incontri periodici con tutti gli organismi presenti nell'architettura del sistema (CPDS, Gruppi di Riesame, PQD, Consiglio degli Studenti, Presidenti dei CdS). Come già rilevato più sopra in questa relazione, il Nucleo di Valutazione sottolinea l'attività finalizzata alla predisposizione delle linee guida di AQ per i Corsi di Dottorato, aventi lo scopo di assicurare che ciascun Dottorato di Ricerca rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei corsi, coerentemente con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR e con riferimento al D.M. 226/2021, nonché con i principi contenuti nel Modello AVA 3. Tali Linee Guida sono state inoltrate nel mese di novembre 2023 ai Coordinatori dei Corsi di Dottorato e pubblicate sul sito web al link (già precedentemente richiamato) <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>

Come già osservato, la documentazione esaminata dal Nucleo di Valutazione fornisce una chiara evidenza dell'avanzato stato di maturazione e diffusione del sistema di AQ di Ateneo; tale sistema è particolarmente strutturato per la parte relativa alla Didattica e ha visto uno sviluppo per la parte relativa alla Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale. L'obiettivo per l'Ateneo, con l'impulso del PQA e anche attraverso le osservazioni e raccomandazioni dello stesso Nucleo di Valutazione, consiste nel mettere in campo azioni di monitoraggio e di riesame, come attestato sia dalla relazione del Presidio (consolidamento e monitoraggio) sia dagli obiettivi di AQ e da quanto rendicontato, in merito a tali obiettivi, nella Relazione sulla Performance. Per i Dottorati di Ricerca la costruzione di un sistema di AQ è ancora in una fase di avvio, che, tuttavia, si presenta incoraggiante.

La Relazione Unica si sviluppa in otto parti dedicate rispettivamente a:

- i. Risultati del Piano Strategico 2022-2024 (anno 2023) per la creazione di Valore Pubblico
- ii. Risultati nell'ambito della Didattica
- iii. Attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico
- iv. Rapporto sulla terza missione e impatto sociale
- v. Interventi per la riqualificazione e lo sviluppo del patrimonio edilizio
- vi. Monitoraggio dei rischi corruttivi e trasparenza
- vii. Organizzazione e capitale umano
- viii. Performance

Il Nucleo di Valutazione non si addentra in modo analitico nell'esame di ciascuna delle sezioni sopra elencate, ma si sofferma solo su alcuni aspetti che ritiene particolarmente significativi, anche in riferimento agli obiettivi strategici e rappresentano elementi di novità rispetto alle osservazioni della Relazione dell'anno scorso; di questi e di come essi siano collegati alla creazione di valore pubblico si riferisce ampiamente nella prima sezione. In questa relazione viene riservato un focus particolare agli ambiti della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione e Impatto Sociale, della Internazionalizzazione.

Didattica - per tale ambito gli obiettivi strategici riguardano la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa, con una spinta a favore della didattica di qualità e innovativa, e con la valorizzazione delle competenze trasversali. Anche la formazione post lauream rappresenta un ambito di azione strategico importante, con una attenzione particolare per i dottorati di ricerca. Infine, un ulteriore obiettivo strategico è rappresentato dal rafforzamento dei servizi agli studenti e al potenziamento dei servizi per l'orientamento in ingresso, in itinere, in uscita. A ciascuno di tali obiettivi strategici sono associati indicatori e target, di cui si fornisce un rendiconto in termini di raggiungimento o di scostamento, precisando, inoltre, le risorse impegnate, siano esse economiche, di personale o strumentali; a ciascun indicatore sono aggiunti commenti di sintesi, con i quali si precisano eventuali azioni correttive o di miglioramento. Lo schema di analisi degli indicatori in relazione allo specifico obiettivo strategico è adottato per tutti gli obiettivi di tutti gli ambiti.

• Internazionalizzazione – Nella Relazione Unica di Ateneo (RUA), al tema della internazionalizzazione è dedicato un breve capitolo (Mobilità e internazionalizzazione) da pagina 65 della sezione della stessa relazione dedicata ai risultati della didattica. In tale capitolo si fa riferimento principalmente ai programmi di mobilità (Erasmus, Overworld, WIDE). Nella stessa relazione sono riportate le principali politiche per la qualità della formazione, che prevedono la promozione della internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando il numero di studentesse e studenti stranieri/i nei corsi di studio e di dottorato. In una prospettiva di incremento del grado di internazionalizzazione dei titoli di studio è presente (da pagina 43) un ampio catalogo di attività didattiche offerte in lingua inglese. Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente tale spinta a favore di insegnamenti in lingua inglese, che certamente rappresenta un motore per favorire l'internazionalizzazione della didattica, e guarda con favore ogni iniziativa che promuova altre lingue

Un riferimento importante alla internazionalizzazione è presente nel Piano di Mandato Rettorale per il sessennio 2024-2029; l'internazionalizzazione è infatti individuata tra le linee direttrici del Piano. Inoltre, alla pagina 25 della RUA si legge: " Per rafforzare l'ambito dell'Internazionalizzazione, l'Ateneo anche nel 2023 ha puntato a migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo (obiettivo strategico INT1) attraverso la progettazione di nuovi percorsi didattici a livello internazionale. L'Ateneo nel 2022 ha inoltre prestato particolare attenzione alla mobilità internazionale (obiettivo strategico INT2) attraverso l'attivazione di reti universitarie europee e internazionali. La particolare attenzione prestata dall'Ateneo al tema della sostenibilità è evidenziata dalla partecipazione dell'Ateneo, dal 2022, alla rete "EU GREEN - European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment", [n.d.r. di cui è co fondatore], che si prefigge un migliore servizio a studenti e studentesse e ai rispettivi territori, lavorando insieme per aumentare e promuovere la sostenibilità e affrontare le principali sfide sociali individuate degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) ... ". In tale prospettiva, nella RUA si precisa che con delibera del Consiglio di amministrazione è stato autorizzato l'avvio delle procedure di reclutamento per n. 2 unità di personale di Categoria D, presso la U.O. Internazionalizzazione dell'Area Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti, per l'attuazione degli adempimenti previsti per la gestione della rete, nonché per favorire l'attivazione di un ufficio EU GREEN. Notizie in merito alla rete possono essere consultate al seguente link:
<https://eugreenalliance.eu/>

Il Nucleo di Valutazione considera importante monitorare la capillarità e gli effetti derivanti dalla partecipazione al progetto.

Il tema della internazionalizzazione non può essere circoscritto alla mobilità internazionale, o alla partecipazione a reti internazionali, ma va affrontato ad ampio spettro, con riflessi su tutte le attività dell'Ateneo, anche sul versante strettamente organizzativo, come ad esempio, la procedura per l'attivazione di una attività di tirocinio all'estero che, come si deduce dalla documentazione consultata (relazioni CPDS ...), nonostante le intenzioni della Governance siano quelle di semplificare il sovraccarico burocratico, rimane ancora molto laboriosa.

Importante, ad esempio, verificare se il supporto logistico e amministrativo per l'accoglienza di studenti in mobilità in ingresso, non solo nell'ambito dei progetti Erasmus o Overworld, ma anche in mobilità in uscita sia realmente efficace a soddisfare le diverse esigenze. Tuttavia, in una prospettiva di attrattività di studenti stranieri, che possano essere stimolati a iscriversi a un Corso di Studio dell'Ateneo, occorre che tali servizi di supporto siano tali da gestire in modo efficiente (possibilmente unitario e non disarticolato tra diverse competenze, che in taluni casi possono risultare non perfettamente coordinate) ed efficace una serie di problematiche, come l'accoglienza, per le quali lo studente non può essere lasciato solo e privo di risposte. Lo stesso supporto si rende necessario, ad esempio, anche per la gestione, dal punto di vista amministrativo e logistico, dei visiting professors. In termini generali, dalla documentazione che il Nucleo ha esaminato, non emergono chiare evidenze della efficienza e della efficacia di tale supporto, né appaiono chiari i processi che lo esplicano.

• Rilevazioni TECO - Didattica innovativa e competenze trasversali – un aspetto importante che il Nucleo di Valutazione invita a considerare con molta attenzione riguarda la qualità dell'offerta formativa con una attenzione particolare alle competenze trasversali. Già la programmazione triennale 2021-2023 del Ministero aveva dato un primo impulso in tale direzione, con l'obiettivo A (Ampliare l'accesso alla formazione universitaria), che prevedeva l'azione A.4 (Rafforzamento delle competenze acquisite dagli studenti e innovazione delle metodologie didattiche). In relazione a tale azione un indicatore era rappresentato dal numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale (rilevazioni TECO). Tale indirizzo è stato ulteriormente affermato nella nuova programmazione 2024-2026, con l'obiettivo A (Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria), che prevede l'azione A.1 (Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca). Occorre aggiungere, inoltre, che il D.M. n. 773 del 10 giugno 2024, all'art. 8, punto 4), stabilisce che "ai fini dell'accreditamento periodico dei corsi di studio e della verifica delle competenze disciplinari e trasversali acquisite, gli Atenei sono tenuti a sottoporre gli studenti iscritti ad appositi test sulla base di criteri e metodologie definite dall'ANVUR ... ". Su tale punto il CUN ha espresso alcune perplessità (si veda https://www.cun.it/uploads/5598/Mozione_Test_competenze_TECO.pdf?v=) che vale la pena richiamare; in particolare si sottolinea che test sulle competenze in uscita, mentre potrebbero rappresentare un utile strumento a disposizione degli atenei per l'autovalutazione e il riesame degli esiti dei propri processi formativi, non possono essere usati per valutare la qualità dell'offerta didattica degli atenei, soprattutto ai fini dell'accreditamento. Lo stesso CUN, inoltre, solleva alcune perplessità anche sui possibili criteri di somministrazione e sulla natura di tali test, i quali, anche in relazione agli obiettivi che si prefiggono, necessitano di una progettazione condivisa e di una sperimentazione, al fine di verificarne l'efficacia.

• I servizi agli studenti – ci sono tante cose da fare, tanto è stato fatto, ma la realtà ci supera con la proposizione di sfide sempre nuove. Attraverso l'azione sinergica di diverse Unità Operative, l'Ateneo si sta realmente prodigando in una serie di azioni per individuare e realizzare i servizi di contesto, che supportino e rilancino l'attività didattica; in tale contesto si situa, ad esempio, la costituzione e l'implementazione dei centri: Centro di Accoglienza e Inclusione (CAI) e Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

L'attività di quest'ultimo si colloca, tra l'altro, in un preciso obiettivo dell'Ateneo, orientato ad accrescere il livello di internazionalizzazione anche dal versante dell'offerta formativa erogata, ad esempio, in lingua inglese, con la necessità, da parte dei docenti, di ottenere una certificazione di livello C1. L'offerta e l'erogazione di corsi di lingua straniera e non solo di lingua inglese (francese, spagnolo, portoghese, tedesco, russo, cinese, giapponese, arabo, italiano per stranieri) è molto ricca; corsi di lingua inglese sono stati offerti anche al Personale Tecnico Amministrativo. Inoltre, l'Ateneo, tramite il Dipartimento DUSIC, offre corsi di lingua italiana per studenti stranieri, in modalità presenza e online, rivolti a studenti Erasmus di ogni corso di laurea, a studenti/dottorandi e ricercatori stranieri che partecipano ad accordi internazionali e a studenti internazionali regolarmente iscritti all'Università di Parma.

Il Nucleo di Valutazione osserva che in merito al funzionamento di tali Centri è importante investire nella rendicontazione e nel monitoraggio, al fine di rilevare e valorizzare l'efficienza nella erogazione dei servizi e la loro efficacia rispetto alle aspettative ed esigenze degli utenti; tale azione di monitoraggio si riflette, secondo criteri di trasparenza, ma anche per una corretta pianificazione, nella carta dei servizi e nel catalogo dei servizi. A tale riguardo, rispetto alla necessità e opportunità di monitorare e rendicontare i servizi offerti, il Nucleo di Valutazione, rispetto la Centro di Accoglienza e Inclusione (<https://cai.unipr.it/>) osserva come abbia provveduto a "mettere a sistema" una serie di servizi, non solo dettati strettamente dagli obblighi normativi, ma, ad esempio a favore degli studenti con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali); il lavoro svolto e i servizi offerti necessitano di essere opportunamente rendicontati, non solo in una prospettiva di buona e trasparente gestione, ma anche al fine di una sempre maggiore comunicazione.

A tale riguardo si può richiamare il D.M. 1154/2021 che prevede un indicatore specifico sui servizi, il cui monitoraggio non deve limitarsi ad attestarne l'esistenza, ma deve formulare una loro valutazione obiettiva, anche articolata in indicatori. In questo senso sarà sempre più fondamentale far agire la Carta dei Servizi (si veda RUA pagina VIII-42

https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-06/RUA_anno_2023.pdf), anche come strumento di monitoraggio della situazione, a due livelli: quello delle esigenze dei portatori di interessi e quello delle risposte dell'Ateneo. L'Ateneo, che ha saputo costruire un sistema puntuale di AQ nel campo della didattica, sta operando attivamente in tale direzione, ma si ravvisano ancora buoni margini di miglioramento per la definizione di modalità precise per il monitoraggio e la valutazione dei servizi.

- [Relazione-Annuale-2024-pdf](#)

Relazione Annuale 2024 nella sua versione completa in versione pdf
29/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualita'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

=====
== 2 - Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca – (paragrafo 3.1.2)
=====

---- AQ dei Corsi di Dottorato

Prima di procedere nell'analisi di alcuni indicatori scelti tra quelli che ANVUR mette a disposizione ai fini dell'autovalutazione che i Corsi di Studio espongono ogni anno nelle rispettive SMA (schede di monitoraggio annuali), il Nucleo di Valutazione illustra brevemente alcune considerazioni in merito al Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato. Per completezza giova richiamare i principali riferimenti normativi che hanno ridefinito le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato. In particolare è intervenuto il nuovo dm n. 226 del 14 dicembre 2021, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", con il quale si è posta maggiore enfasi sugli standard e linee guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Con il dm n. 301 del 22 marzo 2022 sono state approvate le nuove Linee Guida operative per l'accREDITamento.

Del rinnovato Sistema si è già fatto un accenno nella parte di questa relazione relativa all'analisi della Relazione annuale del PQA sulle attività svolte nel 2023. Qui si riprende l'analisi, sempre prendendo a riferimento la stessa relazione; a pagina 14 si fa riferimento alla Linee guida per l'AQ dei Dottorati di Ricerca (già riprese in altre parti di questa relazione) (<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>); tali Linee Guida sono state sviluppate dal PQA, con il supporto della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità e della U.O. Formazione Post Lauream.

Sempre nel contesto dell'AQ dei Corsi di Dottorato il Presidio riferisce dell'adozione, progettazione e messa in produzione (erogazione) di questionari per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dei dottori di ricerca, seguendo il modello predisposto dall'ANVUR, rispettivamente:

- Questionario per i Dottorandi del 1° e del 2° anno – https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottorandi-primoe-secondo-anno_2023.03.21.pdf
- Questionario per i Dottori di Ricerca – https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottori-di-ricerca_2023.03.21.pdf

Contestualmente il Presidio ricorda che il consorzio Alma Laurea ha lavorato anch'esso alla predisposizione del questionario di fine corso, rivolto ai dottorandi di ricerca, tenendo conto del nuovo modello AVA 3. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, nella rilevazione 2024 Alma Laurea ha provveduto a somministrare un questionario basato sulla struttura del questionario già esistente e utilizzato negli anni passati.

Nella introduzione delle Linee Guida sopra richiamate, viene precisato lo scopo di assicurare che ciascun Corso di Dottorato rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei Corsi di Dottorato e di Ricerca, coerentemente con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR e con riferimento al DM 226/2021, come definiti nel modello AVA 3, con specifico riferimento all'ambito D.PHD. In sintesi, nella definizione del Sistema di AQ si riassume quanto ciascun Corso di Dottorato è chiamato a svolgere:

- Adozione di un adeguato set di indicatori per il monitoraggio delle attività;
- Adozione di una chiara e adeguata procedura di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori;
- Consultazione sistematica dei potenziali portatori di interesse;
- Predisposizione di una relazione annuale in merito alle proprie attività.

Di ciascuna delle azioni sopra elencate il PQA fornisce, nelle Linee Guida, elementi utili a precisarne i contenuti o le modalità di attuazione. Più articolata è la illustrazione dei contenuti attesi per la relazione annuale redatta da ciascun Corso di Dottorato per le parti relative a:

- Progettazione iniziale (motivazioni e potenzialità di sviluppo del progetto formativo – formale definizione di una visione chiara degli obiettivi formativi – coerenza con gli obiettivi formativi e la pianificazione strategica di Ateneo – mobilità e internazionalizzazione)
- Pianificazione e organizzazione delle attività formative svolte
- Monitoraggio e miglioramento delle attività (monitoraggio dei processi e dei risultati relative alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi).

Dall'esame delle Linee Guida il Nucleo di Valutazione conclude con quanto segue: richiamano correttamente il D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021 e il riferimento a quanto richiesto da ENQA in merito alla necessità di adottare un sistema di AQ specifico per i Corsi di Dottorato. Coerentemente le Linee Guida richiamano i punti di attenzione e gli aspetti da considerare dell'ambito D.PHD del modello AVA 3 e gli indicatori ad essi collegati. Le Linee Guida in modo molto sintetico e al tempo stesso chiaro illustrano tutti gli aspetti rilevanti che devono essere presidiati da ciascun Corso di Dottorato.

Quanto tracciato da tali nuove Linee Guida rappresenta un primo importante passaggio per la strutturazione di un sistema articolato; in questa fase, in assenza di una architettura ben definita, che vada a integrarsi con l'architettura già molto strutturata per l'AQ della Didattica e con il sistema di AQ della Ricerca e Terza Missione/impatto Sociale, non si ha ancora evidenza chiara dei flussi documentali e informativi, né sono precisati i soggetti che possono essere chiamati in causa, a diverso titolo; il Nucleo di Valutazione ritiene che un ruolo significativo, al di là di quello del Coordinatore del singolo Corso di Dottorato o del Collegio dei Docenti, sia da ricondurre al Presidio della Qualità (PQD) e al Direttore del Dipartimento di riferimento per il Corso e, in una prospettiva di sistema più complessivo, al delegato o alla delegata del Rettore per i Corsi di Dottorato. Inoltre, rimangono i ruoli importanti sia del Presidio della Qualità di Ateneo, sia dello stesso Nucleo di Valutazione; quest'ultimo potrà esercitare la propria funzione di verifica e valutazione, alla luce dei punti di attenzione dell'ambito D.PHD, esaminando i documenti ai quali si fa riferimento nelle Linee Guida.

Per concludere, informazioni riassuntive relative ai Dottorati attivati nel 2023 (39° ciclo) sono rinvenibili nella sezione della RUA – 2023 dedicata al "Rapporto sull'attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico ..." (si veda

[https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-](https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf)

[05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf](https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf)) a pagina 9.

---- AQ dei Corsi di Studio

Sostenibilità della didattica - Il Sistema di AQ dei Corsi di Studio investe l'organizzazione di tutto l'Ateneo; grande parte delle azioni di miglioramento sono state coordinate a livello centrale, producendo un notevole impatto sull'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio. Per la fase importante della progettazione di nuovi percorsi formativi (istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio) il Nucleo di Valutazione richiama l'importante consolidamento del processo per la progettazione di nuovi Corsi di Studio e l'attenzione che, almeno a livello centrale, viene riservata alla sostenibilità della didattica, sia per gli aspetti legati alla docenza, sia per quelli che, più in generale, riguardano i servizi, comprendendovi anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo, la dotazione di infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche, spazi per lo studio, etc.). Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione, sulla base dell'esperienza relativa alla valutazione dei requisiti per l'istituzione e per l'attivazione di nuovi Corsi di Studio, ha rilevato, anche negli anni più recenti, margini di miglioramento nella capacità progettuale, da parte dei Dipartimenti, per la documentazione chiara di come tale sostenibilità possa concretizzarsi ed essere garantita, pur nella consapevolezza che la complessiva gestione delle risorse logistiche, ad esempio, è di fatto da ricondurre al livello dell'Amministrazione Centrale e degli Organi di Governo. Il processo per l'istituzione e attivazione, dall'anno accademico 2024-2025, si è sviluppato nel corso del 2023; un documento di indirizzo importante è rappresentato dalla nota Rettorale dell'8 febbraio 2023, avente a

oggetto "Riqualficazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2024/2025" (si veda <https://libreria-ava.unipr.it/upload/1687943773649bfa5d494eb4.32840659.pdf>), con la quale si sottolinea la necessità, in coerenza con il Piano Strategico, di porre particolare attenzione alla sostenibilità dei corsi di studio, con un particolare riguardo a quelli a bassa numerosità di iscritti, in un'ottica di riqualficazione dell'offerta formativa e promuovendo l'internazionalizzazione dei percorsi formativi. L'orientamento è stato quindi quello di procedere con una revisione ed eventuale riformulazione dei Corsi di Studio già accreditati per i quali si riscontrino elementi di criticità. Seguendo, inoltre, gli indirizzi della programmazione triennale, si stimola la promozione di nuovi Corsi di Studio con spiccate connotazioni di interdisciplinarietà e innovazione, in grado di valorizzare la dimensione internazionale e le interazioni con il sistema produttivo e il territorio.

Nel 2023 il Nucleo di Valutazione ha esaminato la documentazione per l'istituzione e l'attivazione, dall'anno accademico 2024-2025 di quattro nuovi Corsi di Studio:

- Functional and sustainable materials – classe LM Sc. Mat.
- Global food law: sustainability challenges and innovation – classe LM/SC-GIUR
- Scienze e tecniche psicologiche per le sfide contemporanee – classe L-24
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva – classe L-SNT2

Il sistema di AQ per la didattica, con particolare riferimento al processo di istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio, prevede che tutte le nuove proposte progettuali siano vagliate dalla "Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio", alla quale partecipa anche la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione. In merito alle nuove proposte il Nucleo di Valutazione ha dapprima espresso un parere preliminare e infine, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.M. n. 270/2024 e dell'art. 8 comma 4 del d.lgs. n. 19/2012, in coerenza con quanto disposto dall'art. 7 del D.M. n. 1154/2021, ha approvato la Relazione tecnico-illustrativa, con la quale ha verificato il soddisfacimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale. In merito a tali nuovi percorsi formativi occorre sottolineare, come già evidenziato dallo stesso Nucleo di Valutazione nel citato parere preliminare e nella relazione tecnico-illustrativa, la loro piena coerenza con gli indirizzi espressi nel Piano Strategico di Ateneo, con una attenzione particolare alla piena sostenibilità, alla promozione di percorsi formativi caratterizzati da una spiccata connotazione interdisciplinare e di innovazione, in grado, inoltre, di valorizzare la dimensione internazionale e le interazioni con il sistema produttivo, con una particolare attenzione anche verso i corsi di laurea a orientamento professionale. In termini generali, rispetto alla istituzione di tali nuovi corsi di studio, nel parere preliminare il Nucleo di Valutazione aveva espresso alcuni suggerimenti in merito a due aspetti: il primo riguardante la qualità del processo, ben disciplinato da un documento "Procedura e tempistiche per l'istituzione e l'attivazione dei Corsi di Studio", richiamando la necessità di rispettarne, da parte dei proponenti, fasi e tempistiche, il secondo concernente la qualità della progettazione, in tutte le sue fasi, con una attenzione sempre più marcata per la sostenibilità, sia in termini di docenza, al di là dei requisiti minimi previsti, sia in termini logistici e di servizi per gli studenti.

Un aspetto importante richiamato dal Nucleo di Valutazione riguarda la definizione del progetto formativo (profilo professionale e relative funzioni e competenze, descrittori di Dublino, fino alla illustrazione delle attività formative) e una chiara verifica e valutazione della coerenza interna del progetto. In risposta a tale esigenza il Presidio della Qualità ha arricchito il consistente arsenale di linee guida a supporto della didattica (si veda <https://www.unipr.it/node/17458> - Processi di gestione dei Corsi di Studio – Linee Guida) con "Linee guida per la compilazione della Matrice di Tuning dei Corsi di Studio" <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20Matrice%20di%20Tuning.pdf>

Rispetto al processo per l'istituzione i Nuovi Corsi di Studio ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale, sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, il Nucleo di Valutazione rileva un progressivo miglioramento e affinamento, che riguarda non solo il versante degli indirizzi e delle linee guida a supporto, ma anche una maggiore assimilazione di tali indirizzi e linee guida, pur con qualche differenza, da parte dei Dipartimenti e dei proponenti; naturalmente permangono ancora margini di miglioramento significativi verso un approccio progettuale strutturato in tutte le sue diverse fasi.

Nell'esame dello stato di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio, oltre alla consistenza del complessivo sistema progettato a livello di Ateneo e ben presidiato e monitorato, alcune importanti informazioni, relative a quanto di tale sistema si trovi applicazione a livello "periferico" e di quanto esso sia efficace, possono essere ricavate dall'esame delle relazioni annuali dei PQD. Una simile analisi era stata rappresentata dal Nucleo di Valutazione nella relazione dello scorso anno, fornendo utili indicazioni in merito a punti di debolezza, ma anche a punti di forza (https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-10/Relazione_Annuale_2023_0.pdf, pp. 11-18). Occorre evidenziare che, rispetto a quanto messo in luce in quella relazione e in quelle degli ultimi anni, non si rilevano mutamenti sostanziali o particolarmente significativi.

--- Analisi degli indicatori (Schede di Monitoraggio Annuale)

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione propone una analisi di alcuni indicatori, selezionati tra quelli che la stessa ANVUR mette a disposizione per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio. Le Linee Guida dell'ANVUR definiscono nell'allegato 1 un set minimo di indicatori per l'analisi dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato. In merito all'analisi di tali indicatori e, soprattutto, in merito all'approccio più efficace al fine di pervenire a risultati realmente utili, il Nucleo di Valutazione, sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, conferma quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno: una analisi che prenda in esame tutti i Corsi di Studio rispetto a un set di indicatori, se non finalizzata rispetto a uno specifico ambito o aspetto, o in merito a uno specifico fenomeno (ad esempio gli abbandoni) non produce risultati particolarmente significativi. Più significativa è una analisi che, a livello di singolo Corso di Studio, prenda in esame alcuni indicatori, anche numericamente consistenti, per valutazioni che abbiano uno specifico focus, in relazione agli specifici obiettivi.

Nella relazione dello scorso anno il Nucleo di Valutazione aveva ritenuto di non ripetere l'analisi sistematica, relativa alla totalità dei Corsi di Studio per un gruppo ristretto di indicatori, bensì di soffermarsi solo su alcuni Corsi di Studio, ossia su quelli di più recente istituzione e attivazione, al fine di rilevare per essi un primo riscontro oggettivo in termini, ad esempio, di iscritti, qualità delle carriere degli studenti, numero di laureati (per quei corsi di studio che hanno già concluso un primo ciclo), etc. In questa relazione il Nucleo di Valutazione sceglie di adottare un approccio diverso; l'analisi dei dati viene svolta, su base pluriennale, per tutti i Corsi di Studio e considerando solo un aspetto particolarmente critico della carriera degli studenti, ossia quello degli abbandoni, considerando l'indicatore iC24 – Percentuali di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Dalla nota metodologica che accompagna gli indicatori, per iC24 si ha la seguente definizione:

numeratore => Immatricolati puri** che nell'a.a. X/X+1 non risultano più iscritti o laureati nel CdS
denominatore => Immatricolati puri** al CdS nell'a.a. (X/X+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS

Gli immatricolati puri** al numeratore (che non risultano più iscritti al CdS o non si sono laureati nello stesso CdS) possono essere:

- non più iscritti al sistema universitario (usciti da ANS);
- iscritti ad un altro corso dell'Ateneo;
- iscritti ad un corso di un altro Ateneo;
- laureati in un altro corso dell'Ateneo;
- laureati in un altro Ateneo.

Per comprendere meglio la definizione di tale indicatore vale la pena rappresentare un semplice esempio.

Per un dato Corso di Studio (Laurea Triennale L) e per un dato anno accademico (2022-2023) il numeratore è pari a 34; nell'anno accademico 2022-2023 gli immatricolati puri che non risultano più iscritti o laureati nel CdS sono quindi 34. Per il denominatore occorre considerare gli immatricolati puri al CdS nell'anno accademico 2019-2020 (essendo pari a 3 anni la durata normale del CdS). Tali immatricolati puri risultano, nell'esempio, 85. Tali dati si possono tradurre in tal modo: nell'anno accademico 2019-2020 il CdS presentava 85 immatricolati puri, che costituiscono la coorte di riferimento per l'analisi. Dopo tre anni, nell'anno accademico 2022-2023, della coorte originaria, di tali immatricolati puri, non risultano più iscritti o laureati al CdS 34 studenti; ciò significa che 34 sono gli immatricolati che sono usciti dal sistema universitario, o iscritti ad altro corso di studio, che si sono laureati in altro corso dell'Ateneo o in altro Ateneo. Con tali due dati la percentuale di abbandoni risulta essere $34/85 = 0,4$ o 40%.

È evidente, già dalla definizione dell'indicatore, come esso fornisca una informazione sulla percentuale di studenti di una data coorte di immatricolati puri, che dopo N anni accademici (essendo N la durata normale del Corso di Studio) sono "usciti" dal Corso di Studio; tale uscita può non rappresentare di per sé un dato del tutto negativo, dal momento che gli studenti potrebbero essere migrati ad altro Corso di Studio, anche di altro Ateneo, mentre la percentuale di "reali" abbandoni, ossia di studenti che abbiano abbandonato del tutto il sistema universitario, potrebbe essere solo una parte del totale. Sono aspetti che, necessariamente, devono essere presi in esame a un livello superiore di dettaglio, al fine di comprenderne le cause; anche in merito a un abbandono per trasferimento ad altro Corso di Studio, non si può non

considerare gli effetti negativi sulla carriera dello studente, sulla sua regolarità, ad esempio, in merito all'efficacia dell'orientamento in ingresso. Un abbandono può avere una sua rilevanza anche in relazione all'anno di Corso in cui esso si manifesta; un abbandono, o anche un trasferimento ad altro Corso di Studio, potrebbe avere motivazioni diverse se si manifestasse al primo anno di corso, rispetto ad uno che, invece si manifestasse al secondo se non addirittura al terzo anno di una laurea triennale. Tali considerazioni confermano la necessità, più volte richiamata dal Nucleo di Valutazione, di considerare gli indicatori come un utile strumento di indagine che, tuttavia, necessita di essere contestualizzato rispetto allo specifico ambito o aspetto di indagine, e di essere approfondito mediante ulteriori analisi che tengano conto della complessità.

Tornando alla specifica analisi che si propone in questa relazione, il dato fornito dall'ANVUR relativo a ciascun Corso di Studio, viene posto a confronto con il dato medio nazionale o riferito all'area geografica di riferimento per l'Ateneo di Parma (Nord-Est), per i Corsi di Studio della stessa classe del Corso di Studio esaminato. Allo stesso tempo, per un confronto, si è considerato il dato medio di Ateneo, rappresentato dall'indicatore iA24, definito come "Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**". Le analisi hanno preso in considerazione un quadriennio compreso tra gli anni accademici 2019-2020 e 2022-2023. I dati sono relativi al rilascio del 6 luglio 2024.

Un primo livello di analisi prende in considerazione, per ciascun Corso di Studio, il valore medio dell'indicatore calcolato nel quadriennio 2019-2022, ossia, dall'anno accademico 2010-20 all'anno accademico 2022-23. I dati sono riportati nella Tabella seguente (Tab. 1). Nella tabella i Corsi di Studio sono identificati dalla classe di appartenenza e dal codice interno.

[Allegato 1: Tab. 1]

Nella tabella, il dato medio dell'indicatore iC24 per ciascuno Corso di Studio, calcolato nel quadriennio prima precisato, è posto a confronto con il corrispondente dato medio, per corsi della stessa classe del Corso di Studio in esame, relativo all'area geografica (Area) e Nazionale. In rosso sono evidenziati i valori che risultano superiori al massimo tra i dati di area e nazionale (tale valore massimo è evidenziato nella colonna Max) e, al tempo stesso, superiori a un tasso di abbandono del 25%. In arancio quei valori che risultano sempre superiori al valore massimo tra i dati di area e nazionale, ma non superiori al 25%. In azzurro si sono evidenziati i valori del dato o nazionale o di area, a seconda di quale dei due dati sia superiore ai fini del confronto con il dato del Corso di Studio dell'Ateneo. Nella colonna Delta è espressa la differenza percentuale tra il dato di Parma e il dato massimo, al fine di quantificare la distanza dell'indicatore medio rispetto a tale valore massimo.

Una prima osservazione in merito alla distribuzione dei dati (ordinati in senso decrescente rispetto al valore medio per CdS dell'indicatore) consente di concludere che le maggiori percentuali di abbandono riguardano i Corsi di Studio del primo ciclo, ossia i Corsi di Laurea triennali e, anche se in misura minore, le lauree magistrali a Ciclo Unico. Un altro aspetto da evidenziare è rappresentato da una minore percentuale di abbandoni (in termini di valori medi) per gli Atenei appartenenti all'area geografica di riferimento (Nord-Est) rispetto alla percentuale di abbandoni che mediamente si rileva in ambito nazionale.

Per i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico si rileva un dato significativo per il Corso di Giurisprudenza, nella classe LMG/01, che presenta una percentuale di abbandoni pari al 40%. Il dato non è trascurabile e, se esaminato per ciascuno dei quattro anni accademici considerati (si veda Fig. 1), si mantiene pressoché costantemente su livelli compresi tra il 39% e il 40%. Per tale Corso di Studio è utile considerare il confronto con i dati medi in ambito nazionale e di area geografica; mentre in ambito nazionale la percentuale di abbandoni è simile a quella del Corso in esame (39%) il dato è leggermente migliore se si considera la media calcolata per i Corsi dell'area geografica di riferimento (35%).

Dal grafico in Fig. 1 si osserva che la percentuale di abbandoni per il Corso di Studio di Giurisprudenza è confrontabile con la percentuale media nazionale; non si rilevano particolari tendenze, in incremento o in decremento, con un dato che, come per il corrispondente nazionale, si mantiene nel quadriennio costantemente tra il 39% e il 40%. Migliore la situazione per i Corsi di Giurisprudenza nell'area geografica di riferimento, con percentuali di abbandoni inferiori, compresi tra un minimo di tre e un massimo di cinque punti percentuali. In aggiunta, sempre nell'area geografica di riferimento, si osserva, particolarmente nell'ultimo anno accademico esaminato, che riguarda la corte di immatricolati puri dell'anno accademico 2018-19, una maggiore riduzione della percentuale di abbandoni.

[Allegato 1: Fig. 1]

Particolarmente significativo è il dato relativo al Corso di Laurea in Studi Filosofici, nella classe L-5; la percentuale media di abbandoni nel quadriennio è pari al 51%; il dato si presenta particolarmente critico se posto a confronto con i dati medi nazionale e di area, rispettivamente 35% e 29%. Anche in questo caso, maggiori informazioni possono essere tratte dall'esame dell'andamento dell'indicatore nel quadriennio esaminato.

[Allegato 1: Fig. 2]

Dal grafico in Figura 2 si rileva come la percentuale di abbandoni per il Corso di Studio risulti sensibilmente superiore ai dati nazionale e di area; fatta eccezione per un miglioramento nell'anno accademico 2021-22 (per gli immatricolati puri della corte 2018-19), negli anni accademici precedenti, ma soprattutto nell'anno accademico 2023-23, il dato si presenta con qualche criticità, con un valore dell'indicatore che si porta al 65%. I valori riscontrati rendono necessario un approfondimento, che vada a indagare le cause che possono aver contribuito a generare un simile scostamento del dato rispetto ai valori medi nazionale e di area.

Il maggiore valore medio dell'indicatore si osserva per il Corso di Laurea in Scienze Geologiche, nella classe L-34; il dato medio è pari al 53%. Tuttavia, si osserva uno scostamento non particolarmente significativo sia rispetto al dato medio nazionale (50%), sia rispetto a quello medio di area (49%). Maggiori informazioni si possono dedurre dall'andamento dell'indicatore nel quadriennio.

[Allegato 1: Fig. 3]

L'esame più di dettaglio del dato evidenzia come, a differenza dei dati nazionale e di area, che si mantengono pressoché costanti e tra loro confrontabili, con valori che si mantengono tra il 54% e il 44%, per il Corso di Studio in esame la percentuale di abbandoni, dopo aver raggiunto un picco particolarmente critico nell'anno accademico 2021-22 (corte di riferimento 2018-19), nell'anno accademico successivo si porta ad un valore molto inferiore del 32%. Nelle analisi sin qui condotte vale la pena tenere in considerazione il dato medio di Ateneo che, nel quadriennio esaminato, si mantiene costantemente su livelli compresi tra il 23% e il 24% a fronte di dati di area e nazionali che, rispettivamente, si mantengono tra il 20% e il 21% e tra il 23% e il 25%.

Un altro Corso di Studio che presenta una significativa percentuale di abbandoni (valore medio nel quadriennio 47%) è il Corso di Laurea in Matematica, nella classe L-35. Per tale Corso di Studio il confronto è con i dati medi per corsi della stessa classe nell'area e a livello nazionale, rispettivamente pari al 40% e 43%. Tali dati non evidenziano condizioni di particolare criticità per valori che sono sufficientemente confrontabili; tuttavia, il dato di dettaglio, per ciascuno degli anni accademici, evidenzia una tendenza particolarmente critica negli ultimi due anni accademici esaminati.

[Allegato 1: Fig. 4]

Mentre tra il 2019 e il 2020 (corti di immatricolati negli anni accademici 2016-17 e 2017-18) la percentuale di abbandoni era inferiore al dato medio di area e nazionale, negli ultimi due anni, 2021-22 e 2022-23, tale percentuale, pari al 58% e al 66%, si è portata a livelli decisamente superiori ai valori nazionale e di area, pressoché costanti; questo dato si presenta particolarmente critico e necessita di approfondimenti per accertarne le cause.

Il Nucleo di Valutazione non prosegue nell'esame più di dettaglio considerando altri Corsi di Studio; come già evidenziato nelle relazioni degli ultimi anni, i dati forniti dall'ANVUR riguardano tutti gli ambiti più importanti della carriera degli studenti e l'analisi di tali dati si presenta quanto più efficace, quanto più essa è finalizzata a esaminare precisi aspetti in relazione agli specifici obiettivi dei singoli Corsi di Studio. In questa relazione il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di concentrare l'attenzione sullo specifico aspetto degli abbandoni. Dalla semplice analisi si evidenzia, come atteso, che il fenomeno degli abbandoni interessa particolarmente, se non esclusivamente, i Corsi di Studio del primo ciclo (Corsi di Laurea Triennali e Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico); i Corsi di Laurea Magistrale presentano percentuali di abbandoni che nei casi più critici approssimano il 20%, ma che in larga misura sono inferiori al 10%. Come previsto, per i Corsi di Laurea Magistrale le percentuali di abbandoni sono sostanzialmente in linea con i dati a livello di area e nazionale.

Come osservato riferendoci ad alcuni Corsi di Studio delle Laure Triennali o a Ciclo Unico, sono evidenti non pochi casi che si caratterizzano per un dato medio,

riferito al quadriennio esaminato, superiore al dato nazionale; nella tabella va osservato che i Corsi di Studio con le più alte percentuali di abbandoni – evidenziati in rosso – presentano un dato medio superiore al dato nazionale che, in genere, è superiore al dato riferito all'area geografica; inoltre, anche per i Corsi di Studio che presentano percentuali di abbandoni inferiori al dato nazionale, si osserva che, comunque, il dato è superiore, in molti casi, al dato relativo all'area geografica di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione invita i Corsi di Studio a prendere in esame il dato relativo alle percentuali di abbandoni, evidenziandone le possibili cause (ad esempio: orientamento in ingresso - tutorato in itinere - problemi legati alla scarsa preparazione iniziale, come evidenziato, ad esempio dagli esiti degli OPIS - ma anche, in alcuni casi, abbandoni determinati dall'accesso nel mondo del lavoro prima della conclusione degli studi - passaggio ad altro Corso di Studio - etc.).

Nella prospettiva di analisi del Nucleo di Valutazione, al fine di verificare il funzionamento del Sistema di AQ per la Didattica, è utile verificare se e in che misura i dati sono stati adeguatamente esaminati nella Scheda di Monitoraggio Annuale e se le criticità che sono state rilevate trovano un riscontro.

• Prendendo in esame l'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio in Giurisprudenza (datata 30 settembre 2023) il dato relativo all'indicatore iC24 in merito alla percentuale di abbandoni è stato adeguatamente analizzato. Nella scheda si legge:

“(iC24) Nel 2021, la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni è stata del 40,3%, sostanzialmente stazionaria rispetto al 2020 (39,7%), e di poco più elevata rispetto a quella di area geografica (36,1%) e nazionale (39,5%). I dati pongono in evidenza che è fisiologica, anche a livello nazionale, una consistente quota di iscritti ai CdS in Giurisprudenza, che non termina gli studi. Anche per la comprensione di questo indicatore possono risultare utili i dati relativi al tasso di superamento degli esami, nonché strumenti di accompagnamento allo studio fin dal I anno e l'incentivazione di prove parziali.”

“Quanto ai profili della didattica in itinere, l'impressione complessiva che se ne ricava (v., specialmente, iC01, iC02, iC13, iC14, iC17, iC22, iC23, iC24) è che, a fronte di una consolidata percentuale di studenti regolari e motivati, consti una quota che rimane indietro negli studi, si laurea in ritardo, o abbandona il CdS, ma in numero inferiore rispetto al passato. Il Corso si sta impegnando, da alcuni anni, a coltivare strumenti di maggiore coinvolgimento e deflazione della percentuale di Studenti fuori corso, in ritardo negli studi: il rafforzamento delle attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero (tutorati), nonché l'introduzione di seminari propedeutici, per colmare le conoscenze preliminari, e di seminari integrativi di approfondimento di parti del programma; l'incentivazione delle esercitazioni casistiche e delle prove parziali; la costante revisione dei Syllabus di tutti gli insegnamenti; la costante attenzione alla collocazione degli insegnamenti nei semestri; l'incremento degli accordi di collaborazione con enti esterni, per laboratori, seminari e tirocini; il monitoraggio degli esami più impegnativi, accompagnato da eventuali correttivi concordati con il Docente; uno specifico progetto di didattica integrativa esperienziale per gli Studenti del I anno. L'introduzione massiccia delle tecnologie nella didattica, a partire dall'emergenza sanitaria, ha condotto ad una maggiore inclusione di fasce di Studenti tradizionalmente non frequentanti, quali, soprattutto, gli Studenti lavoratori”.

• Anche per il Corso di Laurea in Studi Filosofici si è presa in esame la Scheda di Monitoraggio Annuale (datata 30 settembre 2023), per verificare in che misura, nell'analisi, si è preso in considerazione l'indicatore iC24 relativo alla percentuale di abbandoni. Il problema è stato rilevato nella Scheda ove si rileva quanto segue: “... L'indicatore che riguarda la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) segnala un dato in miglioramento per il Corso: la percentuale, che era stata in continua crescita dal 2016 (quando era del 33,3%) e si era attestata nel 2020 al 51,2%, è tornata a calare nel 2021, attestandosi al 38,5%. Non è disponibile il dato relativo al 2022 per poter confermare questa tendenza.”. L'analisi dell'indicatore esposta dal Nucleo di Valutazione in questa relazione conferma la tendenza positiva rilevata nel 2021, tuttavia, come appare evidente nel grafico riportato più sopra, il dato relativo agli abbandoni subisce nel 2022 una crescita significativa che necessita di un approfondimento.

• Nella Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio in Scienze Geologiche (scheda del 30 settembre 2023) non si rinviene alcun riferimento all'indicatore iC24, né al fenomeno degli abbandoni. I dati riportati in tale Scheda fanno riferimento agli anni accademici compresi tra il 2016 e il 2022. Per tale Corso di Studio la serie dei dati, negli che precedono la finestra temporale esaminata dal Nucleo di Valutazione in questa relazione (2019 – 2022) si rilevano le seguenti percentuali di abbandoni: (2016 – 34,2%), (2017 – 42,1%), (2018 – 30,8%), con un dato che “esplode” in modo significativo nel 2019, con una percentuale del 61,2%. Tali andamenti potrebbero essere messi in correlazione al periodo pandemico, durante il quale senza dubbio vi sono state ripercussioni non trascurabili nella normale evoluzione delle carriere degli studenti; tuttavia, l'analisi dei dati avrebbe richiesto una più esplicita presa in carico in termini di analisi, soprattutto in considerazione del dato molto significativo del 2021, con una percentuale del 69,2%. Va ricordato, però, che nell'analisi del Nucleo di Valutazione nel 2022 si è rilevata una forte inversione di tendenza, con un dato che si è portato ai livelli pre-pandemici.

• Per il Corso di Laurea in Matematica è stata presa in considerazione la Scheda di Monitoraggio alla data del primo luglio 2023; nella Scheda si rileva quanto segue: “L'indicatore iC24 relativo alla percentuale di abbandoni a N+1 anni, che come sottolineato nella precedente Scheda di Monitoraggio Annuale, era sceso nel 2020 al di sotto delle medie di Area Geografica, a loro volta più basse delle medie nazionali, raddoppia nel 2021 portandosi decisamente al di sopra di entrambi i dati di riferimento, che rimangono invece pressoché stabili. Questo è indice di criticità da tenere sotto osservazione e da discutere nel Consiglio di Corso di Studio”. Il commento è coerente con i dati rappresentati dal Nucleo di Valutazione, nella cui analisi si fa riferimento anche al dato del 2022 che, con una percentuale del 65,7%, sembra confermare una tendenza ad un incremento della percentuale di abbandoni, tanto più preoccupante in considerazione del fatto che il dato medio nazionale e quello di area geografica sembrano essere assestati su livelli stabili. Il Nucleo di Valutazione invita a proseguire nelle attività di monitoraggio intraprese dal Corso di Studio, al fine di rilevare le possibili cause e adottare le necessarie azioni correttive.

Una ulteriore fonte di informazioni importante nel complessivo Sistema di AQ dei Corsi di Studio è rappresentata dalle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti; in questa relazione si prosegue l'analisi in merito al fenomeno degli abbandoni, cercando di evidenziare in che misura esso sia stato preso in carico. Prima di procedere il Nucleo di Valutazione ritiene importante sottolineare l'utilità della Libreria documentale AVA, ad accesso riservato (<https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>); si tratta di un repository documentale nel quale trovano collocazione documenti, articolati per ambito (Ateneo, Dipartimenti, Didattica, Ricerca, Terza Missione, Sostenibilità, Terza Missione, Consultazione di Portatori di Interesse, Dottorati)

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Sociali il fenomeno degli abbandoni risulta ben presente; per le analisi dei dati si fa riferimento oltre che ai dati SMA, anche ai dati e alle analisi multidimensionali rese disponibili dallo strumento PACS (Portale per l'Analisi delle Carriere degli Studenti). Nella relazione la CPDS evidenzia, in termini generali per tutti i Corsi di Studio del Dipartimento, una tendenza al miglioramento e invita a tenere costantemente monitorati i dati e a continuare con le azioni già intraprese, che hanno garantito l'attuale miglioramento della situazione generale. Nella stessa relazione la CPDS evidenzia in ogni caso la presenza di alcune criticità determinate dalla consistenza delle rinunce e dalle previsioni di abbandoni.

Da quanto rilevato nelle Schede di Monitoraggio Annuale e nella Relazione della CPDS si rileva, da parte del Dipartimento, una attenta analisi dei dati e una presa in carico delle criticità, confermando un buon livello di maturazione del sistema di AQ per i Corsi di Studio.

Nella relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale sono presenti diversi riferimenti agli abbandoni, per alcuni Corsi di Studio, ma non per il Corso in Scienze Geologiche; in particolare si evidenzia una criticità dell'indicatore iC24 per il Corso di Studio in Biologia. In realtà tale criticità è evidente anche dai dati SMA esaminati dal Nucleo di Valutazione con i seguenti valori relativi alle percentuali di abbandoni: (2019 - 32,5%), (2020 - 44,5%), (2021 - 52,1%), (2022 - 45,7%). Tuttavia, nella relazione del Nucleo di Valutazione tale Corso di Studio non è stato considerato tra quelli particolarmente critici, in quanto le percentuali di abbandoni sono in linea con i dati medi dell'area geografica e inferiori ai dati medi a livello nazionale. Nella relazione della CPDS la significativa percentuale di abbandoni viene considerata da sempre una criticità per il Corso di Studio in Biologia; tale criticità è comunque comune a tutti i Corsi di Studio della stessa classe in ambito loco-regionale e nazionale e, in alcuni casi, derivante dal trasferimento di studenti verso altri Corsi di Studio ad accesso limitato (ad esempio Medicina e Chirurgia).

Nella relazione della CPDS è importante segnalare il riferimento a specifiche Azioni per il miglioramento finalizzato alla riduzione degli abbandoni; ad esempio, l'azione 2 (“riduzione dei tassi di abbandono”) del Progetto Lauree Scientifiche. Il Nucleo di Valutazione osserva come anche nella Relazione della CPDS del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, i dati siano adeguatamente presi in esame e le analisi risultino approfondite rispetto ai fenomeni che intervengono nel regolare svolgimento delle carriere degli studenti. Il tema degli abbandoni viene rilevato e si ha evidenza della proposizione di alcune azioni di miglioramento e del monitoraggio dell'efficacia di tali azioni.

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali non si rileva alcun riferimento a condizioni di criticità relative alla percentuale di abbandoni per il Corso di Studio in Scienze Filosofiche, contrariamente a quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione in questa Relazione a seguito dell'esame dell'indicatore iC24. Come si evidenzia dal grafico in Fig. 2 tale indicatore, negli anni 2019 e 2020, è sensibilmente superiore al dato medio regionale e nazionale per i Corsi della stessa classe; nel 2021 si ha un sensibile miglioramento, seguito, nel 2022 da un consistente incremento della percentuale di abbandoni che si porta al 64,5%. È possibile che all'atto di redazione della relazione la CPDS non avesse ancora esaminato il dato aggiornato al 2022;

in ogni caso si invita a tenere questo indicatore adeguatamente monitorato.

In termini più generali, la CPDS dà in ogni caso evidenza della presa in carico delle criticità relative alla percentuale di abbandoni riferite ad altri Corsi di Studio, con particolare riferimento, ad esempio, al Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo e al Corso di Laurea in Civiltà e Lingue Straniere Moderne; per il primo, ad esempio, una criticità che desta particolare preoccupazione e che deve essere sottoposta ad attento monitoraggio è rappresentata dalla percentuale ancora elevata di abbandoni, da parte di studenti che si trovano all'inizio del loro percorso e le difficoltà di un numero significativo di studenti a proseguire al secondo anno con un'adeguata acquisizione di crediti. Alla luce di tali criticità, nella relazione si forniscono suggerimenti per il miglioramento; si suggerisce, ad esempio, "in collaborazione con i rappresentanti degli studenti negli organi di governo, di continuare il monitoraggio dei fenomeni al fine di identificare efficaci interventi correttivi per ridurre la portata. Si suggerisce – come è stato fatto durante l'Infoday, di prestare particolare attenzione durante le attività di orientamento in ingresso (e, contestualmente, tramite tutti i canali digitali, a partire dal sito web del corso) alla chiara ed esaustiva illustrazione degli obiettivi formativi del corso e dei possibili sbocchi professionali che esso può configurare, onde evitare di alimentare false aspettative rispetto alle finalità di un CdS in cultural heritage."

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche, con riferimento, in particolare al Corso di Laurea in Matematica si rileva una prima osservazione in merito alla reale significatività statistica dei dati elaborati nelle Schede di Monitoraggio Annuale, a causa della ridotta numerosità della popolazione studentesca, che rende i dati percentuali suscettibili di forti variazioni. Ciò premesso, nella relazione della CPDS si precisa che "... i dati analizzati evidenziano il permanere di criticità riguardanti principalmente la regolarità di carriera. Nella relazione si osserva che il quadro che emerge rivela un generale rallentamento delle carriere, con un numero limitato di laureati entro un anno dalla durata regolare del corso rispetto agli studenti iscritti. Inoltre, si osserva, gli abbandoni sembrano distribuiti su tutti gli anni, anche oltre la durata del corso. La CPDS auspica che le criticità vengano ridiscusse collegialmente nel Consiglio di CdS allo scopo di individuare azioni correttive efficaci. Le iniziative di supporto in itinere, quali il tutorato, e la possibilità di fruire di corsi in modalità blended erano state incentivate soprattutto per aiutare gli studenti a superare le difficoltà dei primi anni. Tali interventi, insieme alla modifica del regolamento di laurea, erano stati pensati anche per intervenire sugli indicatori che evidenziavano le maggiori criticità (iC02 e iC17, relativi alla regolarità della carriera degli studenti): tuttavia l'indicatore iC02, che rappresenta la percentuale dei laureati in corso rispetto ai laureati totali, è sceso nel 2022 ponendosi al di sotto dei dati nazionali e di area geografica di riferimento". Il Nucleo di Valutazione rileva come, da parte della CPDS e da parte anche dei Corsi di Studio del Dipartimento, i dati siano adeguatamente esaminati, rilevandone anche i limiti dal punto di vista statistico; le problematiche e le criticità relative al normale sviluppo delle carriere degli studenti sono prese in esame, sono oggetto di monitoraggio e, rispetto a tali criticità sono adottate misure correttive per il miglioramento, attestando, anche in questo caso un buon livello di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Conclusione – In questa breve analisi si è considerato un indicatore (iC24) per esaminare un aspetto importante della carriera degli studenti concernente la percentuale di abbandoni. Si sono evidenziati alcuni Corsi di Studio che presentano un valore medio del dato, riferito a un quadriennio (2019 – 2022), superiore al corrispondente dato medio sia dell'area geografica di riferimento sia a livello nazionale; per tali Corsi di Studio si è anche evidenziato l'andamento dell'indicatore per ciascuno dei quattro anni considerati, al fine di mettere in evidenza la tendenza. La fase seguente dell'analisi ha riguardato le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) di tali Corsi di Studio e, infine, le relazioni delle CPDS dei Dipartimenti di riferimento, al fine di verificare se le criticità rilevate dall'esame dei dati siano state rilevate e prese in carico dai Corsi di Studio e dalla CPDS. In questa Relazione non si prendono in considerazione altri Corsi di Studio, né si prendono in esame le relazioni delle altre CPDS.

Complessivamente si è rilevato come sia i Corsi di Studio, sia le CPDS prendano in esame i dati, associandoli ad altri strumenti di analisi (si veda il Portale le l'Analisi delle Carriere degli Studenti), ricercando le condizioni di criticità per le quali attivare momenti di ulteriore verifica e monitoraggio e introdurre azioni correttive. Nel complesso, per la parte relativa al monitoraggio dei dati relativi alle carriere degli studenti, oltre che in merito agli andamenti generali di performance dei Corsi di Studio, il Sistema di AQ si conferma ben strutturato e attuato in modo sufficientemente adeguato.

-
- [Allegato-1-Tabella-e-Figure-pdf](#)

Valutazione del Sistema di Qualita'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (par. 3.1.3)

Nel campo della Ricerca e della Terza Missione e Impatto Sociale un importante riferimento documentale è rappresentato dalla Relazione Unica di Ateneo (RUA) – anno 2023 e più precisamente dalle due sezioni concernenti la Parte III - Rapporto sull'attività di ricerca dell'Università degli Studi di Parma al 31 dicembre 2023 e la Parte IV - Rapporto sulla terza missione e impatto sociale.

Nel primo documento, in una relazione molto articolata ed esaustiva, sono illustrate le attività svolte nell'ambito della Ricerca e del trasferimento tecnologico nel 2023, precisandone i risultati in termini di pubblicazioni e di investimenti propri nel finanziamento di bandi competitivi interni per la ricerca e le grandi attrezzature. Sono illustrati, inoltre, i progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi esterni all'Ateneo, i contratti di ricerca commissionata e le convenzioni per collaborazioni ad attività di ricerca.

Nella stessa relazione si conclude osservando che, anche per il 2023, si può affermare che l'Università di Parma ha mantenuto e consolidato la tendenza di crescita registrato negli ultimi anni. Questo si è verificato sia in termini di finanziamento di progetti di natura competitiva a tutti i livelli (regionale, nazionale e internazionale) in ambito pubblico e privato, ma anche in termini di introiti derivanti da contratti di ricerca commissionata o da collaborazioni nelle attività di ricerca e tecnico scientifiche. Se a questo aspetto, come per lo scorso anno, si aggiunge poi l'incremento e l'ottimizzazione delle azioni interne finalizzate a garantire un adeguato supporto alla ricerca di Ateneo (ad esempio attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria delle attrezzature scientifiche e attraverso le efficaci campagne di reclutamento di nuovi ricercatori), il quadro che ne deriva complessivamente non può che essere considerato positivo anche per il 2023. Tutto ciò sempre in un'ottica di programmazione per poter comunque garantire un miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi anche per il prossimo futuro.

Nella premessa del secondo documento si precisa che la terza missione è intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, che l'Università ha sempre incluso tra le proprie attività e che in questi anni è stata messa a sistema in tutte le sue principali componenti, dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione dei musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all'insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società ("public engagement"). In tutti questi contesti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico e culturale di pertinenza. Le azioni gestionali e l'andamento degli indicatori definiti nella Strategia di Ateneo sono illustrati in modo dettagliato nelle attività realizzate dall'Area dirigenziale di riferimento correlate ai seguenti obiettivi strategici:

- TM1 Condivisione della conoscenza;
- TM2 Valorizzazione del patrimonio storico;
- TM3 Potenziare le iniziative di accoglienza, inclusione e giustizia sociale;
- TM4 Sviluppare l'imprenditorialità accademica, i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo

Nella relazione sono illustrati i progetti e le iniziative di divulgazione scientifica e di public engagement, le iniziative e attività di Terza Missione realizzate nel 2023 dalla U.O. Sistema Museale di Ateneo e Archivio Storico, la gestione di Spin off e di partecipate, gli accordi di trasferimento tecnologico approvati nel 2023, i progetti, gli eventi di networking con il tessuto imprenditoriale e i brevetti.

Un aspetto importante da sottolineare è rappresentato dalla presenza, in Ateneo, grazie all'azione svolta dal Presidio della Qualità, di un sistema strutturato per l'AQ della Ricerca e Terza Missione (si veda https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca).

Il Sistema si articola in una architettura, corredata da specifiche Linee Guida; si vedano a tale riguardo:

- Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo
https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-07/Sistema%20Gestione%20AQ%20Ricerca%20e%20TM_0.pdf
- Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale dei Dipartimenti
https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-01/LG%20gestione%20AQ%20Ricerca%20e%20TM_0.pdf
- Linee Guida per il monitoraggio delle attività di Public Engagement
<https://www.unipr.it/sites/default/files/2022-10/Linee%20guida%20Public%20Engagement.pdf>

Nel documento che descrive il Sistema di gestione dell'AQ di Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale, si definiscono e precisano le modalità attraverso le quali l'Ateneo persegue e mette in atto la qualità; in particolare si precisa che L'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione viene attuata mediante il controllo dei relativi "Processi di gestione, riesame e miglioramento" ovvero attraverso un piano operativo nel quale sono illustrate le interazioni tra i diversi processi e per ciascuno dei quali sono dettagliati le specifiche attività, precisando per ciascuna le finalità, le responsabilità primaria e secondaria, le modalità operative e le tempistiche. Il Nucleo di Valutazione osserva come tali attività e le mutue interazioni tra i processi siano illustrati in modo molto esauriente.

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

4 – Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti (par. 3.1.4)

In merito alle audizioni è utile un riferimento a quanto previsto dalle linee guida 2024 al paragrafo 3.1.4, laddove l'ANVUR, al fine di evitare processi troppo strutturati e rigidi, incoraggia iniziative di ascolto autonome a cura del Nucleo di Valutazione, in base alla situazione specifica del proprio Ateneo. L'adozione o l'aggiornamento di un piano delle audizioni, che coinvolga, anche a rotazione, quei Corsi di Studio o Dottorati di Ricerca o quei Dipartimenti, per i quali si renda necessario approfondire particolari situazioni di criticità, non vengono intesi come un obbligo, ma vengono suggeriti laddove ritenuti opportuni o necessari. Secondo questo Nucleo di Valutazione, tale interpretazione di quanto espresso nelle Linee Guida parrebbe non del tutto coerente con la definizione dell'indicatore C.3 (modello AVA 3: indicatori a supporto della valutazione), rappresentato dal numero di audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti svolte annualmente dal Nucleo di Valutazione, in rapporto ai corsi attivi e ai Dipartimenti esistenti. Nell'Allegato 5 collegato a questa Relazione il Nucleo di Valutazione ha fornito un breve resoconto in merito al numero di audizioni condotte nell'anno 2023 nei diversi ambiti e diversi livelli (Corsi di Studio, Dottorati, Dipartimenti, Aree dell'amministrazione Centrale); tali audizioni si sono svolte in relazione a specifiche problematiche, che di volta in volta sono emerse e di cui si è riferito nelle relazioni annuali. Di seguito si elencano brevemente le audizioni che sono state svolte.

- *Conclusione dell'audizione del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (19 gennaio 2023)*
- *Incontro con la Governance di Ateneo per approfondimenti in merito alle novità introdotte dal Modello AVA 3, con particolare riguardo agli aspetti di Sistema (8 marzo 2023)*
- *Audizione del Direttore Generale in merito al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa relativi al ciclo della Performance 2022, ai fini della proposta di valutazione della performance dello stesso Direttore (9 maggio 2023)*
- *Audizione del Coordinatore del Progetto EnRHED, ai fini della valutazione periodica (primo semestre 2023) dello stato di attuazione del progetto (25 luglio 2023)*
- *Incontro con la Delegata del Rettore nell'ambito della Pianificazione, programmazione e controllo (delega a Personale e organizzazione), ai fini della redazione, da parte del Nucleo di Valutazione, del parere obbligatorio e vincolante in merito al SMVP 2024 (27 novembre 2023)*

Al di là delle audizioni e degli incontri specifici sopra richiamati, il Nucleo di Valutazione ha avviato una attività per la conduzione e l'attivazione di processi di audizione per i Dipartimenti, in coerenza con il Modello AVA 3 e con specifico riferimento all'ambito E.DIP. A tale riguardo il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 21 maggio 2024, ha approvato e adottato "Linee Guida del Nucleo di Valutazione per le audizioni dei Dipartimenti, secondo il modello AVA 3", successivamente aggiornate nella versione n. 3 del 27 maggio 2024. Tali Linee Guida sono state associate a una Scheda di Autovalutazione per l'audizione dei Dipartimenti, nella quale sono stati riportati i punti di attenzione e i relativi aspetti da considerare del Modello AVA 3 – ambito E.DIP. Le Linee Guida e la Scheda di Autovalutazione sono stati trasmessi a tutti i Dipartimenti. Successivamente si è attivato un processo di audizione, secondo le modalità e le tempistiche precisate nelle Linee Guida, che ha visto interessati tre Dipartimenti: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Nella fase di redazione della presente relazione i tre Dipartimenti hanno restituito al Nucleo di Valutazione le rispettive autovalutazioni, mentre l'audizione si è svolta (il giorno 9 ottobre 2024) solo per il primo Dipartimento (il processo si deve concludere con la restituzione finale da parte del Nucleo di Valutazione); l'audizione del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali si è svolta il giorno 23 ottobre, mentre per il Dipartimento di Medicina e Chirurgia è prevista entro la prima metà del mese di novembre.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a strutturare un analogo processo anche per i Corsi di Dottorato, tenendo presente, in ogni caso, le attività del Presidio della Qualità di Ateneo, in una azione coordinata e tale da evitare inutili sovrapposizioni.

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

RELAZIONE ANNUALE
IN MERITO ALL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E DEI LAUREANDI

A.A. 2022/2023

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ E DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E DEI LAUREANDI

(Adempimenti ex artt. 12 e 14 del d.lgs. 19/2012 ed ex L. 370/1999 art. 1)

Approvata dal Nucleo di Valutazione in data 23/04/2024
APRILE 2024

SOMMARIO

Presentazione

Opinione degli studenti frequentanti – a.a. 2022/2023

- Premessa
- Obiettivi delle rilevazioni
- Modalità di rilevazione
- Risultati delle rilevazioni
- Numero questionari e percentuale frequentanti (Tab.1 – Gr.1 e Gr.2)
- Distribuzione delle risposte – Dipartimenti
- Distribuzione delle risposte – Corsi di Studio
- Analisi dei Corsi di Studio con indice I meno favorevole
- Analisi per insegnamento o attività didattica
- Destinazione e uso dei risultati
- Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

Opinione dei laureandi – anno 2022

- Premessa
- Aspetti indagati
- Soddisfazione complessiva
- Rapporti con i docenti
- Rapporti con gli studenti
- Valutazione delle aule
- Valutazione delle postazioni informatiche
- Valutazione dei servizi di biblioteca
- Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche
- Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale
- Valutazione dell'organizzazione degli esami
- Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio
- Servizi di orientamento allo studio post-laurea
- Iniziative formative di orientamento al lavoro, servizi di sostegno alla ricerca del lavoro, job placement
- Servizi delle segreterie studenti
- Posizione assunta in ipotesi di reinscrizione all'università
- Considerazioni conclusive e raccomandazioni

==== Presentazione =====

In questa breve sezione di presentazione della relazione, come ogni anno, si vogliono richiamare i principali riferimenti dai quali trae origine e motivazione la rilevazione dell'opinione degli studenti; si tratta di riferimenti che negli ultimi anni, dalla introduzione del sistema AVA, non hanno subito aggiornamenti particolarmente significativi e che, pertanto, rendono la presentazione sostanzialmente ripetitiva. In ogni caso, anche per completezza, tale richiamo può rappresentare un utile contributo informativo per una maggiore comprensione e contestualizzazione della stessa relazione.

La rilevazione è stata introdotta in Italia dall'art. 1, comma 2, della Legge 19 ottobre 1999, n. 370; tale articolo dispone che i Nuclei di Valutazione acquisiscano periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e provvedano a trasmettere un'apposita relazione al Ministero dell'Università e della Ricerca, entro il 30 aprile di ciascun anno; tale scadenza è stata mantenuta, al di là della evoluzione del sistema di gestione della rilevazione nel contesto del più complessivo sistema di assicurazione della qualità della didattica.

Un importante riferimento è rappresentato dalla Linee Guida Europee, Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area, nella versione adottata nell'incontro di Yerevan nel 2015 [1], che sottolineano la rilevanza della student voice, ossia del ruolo partecipativo degli studenti nei processi valutativi e il loro diretto coinvolgimento nei processi di information management delle Università, di monitoraggio e di revisione periodica dei Corsi di Studio. Tale principio rappresenta una componente fondamentale del sistema AVA sin dalla sua prima introduzione. Infatti, con l'introduzione del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento) e con riferimento in particolare a quanto disposto dagli articoli 12 e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, le opinioni degli studenti, dei laureandi e laureati su insegnamenti e Corsi di Studio hanno acquisito una importanza sempre maggiore e costituiscono informazioni essenziali per i sistemi di Assicurazione della Qualità, nel processo di autovalutazione dei Corsi di Studio. L'importanza della rilevazione è stata da ultimo confermata anche dal più recente D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021, il quale, nell'allegato A, ove sono esposti i requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi di Studio, al punto e) delinea i requisiti per l'Assicurazione di Qualità, con un particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

Richiamato il necessario riferimento al principale contesto normativo da cui discende il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi, richiamando in ogni caso l'importanza di considerare opportunamente anche il punto di vista degli studenti non frequentanti, viene descritto brevemente il sistema di rilevazione delle informazioni, di analisi dei dati e di gestione delle risultanze, che nel corso degli ultimi anni, come attestato nelle relazioni passate, ha assunto una struttura consolidata, costantemente monitorata dal Presidio della Qualità di Ateneo e dallo stesso Nucleo di Valutazione. In merito a tale struttura, il Nucleo di

non ravvisa significativi elementi di novità rispetto a quanto esposto nelle relazioni degli ultimi anni, tuttavia, anche in questo caso, per completezza, si ritiene utile farne un breve richiamo.

= Sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti = Nell'Ateneo di Parma, con una chiara evoluzione rispetto all'impianto disegnato dal primo riferimento normativo richiamato sopra, l'impostazione del sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti e le modalità di svolgimento dell'indagine e di utilizzo dei risultati sono definite dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e sono illustrate in apposite Linee Guida [2]; al Nucleo di Valutazione competono la verifica della validità della gestione del processo, l'analisi degli esiti e la valutazione dell'efficacia della presa in carico dei risultati delle rilevazioni da parte delle strutture definite nell'Architettura del Sistema di AQ [3]. In tale prospettiva il ruolo del Nucleo di Valutazione, in merito alla puntuale analisi dei dati, è da intendersi secondario, rispetto al ruolo che, per tale livello di analisi, è sempre maggiormente riconosciuto in capo ai diversi attori che intervengono più direttamente nei processi di assicurazione della qualità. La presente Relazione rappresenta quindi un contributo con il quale il Nucleo di Valutazione prende in esame, nel suo complesso, il processo di rilevazione, considerandone i seguenti diversi aspetti:

- le tempistiche e le modalità di erogazione del questionario, tali da consentire che a tutti gli studenti sia garantita la possibilità di esprimere la propria opinione in merito a tutte le attività didattiche;
- la elaborazione delle informazioni raccolte e la corretta trasmissione di tali informazioni ai diversi destinatari, senza trascurare la necessaria pubblicizzazione dei dati in forma aggregata ai fini della trasparenza;
- l'utilizzo dei dati da parte dei diversi attori del sistema di AQ, per l'individuazione delle criticità e per l'adozione delle necessarie azioni correttive, secondo quelle che sono le indicazioni espresse dall'ANVUR e secondo gli indirizzi espressi dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Oltre a considerare nel suo complesso il sistema di gestione della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti (OPIS) e dei laureandi, il Nucleo di Valutazione propone anche una propria analisi dei dati a livello aggregato, con uno specifico focus orientato a rilevare, laddove presenti, quegli aspetti di criticità più significativi, rinviando le analisi più puntuali all'attività dei singoli Corsi di Studio e delle CPDS.

Non frequentanti - Da qualche anno il Nucleo di Valutazione, accanto all'analisi relativa alle opinioni espresse agli studenti frequentanti (con frequenza dichiarata maggiore al 50%), ha accostato una ulteriore analisi in merito alle opinioni espresse dagli studenti non frequentanti, con l'intento di mettere in evidenza se, in quale misura e per quali aspetti più che per altri, la frequenza possa rappresentare una condizione tale da determinare scostamenti significativi nelle valutazioni o nei giudizi espressi dagli studenti. L'esame comparativo assume un rilievo ancora maggiore se si tiene conto che, per alcuni corsi di studio, gli studenti non frequentanti rappresentano una percentuale non trascurabile. Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione rileva come, negli anni, sia aumentata l'attenzione verso le problematiche relative alle carriere degli studenti non frequentanti, anche in relazione alle motivazioni per la mancata frequenza; tuttavia, in questa relazione, considerati gli esiti delle rilevazioni degli anni passati e considerato che, a livello medio, anche nell'anno che qui viene preso in esame si mantengono le differenze strutturali tra il grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti e quello degli studenti frequentanti, non si è ritenuto di esporre un approfondimento analogo. Resta valida l'osservazione espressa in premessa nella relazione dello scorso anno, laddove si era evidenziata una presa d'atto sempre più diffusa, da parte ad esempio delle CPDS, dell'importanza di considerare anche le opinioni degli studenti non frequentanti, ricercando le motivazioni di tale "non frequenza", soprattutto per quei Dipartimenti o per quegli ambiti disciplinari nei quali, più di altri, come vedremo più avanti, l'incidenza percentuale degli studenti non frequentanti non è affatto trascurabile.

Relazioni annuali delle CPDS - Per quanto riguarda i riscontri sulle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione negli anni scorsi, si è voluto far riferimento, oltre che alle attività documentate dal PQA, anche a quanto riferito nelle relazioni delle CPDS, per gli aspetti che riguardano la verifica periodica degli esiti della rilevazione sulla opinione degli studenti e delle modalità di utilizzo di tali esiti da parte dei Corsi di Studio, per l'individuazione delle criticità, per la loro presa in carico e per l'individuazione di azioni correttive. Per tali ragioni, nell'esame delle relazioni annuali delle CPDS, il Nucleo si è soffermato in modo particolare sulla sezione relativa all'analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari OPIS, sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi (sezione 5).

Il PQA svolge una importante attività di analisi sistematica delle relazioni annuali delle CPDS, con una particolare attenzione ad alcuni aspetti relativi all'organizzazione delle attività didattiche e ai servizi di supporto; tali attività sono condensate in due report titolati rispettivamente:

- "Estratto delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti relativo a: considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche del Dipartimento Sezione 5 – Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori"
- "Estratto delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti relativo a: Sezione 3 - Servizi di supporto forniti dall'Ateneo".

Pur se non direttamente collegati alle rilevazioni OPIS, in tali report sono riportate le analisi, suddivise per Dipartimento, che le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno effettuato in merito ad Aule e Laboratori e alla qualità dei servizi, con particolare riferimento alla didattica, e si concludono con una sezione nella quale sono riassunti, in forma di tabella, la situazione, le criticità e gli interventi richiesti. Nella individuazione delle criticità una fonte informativa spesso richiamata dalle stesse CPDS è rappresentata anche dagli esiti delle rilevazioni AlmaLaurea, che indagano molti aspetti concernenti, ad esempio, le dotazioni infrastrutturali e i servizi per gli studenti.

Il Nucleo anche nella relazione dello scorso aveva espresso una valutazione molto positiva in merito alla redazione di tali report, tuttavia, come si osserva nel verbale del PQA del 30 ottobre 2023, "... si rileva come, a giudizio dello stesso PQA, non sempre viene dato seguito alle segnalazioni; occorre approfondire tale aspetto di criticità"; al riguardo il Nucleo di Valutazione sottolinea la necessità che si provveda a fornire i necessari feedback alle segnalazioni e a fornire il necessario riscontro rispetto a quanto emerge dai dati raccolti con la rilevazione OPIS.

Nella presente Relazione, il Nucleo di Valutazione si premura inoltre di esporre, ove opportuno, osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti, che sono rivolte principalmente ai diversi attori che intervengono nel sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, tra i quali i Presidenti dei Corsi di Studio, i Direttori dei Dipartimenti, le stesse Commissioni Paritetiche, ma anche il Presidio della Qualità di Ateneo e gli stessi Organi di Governo; tali raccomandazioni e suggerimenti sono espressi ed evidenziati in parte nel corpo della Relazione stessa, e in parte raccolte in un apposito paragrafo conclusivo, ove sono sottolineati quelli che il Nucleo considera più rilevanti. In merito a tali raccomandazioni, osservazioni o suggerimenti, occorre nuovamente evidenziare come il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti abbia raggiunto oggi un elevato grado di consolidamento, quale elemento fondamentale nei processi di AQ dei Corsi di Studio; i punti di forza e di debolezza sono stati rilevati nel corso degli anni e il Nucleo di Valutazione ha potuto fornire suggerimenti e raccomandazioni che hanno, anch'essi, contribuito al progressivo affinamento del sistema. Oggi non si ravvisano particolari margini di miglioramento nella gestione del processo, se non per la parte relativa alla diffusione e condivisione degli esiti e un coinvolgimento attivo sempre maggiore degli studenti.

Riferimenti

[1] https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf

[2] https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_opis_-_30-09-2020.pdf

[3] https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf

===== Opinione degli studenti frequentanti – a.a. 2022/2023 =====

• Premessa

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti frequentanti e non frequentanti, ossia con frequenza, determinata o dichiarata dagli stessi studenti al momento della rilevazione, superiore o inferiore al 50%, si propone di rilevare, in modo sistematico e continuo, l'efficacia dei processi formativi secondo la percezione degli studenti, al fine di fornire, agli Organi di Governo di Ateneo e ai soggetti responsabili della progettazione e gestione dei Corsi di Studio, elementi utili per intervenire in modo puntuale su aspetti rilevanti degli stessi processi. In tale prospettiva occorre sottolineare (lo preciseremo più avanti in questa premessa) quanto gli esiti della rilevazione non rappresentino in alcun modo una "valutazione" di un Corso di Studio, di una attività didattica, né tantomeno di un docente.

Valutazione del processo - In merito alla rilevazione dell'opinione degli studenti il Nucleo di Valutazione ritiene che la sua attività di controllo rispetto all'applicazione dei criteri per l'assicurazione della qualità, più ancora che sul piano della valutazione quantitativa e qualitativa degli esiti della rilevazione, oggi debba collocarsi

maggiore su quello della verifica della corretta gestione dell'intero processo. Come osservato nella presentazione introduttiva, dalla prima introduzione dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti, in capo al solo Nucleo di Valutazione, con l'introduzione del sistema AVA la gestione del processo si è naturalmente trasferita a favore dei Corsi di Studio principalmente e a tutti gli attori che agiscono nel Sistema con diversi ruoli. Tale processo si avvia con l'attivazione della rilevazione e si sviluppa con l'acquisizione dei dati, per completarsi con l'analisi degli stessi da parte dei responsabili, ai diversi livelli, del sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, per il monitoraggio della qualità dei Corsi di Studio stessi e dei servizi di supporto alla didattica, e l'identificazione di punti di forza e criticità. A tali fasi di rilevazione e analisi deve seguire il momento importante di adozione degli interventi correttivi per il superamento delle criticità o più in generale per il miglioramento.

Linee guida del PQA - A cura del Presidio della Qualità di Ateneo sono state redatte apposite "Linee Guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS)", nella versione 2 del 30 settembre 2020, (si veda Rif. [2]); in queste linee guida sono brevemente illustrati gli obiettivi della rilevazione, il processo di somministrazione, il sistema di acquisizione dei risultati e di reporting, l'uso degli esiti della rilevazione e le modalità di comunicazione di tali esiti ai fini della trasparenza. Così come precisato nelle stesse linee guida, richiamando per altro una puntualizzazione espressa dalla stessa ANVUR, il Nucleo di Valutazione ritiene importante sottolineare come l'opinione degli studenti non rappresenti in alcun modo una valutazione dei docenti e della loro qualificazione scientifica e disciplinare. Le opinioni espresse dagli studenti, in quanto soggetti più direttamente coinvolti nei processi della didattica, non possono significare un giudizio sulle competenze dei docenti, né didattiche né scientifiche, ma rappresentano uno degli indicatori che, nel loro complesso, possono consentire di fare emergere e individuare eventuali criticità interne nella gestione complessiva dei Corsi di Studio e, come strumento di feedback, consentire di verificare l'efficacia delle azioni correttive introdotte per il miglioramento della didattica e dei servizi.

Superamento criticità - Alle Linee Guida sopra richiamate lo stesso Presidio della Qualità ha aggiunto nuove "Linee guida per il supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella gestione delle valutazioni critiche sulla didattica" (versione 02 del 29 settembre 2022) [4]. Come precisato nella sua introduzione, l'obiettivo del documento è quello di fornire linee di indirizzo comuni al fine di supportare i Presidenti dei Corsi di Studio e i Direttori di Dipartimento nella individuazione di problematiche relative alle attività didattiche risultate "critiche" a seguito dell'esame delle valutazioni basate sui risultati dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)- frequentanti e non - ma anche di altri riscontri ad essi complementari.

Rispetto alla scelta di adottare queste specifiche linee guida, il Nucleo di Valutazione conferma il giudizio molto favorevole, già espresso nella relazione dello scorso anno; esse completano il processo di gestione della rilevazione OPIS, per la parte che si sviluppa a valle della prima fase, quella di acquisizione delle opinioni degli studenti e di elaborazione dei dati, definendo in modo più chiaro e sistematico le modalità di utilizzo ciclico delle informazioni raccolte, affinché possano risultare realmente efficaci. L'importanza del processo di rilevazione è attestata, tra l'altro, da una nota Rettorale con la quale, ogni anno, si richiamano tutti gli aspetti essenziali dello stesso processo, si forniscono indicazioni a carattere informativo, rivolte agli studenti e alle studentesse, e si forniscono chiare indicazioni a carattere operativo, con un chiaro riferimento alle specifiche linee guida del PQA. Il Nucleo di Valutazione sottolinea nuovamente l'importanza di una attenta verifica del grado di attuazione di quanto previsto da tali linee guida, con particolare riguardo a quanto previsto dalle stesse ai punti tre e quattro, concernenti rispettivamente la procedura di follow-up da parte del singolo docente e la procedura di supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio per le attività didattiche in area critica e con una attenzione particolare al punto 1 (riscontro OPIS), con il quale si sottolinea l'importanza della diffusione degli esiti delle rilevazioni condotte presso gli studenti, con il fine di far percepire agli studenti stessi che le loro opinioni e i loro suggerimenti sono tenuti in considerazione dall'Ateneo e, possono produrre effetti concreti in termini di revisione delle modalità di gestione e organizzazione degli insegnamenti.

Revisione dei questionari - Il sistema di rilevazione attualmente utilizzato fa ancora riferimento ai modelli AVA del 2013; come noto, nel 2019 si è avviato un percorso di revisione sostanziale di tali modelli, culminato in una prima fase di proposta e consultazione di nuove linee per la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureandi (ROS) [5], presentate il 3 luglio 2019. Le informazioni relative al processo di revisione, ivi comprese le citate nuove Linee Guida, sono consultabili nelle pagine web dell'ANVUR al seguente link [6]. Occorre ricordare che dopo la prima fase di consultazione il processo di revisione non è stato attuato, probabilmente nella prospettiva di inserire tale processo nel contesto della generale revisione del sistema AVA, disegnato a seguito della adozione del D.M. n. 1154/2021.

Una novità, stante una recente comunicazione da parte del CONVUI, potrà essere rappresentata, a breve, dall'adozione, da parte di ANVUR, di specifiche linee guida per la redazione della relazione dei Nuclei di Valutazione sulle rilevazioni OPIS. Da questo punto di vista, questo Nucleo di Valutazione, soprattutto negli ultimi anni, ha offerto una propria interpretazione circa la natura e i contenuti della relazione, sempre più orientata a concentrare l'attenzione sul processo più che sui dati numerici e alla loro analisi; l'adozione di linee guida potrebbe essere motivata dalla necessità di raggiungere una rappresentazione sempre più omogenea, a livello nazionale, dei diversi sistemi e delle diverse modalità di gestione delle informazioni, ma anche dalla opportunità di generare una fonte di dati coerenti, aperta alla possibilità di svolgere analisi comparative. Le due opzioni non sono del tutto escludentesi; tuttavia, si ritiene utile favorire la sperimentazione di soluzioni anche molto diversificate, che esaminino i sistemi di gestione dei processi di rilevazione, di analisi dei dati e di valutazione dei feedback in relazione alle azioni correttive attuate, e che considerino i dati in relazione a specifici target di indagine, ad esempio.

Riferimenti:

- [4] https://www.unipr.it/sites/default/files/2022-10/LG%20casi%20critici_aggiornamento_20220929.pdf
- [5] <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/07/Proposta-LG-rilevazione-opinioni-studenti-2019.pdf>
- [6] <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>

• Obiettivi delle rilevazioni

Per il sistema AVA i principali obiettivi attesi dalla rilevazione dell'opinione degli studenti si possono così riassumere: completare l'attività di monitoraggio della qualità dei corsi di studio e dei servizi di supporto alla didattica, identificandone punti di forza e criticità, e affrontare i punti critici che emergono dai questionari studenti nel processo di miglioramento della qualità. Per il perseguimento di tali obiettivi i questionari non sono, ovviamente, l'unica fonte informativa ma, nel contesto dell'information management, rappresentano elementi informativi aggiuntivi e complementari rispetto ad altri, che, nel loro insieme, favoriscono lo svolgimento di tutte le attività di analisi necessarie nel processo di riesame e di monitoraggio annuale. I questionari sono quindi un importante strumento per rilevare soprattutto le debolezze nell'organizzazione del Corso di Studi e degli insegnamenti e, per i Docenti, costituiscono uno strumento utile a innescare processi di miglioramento della didattica, sulla base di quanto emerge dal punto di vista degli studenti.

Utilizzo dei risultati e soggetti coinvolti - Come previsto dalle Linee Guida (si veda Rif. [2]), i risultati analitici delle rilevazioni relative ai singoli insegnamenti e alle singole attività didattiche devono essere comunicati, o comunque resi disponibili individualmente, ai docenti che li hanno erogati, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti o Coordinatori dei Corsi di Studi, al Nucleo di Valutazione, ai quali si aggiungono il Presidio della Qualità, i Gruppi di Autovalutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti; ciascuno di tali soggetti, nell'ambito delle rispettive competenze specifiche, possono in tal modo esaminare le ragioni di eventuali risultati insoddisfacenti e prevedere, ad esempio nella Scheda di Monitoraggio Annuale e nel Rapporto di Riesame Ciclico, azioni correttive adeguate, tempi e modi di realizzazione, responsabilità. È compito anche delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti verificare periodicamente che degli esiti della rilevazione si tenga debitamente conto nell'analisi delle criticità dei Corsi di Studio.

Schede di Monitoraggio Annuale - Le Linee Guida dell'ANVUR non prevedono espressamente che l'esito della rilevazione sull'opinione degli studenti frequentanti debba essere acquisita nella Scheda di Monitoraggio Annuale, che ogni anno tutti i corsi di studio sono tenuti a redigere; tuttavia il Nucleo di Valutazione ha più volte osservato che il processo di revisione dei questionari e della loro gestione, che l'ANVUR annuncia al par. 5.2 delle Linee Guida, dovrebbe prevedere il calcolo di indicatori sintetici con i quali si potrà integrare l'elenco degli indicatori di valutazione periodica e di accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS, utili per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale. A tale riguardo il Presidio della Qualità, rispondendo prontamente a una sollecitazione dello stesso Nucleo di Valutazione, nelle Linee Guida per l'utilizzo dei questionari OPIS, a pagina 8 precisa che l'analisi dei questionari studenti deve essere inserita nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e nel quadro B6 della SUA-CdS.

Trasparenza - Un secondo obiettivo della rilevazione, non meno importante del primo, consiste nell'esercitare un ruolo informativo diretto e pubblico, per gli stessi studenti e per tutti i portatori di interessi, sui corsi di studio e sulla qualità dei processi formativi. Come precisato infatti dalla Linee Guida, nella parte conclusiva del paragrafo 5.2, si rileva che per ogni corso di studio è richiesto che siano resi pubblici almeno i risultati analitici, in cui siano eventualmente rese anonime le attività

didattiche e i docenti responsabili, per ciascuna delle domande dei questionari. I risultati dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche sono pubblicati in forma aggregata a livello di Dipartimento e di Corso di Studio e sono liberamente accessibili da parte di qualunque utente interessato, dalla home page del portale istituzionale dell'Ateneo [7]. Per una corretta interpretazione dei dati pubblicati è utile riprendere una precisazione che il Nucleo di Valutazione ha già espresso nelle ultime relazioni a seguito di alcune osservazioni espresse da alcune CPDS e riportate dal PQA; tali osservazioni riguardano alcune differenze tra i dati pubblici visibili da utenti esterni, e i dati, più strutturati, che costituiscono il sistema informativo a disposizione per l'analisi interna più puntuale. Il Nucleo di Valutazione è consapevole di tale parziale differenza dei dati, che, tuttavia, anche a seguito di attenta verifica, in termini percentuali è del tutto ininfluenza rispetto alla valutazione complessiva. In un caso, ad esempio, essi sono dinamicamente aggiornati in tempo reale, mentre nell'altro rappresentano una fotografia di dati estratti in un momento dell'anno in cui sono sufficientemente stabilizzati. In ogni caso il Nucleo di Valutazione rileva come il sistema di gestione dei dati e di produzione della reportistica sia costantemente soggetto a verifiche di controllo, anche sulla base di segnalazioni espresse dai diversi soggetti utilizzatori, in modo da garantirne l'attendibilità e l'efficienza.

Laureandi - Per quanto riguarda, infine, un altro aspetto della carriera degli studenti, quello che ne ripercorre l'intero percorso di studi, la prospettiva di osservazione si sposta sul laureando/laureato; l'analisi è stata condotta anche quest'anno sulla base dei risultati della rilevazione condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che approfondisce due distinti ambiti di indagine, tra loro comunque strettamente interconnessi: da un lato il profilo dei laureati, dall'altro gli sbocchi occupazionali. Nella seconda parte della presente relazione si prenderanno in esame gli esiti della rilevazione per gli aspetti relativi al profilo dei laureati.

Così come i dati relativi all'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti, anche i dati relativi agli studenti laureandi e quelli relativi alle condizioni occupazionali dei laureati costituiscono una importante fonte informativa, che contribuisce in modo importante all'analisi complessiva che i corsi di studio, le CPDS e tutti gli altri attori conducono ai fini dell'Assicurazione della Qualità della didattica. Per certi aspetti, mentre la rilevazione OPIS si concentra su un numero limitato di items che indagano a un livello alto gli ambiti della didattica e della sua organizzazione e gestione, la rilevazione AlmaLaurea è molto più articolata e indaga molti aspetti relativi, ad esempio, ai servizi, alla dotazione logistica e si presta ad una valutazione comparativa tra corsi di studio della stessa classe, anche a livello nazionale. A tale riguardo, in merito ai dati concernenti gli studenti laureandi e laureati, il Nucleo di Valutazione evidenzia la disponibilità di un cruscotto di Ateneo [8], ad accesso riservato per i diversi attori più direttamente coinvolti nei processi di AQ, nel quale è possibile effettuare una consultazione personalizzata dei dati occupazionali, che consente inoltre di svolgere analisi di tipo comparativo fra più anni di rilevazione e più Atenei contemporaneamente.

Riferimenti:

[7] <http://controllogestione.unipr.it/cms/opinione-studenti/risultati-rilevazioni/>

[8] <https://controllogestione.unipr.it/cms/almalaurea/dati-occupazione/>

Modalità di rilevazione

• Modalità di rilevazione

L'indagine relativa all'opinione degli studenti, come detto, è ormai consolidata da molti anni e, in attesa di una revisione, fa ancora riferimento al documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'anno accademico 2013-2014" del 17.09.2013, il cui testo è stato poi aggiornato il 6.11.2013; sono state adottate le schede 1 (studenti frequentanti) e 3 (studenti non frequentanti) allegati allo stesso documento. Mentre da un lato il mantenimento della stessa scheda di rilevazione, con gli stessi item, rappresenta un aspetto positivo, tale da garantire la costruzione di una base dati importante anche per analisi su serie storiche, dall'altro si presenta la necessità di valutare se tale struttura e gli specifici item debbano essere aggiornati, anche in relazione a mutate condizioni e mutate esigenze di analisi; di tale opportunità si è fatto un cenno in premessa.

Organizzazione del CdS - Come già ricordato nelle relazioni degli scorsi anni il questionario adottato non indaga in merito alla valutazione da parte degli studenti degli aspetti relativi all'organizzazione del CdS, con riguardo particolare ai servizi, come invece previsto, in parte, dai questionari 2 e 4 mai attivati e peraltro eliminati nel modello ROS disegnato nel documento "Proposta di linee guida per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi" dell'ANVUR, nella versione del 3 luglio 2019 [9]. Nello stesso documento, a pagina 5 si precisa che "... i quesiti sull'organizzazione dei corsi sono stati inseriti nella scheda dedicata al CdS (nuova Scheda 2), cioè a valle del percorso formativo ...". Il Nucleo di Valutazione, pur se il nuovo modello ROS non è ancora stato attivato, sottolinea qualche perplessità rispetto alla ipotesi che gli studenti possano esprimere con qualche reale efficacia la propria opinione in merito agli aspetti organizzativi del Corso di Studio e ai servizi per la didattica, ivi compresi gli aspetti logistici, solo nella fase conclusiva del percorso formativo, ossia, prima del conseguimento del titolo (cosa che peraltro avviene già con i questionari AlmaLaurea); l'opinione degli studenti in itinere può rappresentare una fonte informativa o un feedback molto importante per il Rapporto di Riesame Ciclico, ma può essere anche utile per l'individuazione tempestiva di condizioni di criticità e stimolare l'adozione dei necessari interventi correttivi.

Valutazione dei servizi - Dall'esame delle relazioni annuali delle CPDS il Nucleo di Valutazione ha rilevato la presenza ormai consolidata di altre fonti di indagine, organizzate autonomamente dai Corsi di Studio o dai Dipartimenti, finalizzate all'acquisizione di informazioni utili sull'organizzazione dei Corsi di Studio, sui servizi e la loro valutazione da parte degli studenti. In merito a tali ulteriori fonti di indagine, spesso molto finalizzate e specifiche, si ravvisa la necessità di distinguere la natura e gli obiettivi, tenendo presenti le caratteristiche che differenziano una rilevazione di customer satisfaction, orientata a rilevare il grado di soddisfazione di un utente rispetto a un servizio, da un sistema di indagine che, per sua natura, agisce più sul terreno della qualità della didattica, comprendendovi anche i servizi di supporto.

A tale riguardo si segnala molto positivamente un Report prodotto dal PQA, nel quale si riportano le analisi, suddivise per Dipartimento, che le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno effettuato in merito ad Aule e Laboratori. Queste analisi sono riportate nel quadro "Considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche del Dipartimento Sezione 5 - Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori" della relazione annuale - anno 2022.

Rispetto a tale tematica il Nucleo di Valutazione sottolinea come sia sempre più importante espandere il campo di azione della valutazione del sistema di AQ anche nel contesto dei servizi a supporto della didattica; il tema della valutazione dei servizi comporta, quale conseguenza naturale, una necessaria attenzione rispetto alla organizzazione, gestione, misurazione e valutazione della performance sul piano tecnico-amministrativo. L'impronta del nuovo D.M. 1154/2021 estende i confini dell'AQ dal piano della definizione e valutazione dei processi, a quello della valutazione dei risultati che, per quanto riguarda la qualità dei servizi e a loro efficacia, interagisce sempre di più con l'ambito tecnico-amministrativo al quale compete l'attuazione delle politiche e strategie.

Altre fonti informative - Il Nucleo di Valutazione rileva che, in attesa di nuove indicazioni da parte dell'ANVUR, presso l'Ateneo di Parma si è avviato da qualche anno un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti, che prevede anche specifiche attività di rilevazione, riguardanti l'opinione degli studenti sugli aspetti generali del corso di studi, sulle aule e sui servizi di supporto, oltre alle modalità di svolgimento delle prove d'esame. In particolare, il Nucleo richiama i contenuti di due questionari, che l'Ateneo propone agli studenti iscritti al primo anno ed agli anni successivi al primo, nel quadro del progetto Good Practice, dai quali è possibile rilevare informazioni, oltre che riguardanti l'orientamento in ingresso o l'internazionalizzazione, anche relative alla valutazione di alcuni servizi (aule, biblioteche, supporti informatici ...) e agli aspetti organizzativi dei Corsi di Studio. Con tutti i limiti intrinseci di una rilevazione che, per generalità, non indaga i servizi in dettaglio delle proprie specificità locali, gli esiti di tali rilevazioni possono costituire un contributo importante, tale da integrare, ad esempio, le informazioni ricavate dall'indagine AlmaLaurea, o da altre indagini che autonomamente sono proposte in alcuni corsi di studio, come documentato anche nelle relazioni annuali delle CPDS.

In questa relazione il Nucleo di Valutazione non si propone di integrare i dati analitici con le informazioni desumibili dalle altre fonti appena citate, ma intende offrire con le proprie considerazioni un invito ai responsabili dell'AQ dei corsi di studio a prendere atto di tutte le possibilità di approfondimento.

Rilevazione on line - Per quanto riguarda le modalità adottate per la rilevazione dell'opinione degli studenti, queste appaiono coerenti con quanto previsto nelle Linee Guida, ove al già citato paragrafo 5.2 si specifica che la rilevazione dell'opinione degli studenti, condotta in modalità on line, deve riguardare tutti gli insegnamenti,

con una scheda per ognuno dei docenti. Il Nucleo di Valutazione sottolinea, inoltre, quanto precisato nelle già citate linee guida del PQA per la gestione dei casi critici (si veda Rif. [4]), che puntualizzano, al punto 4 a pagina 4, la rilevanza dei casi critici rispetto ai docenti a contratto, con la possibilità che, con le dovute cautele, anche dai dati OPIS possa eventualmente essere determinata la conferma di rinnovo.

In coerenza con gli obiettivi di dematerializzazione dei processi amministrativi, per gli studenti dell'Università degli Studi di Parma, a partire dall'anno accademico 2014/2015, la somministrazione dei questionari della valutazione della didattica avviene in modalità esclusivamente on-line, attraverso il sistema di gestione delle carriere degli studenti ESSE3. Il processo, corredato delle informazioni e delle indicazioni operative utili allo studente per accedere alla compilazione dei questionari, oltre che nelle linee guida del PQA è descritto dettagliatamente nella home page del sito web di Ateneo [10]. La compilazione obbligatoria del questionario di un determinato insegnamento prima di iscriversi all'esame, alla quale si raccomanda di procedere, in ogni caso, durante gli ultimi giorni di frequenza delle lezioni e non a ridosso dell'appello, rende pressoché totale la copertura rispetto agli insegnamenti che, nell'offerta formativa, rientrano nei piani degli studi degli studenti. Tuttavia, si segnala una oggettiva difficoltà a determinare, con assoluta precisione, il numero complessivo di tali insegnamenti, come richiesto nell'allegato 5 delle Linee Guida 2023 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (del 21 marzo 2023) [11], per effetto di attività didattiche che, ad esempio, sono suddivise in moduli e affidate a docenti diversi pur prevedendo una sola prova d'esame finale, o che sono mutate tra più Corsi di Studio.

Struttura del questionario e anonimato - La compilazione del questionario è anonima ed è aperta sia agli studenti frequentanti, sia a quelli non frequentanti. Il questionario per i frequentanti è costituito da 11 quesiti ed è articolato in diverse sezioni, che riguardano i vari aspetti dello svolgimento dell'attività formativa (insegnamento, docenza, interesse, suggerimenti); il questionario per i non frequentanti, ossia per gli studenti con frequenza dichiarata inferiore al 50%, costituito da 6 quesiti, comprende informazioni riguardanti la singola attività formativa (tra cui le motivazioni della non frequenza) e, per ovvie ragioni, non indaga sugli aspetti legati alla didattica in aula.

Entrambi i questionari si completano con una sezione dedicata a raccogliere i suggerimenti degli studenti, a scelta tra alcune opzioni proposte nella scheda stessa e una dedicata ai suggerimenti del tutto "liberi". In merito a tali suggerimenti "liberi", in alcune relazioni delle CPDS si osserva quanto in realtà siano poco utilizzati dagli studenti, mentre al contrario potrebbero consentire di raccogliere informazioni più puntuali, rispetto a particolari criticità, non altrimenti rilevabili sulla base dei soli quesiti proposti, che certamente non possono essere del tutto esaustivi.

Riferimenti:

[9] <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/07/Proposta-LG-rilevazione-opinioni-studenti-2019.pdf>

[10] <http://www.unipr.it/didattica/i-corsi-di-studio/compilazione-del-questionario-di-valutazione-della-didattica-linee>

[11] <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/LG-Nuclei-2023.pdf>

[Sc. 1 Questionario - Scheda per gli studenti frequentanti]

[Sc. 2 Questionario - Scheda per gli studenti non frequentanti]

Obbligo di compilazione - L'art. 1, comma 2 della Legge 19 ottobre 1999, n.370 dispone che "... i nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile ...", e attribuisce pertanto alla rilevazione stessa un carattere di obbligatorietà da parte degli atenei, che si devono impegnare affinché agli studenti sia data la possibilità di esprimere la propria opinione in merito alla qualità delle attività didattiche frequentate.

Il documento dell'ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'anno accademico 2013-2014" prima citato (si veda Rif. [9]), al punto 2 prevede che "per disporre di un numero significativo di questionari compilati, è necessario che gli Atenei predispongano procedure per rendere obbligatoria, nei tempi previsti, la compilazione". In attuazione di tale indirizzo, la compilazione del questionario di un determinato insegnamento è stata resa obbligatoria per lo studente, vincolando ad essa la possibilità di procedere all'iscrizione all'esame, con la raccomandazione che la compilazione venga fatta nel periodo di frequenza delle lezioni e non rinviata tardivamente a ridosso dell'appello. Rispetto a tale obbligatorietà il Nucleo di Valutazione suggerisce una riflessione di approfondimento e di esaminare eventuali ipotesi alternative, che prendano in considerazione l'opportuno equilibrio tra il dato quantitativo, in termini di numero di questionari raccolti, e il dato qualitativo relativo alle risposte espresse dagli studenti.

Compilazione in aula e online - Le Linee Guida prevedono che per la rilevazione deve essere preferita la modalità on line, con possibilità di compilazione da supporto mobile (smartphone, tablet); a tale fine si deve prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione in aula, mentre successivamente gli Atenei devono assicurare la possibilità di compilazione on line, tenendo comunque traccia della distanza temporale tra la fruizione dell'insegnamento e la compilazione del relativo questionario. A tale riguardo le già citate "Linee Guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS)" dispongono che ogni docente, al superamento dei 2/3 delle lezioni erogate nel periodo didattico, conformemente alla programmazione degli insegnamenti, debba prevedere un momento in aula di almeno 15 minuti per la compilazione dei questionari da parte degli studenti, attraverso l'uso dei dispositivi mobili.

A giudizio del Nucleo di Valutazione, la modalità di rilevazione espressa nelle Linee Guida, secondo la quale occorre stimolare in via prioritaria la compilazione del questionario in aula, mediante l'utilizzo di strumenti adeguati per la compilazione on line, costituisce certamente, nelle sue motivazioni, un chiaro intento volto ad accrescere il livello della qualità del dato acquisito, fondata sulla maggiore consapevolezza da parte dello studente, che in alcune condizioni non può essere adeguatamente stimolata dalla semplice obbligatorietà. Va tuttavia tenuto presente e comunque attentamente verificato se tale modalità di compilazione in aula, sollecitata dal docente, non possa ingenerare un condizionamento anche involontario nello studente, che potrebbe essere indotto a procedere con la compilazione senza una reale motivazione.

Compilazione da parte di studenti in corso - L'accesso alla compilazione, che riguarda i soli questionari degli insegnamenti previsti dal proprio piano di studio per l'anno accademico corrente, è consentito solo dopo la compilazione del piano di studi stesso; sono esonerati dalla compilazione gli studenti fuori corso, o coloro che frequentano insegnamenti di anni accademici precedenti. Al completamento del questionario, le risposte vengono memorizzate senza alcun collegamento a credenziali, matricola o altro identificativo dell'utente che le ha fornite, garantendo in tal modo il totale rispetto dell'anonimato, così come disposto dall'art.1, comma 2 della Legge n.370/1999.

Finestre temporali di erogazione e Reportistica - Il processo di rilevazione dell'opinione studenti e la reportistica progettata per dare evidenza degli esiti della rilevazione sono descritti, oltre che nelle già più volte richiamate linee guida del Presidio della Qualità, anche nel documento "Report dell'opinione studenti sulle attività didattiche" [13] (nel seguito richiamato come "documento sul sistema di reporting") redatto a cura della Unità Organizzativa – Programmazione e Controllo di Gestione, cui è affidata la progettazione e gestione della reportistica. Secondo quanto descritto in quest'ultimo documento e sinteticamente esposto nelle indicazioni operative fornite agli studenti, l'erogazione on line dei questionari deve prevedere innanzi tutto la presentazione da parte dello studente del piano degli studi e sua validazione e successivamente l'iscrizione all'esame nell'apposita procedura ESSE3. Il processo di rilevazione si articola in tre fasi successive, che prevedono l'attivazione della finestra temporale di erogazione dei questionari, la compilazione dei questionari, l'erogazione dei risultati con la definizione di uno specifico sistema di reporting.

Il questionario viene reso accessibile a partire dalla data che segna il raggiungimento dei 2/3 del periodo didattico in cui è erogata l'attività didattica da valutare e resta aperto, per gli insegnamenti del primo semestre, fino al 30 settembre dell'anno corrente o fino al 28 febbraio dell'anno seguente per gli insegnamenti del secondo semestre o per quelli annuali. Il calendario (per l'anno accademico 2022-2023) [14] per la compilazione dei questionari OPIS è pubblicato nell'apposita sezione del sito web di Ateneo [11] dedicata alle informazioni utili per gli studenti. In merito alle finestre temporali definite per l'attivazione dei questionari nei due periodi didattici, in alcune relazioni delle CPDS sono evidenziati alcuni aspetti critici meritevoli di attenzione e che il Nucleo di Valutazione si riserva di richiamare nel seguito di questa relazione.

Scala di valutazione - In attesa di nuove schede e di una nuova definizione della scala di valutazione, per raccogliere il grado di soddisfazione degli studenti rispetto ai quesiti proposti con il questionario, si è confermata la scala a quattro valori secondo lo schema seguente:

- Decisamente NO

- Più NO che SÌ

- Più SÌ che NO

Tale scelta trova una motivazione anche nella opportunità di consolidare una serie storica di dati omogenei, in modo da consentire non solo di procedere ad una valutazione puntuale relativa allo specifico anno di indagine, ma anche di rilevare gli andamenti tendenziali del grado di soddisfazione espresso dagli studenti.

Reportistica - La rilevazione condotta in modalità online consente, alla chiusura della finestra temporale di rilevazione, di restituire in tempo reale gli esiti dell'elaborazione dei risultati, attraverso un insieme di report predisposti, in collaborazione con il Consorzio CINECA, dalla Unità Organizzativa – Programmazione e Controllo di Gestione, come illustrato nel documento sul sistema di reporting a cui si rimanda.

Nei report oltre ad esporre i dati e la distribuzione percentuale delle risposte sui quattro valori della scala prima precisata, si è introdotto un punteggio medio calcolato in trentesimi per ciascun quesito o come valore medio a diversi livelli di aggregazione, nella scala seguente:

Decisamente NO - 0
Più NO che SI - 10
Più SI che NO - 20
Decisamente SI - 30

La scelta di adottare tale scala e di condensare in un indice sintetico il risultato per il diverso livello di aggregazione (per singola domanda e singola attività didattica valutata, per raggruppamenti di domande, per Corsi di Studio, per Dipartimento o anche a livello di Ateneo) è stata oggetto di alcune osservazioni critiche da parte di alcune CPDS, soprattutto rilevandone la scarsa rappresentatività sul piano statistico, per effetto dei pesi assegnati ai quattro livelli di giudizio, per la polarizzazione, ad esempio, derivante dal peso nullo assegnato alle valutazioni decisamente negative. In primo luogo, il Nucleo di Valutazione considera molto positivamente l'azione di esame critico delle valutazioni anche sotto il profilo metodologico, a testimoniare la propensione del sistema a favorire ogni azione di controllo. Lo stesso Nucleo di Valutazione, a più riprese, ha precisato che la scelta non può essere considerata in termini assoluti, così come anche la stessa valutazione, nei limiti già evidenziati, non esprime un giudizio assoluto sulla qualità di una attività didattica, un Corso di Studio e ancor meno di un docente; essa rappresenta la definizione di una metrica di analisi, finalizzata a "pesare" il giudizio degli studenti attraverso indicatori sintetici, anche in termini comparativi e senza alcun intento di delineare una sorta di ranking. L'esito dell'analisi non è quindi una valutazione, ma l'individuazione di possibili condizioni di debolezza o di criticità da evidenziare per procedere con ulteriori approfondimenti.

La precisazione continua a valere, soprattutto dal momento che la reportistica appositamente progettata, oltre alle distribuzioni percentuali dei giudizi espressi dagli studenti nei quattro livelli di soddisfazione, propone un punteggio o indice sintetico espresso in trentesimi. In questa relazione il Nucleo di Valutazione ha preferito adottare una scala più semplice, che ai quattro livelli di soddisfazione assegna rispettivamente i seguenti punteggi:

Decisamente No 1
Più No che Sì 2
Più Sì che No 3
Decisamente Sì 4

Con tale scala il punteggio potrà variare tra un valore minimo pari a $1/4=0,25$ (25%) e un valore massimo pari a $4/4=1$ (100%); con tale corrispondenza si intende rappresentare la scala di variazione della valutazione suddivisa in quattro fasce più che in quattro livelli; in tal modo una valutazione Decisamente No può essere interpretata come un livello di soddisfazione compreso entro il limite massimo del 25%, mentre una valutazione Più Sì che No come un livello di soddisfazione compreso tra il 50% e il 75%.

Riferimenti:

[13] https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/12-04-2018/unipr_cdg_reportistica_opinione_studenti_v4.pdf

[14] <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-03/Tabella%20questionari.pdf>

- Schede-Questionario-pdf

[Sc. 1 Questionario - Scheda per gli studenti frequentanti] [Sc. 2 Questionario - Scheda per gli studenti non frequentanti]

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

OPINIONE STUDENTI

=====

Risultati delle rilevazioni

I risultati della rilevazione dell'opinione studenti dell'anno accademico 2022/23 sono esposti nell'articolato sistema di report già sopra richiamato, che consente di effettuare analisi differenziate a diversi livelli di aggregazione, anche in base a eventuali criteri che un determinato attore del sistema AQ voglia adottare per specifiche esigenze di valutazione interna. Nel seguito di questa relazione il Nucleo di Valutazione espone una sua analisi dei dati, circoscritta, che propone all'attenzione di tutti gli interlocutori soprattutto per condividerne la metodologia.

Nelle analisi rappresentate nelle relazioni degli ultimi anni si è concentrata l'attenzione sull'andamento medio del livello di soddisfazione, condensato nel punteggio in trentesimi, sia per i singoli item del questionario, sia a livello complessivo e aggregato (Dipartimento o Corso di Studio); di tali livelli di soddisfazione si sono inoltre considerate le tendenze in un triennio, al fine di rilevare le situazioni di persistente criticità. Da tali analisi, condotte necessariamente a un livello molto aggregato sulla totalità dei Corsi di Studio, sono emerse particolari elementi di criticità che, tuttavia, non hanno presentato reali scostamenti nei diversi anni di indagine. Più significativa sarebbe, al contrario, una analisi di dettaglio, condotta in modo sistematico da ogni Corso di Studio su tutte le attività didattiche presenti nella propria offerta formativa; ma tale attività di indagine non può essere condotta in modo esaustivo dal Nucleo di Valutazione, che in realtà deve intervenire a valutare il funzionamento complessivo del sistema anche in termini di efficacia. Con tale precisazione, nella relazione di quest'anno, un po' a complemento di quanto analizzato lo scorso anno, il Nucleo di Valutazione ha considerato solo i dati relativi all'anno accademico 2022-2023 e solo quelli relativi agli studenti frequentanti.

Dati assestati al 12 marzo 2024 – anche quest'anno, come negli anni passati, per l'analisi dei dati e per la loro rappresentazione, il Nucleo di Valutazione, ha seguito una traccia che ha utilizzato quale riferimento analitico i nove Dipartimenti, in quanto organi di coordinamento e di gestione della didattica, investiti pertanto della responsabilità di coordinare e sostenere le azioni di miglioramento per i Corsi di Studio. All'analisi aggregata a livello dipartimentale si è poi aggiunta una analisi più di dettaglio, con la quale si è inteso evidenziare gli esiti della rilevazione anche per i singoli Corsi di Studio. Naturalmente, quanto maggiore è il livello di aggregazione tanto maggiore è la rilevanza statistica del dato analizzato, per effetto della maggiore numerosità del campione di questionari presi in esame; per tali ragioni il Nucleo di Valutazione non ha mai considerato l'analisi a livello di singolo insegnamento o di singola attività didattica, rinviando e raccomandando tale attività ai Corsi di Studio, ai quali più propriamente compete la presa in carico di quanto più puntualmente viene segnalato dagli studenti. Tuttavia, con l'intento di raggiungere informazioni più di dettaglio e, quindi, più efficaci, l'analisi dei dati si è spinta sino al livello della singola attività didattica, fatta salva la necessità di preservare l'anonimato dei docenti, evitando, quindi, di esplicitare le attività didattiche particolarmente critiche in relazione al livello di soddisfazione espresso dagli studenti.

Dati e rilevanza statistica – come già precisato nelle precedenti relazioni, il sistema strutturato di produzione della reportistica rappresenta un supporto informativo di buon livello; esso rende disponibili ai responsabili dei Corsi di Studio, alle CPDS e agli altri attori del sistema di AQ, dati sufficienti per l'analisi delle performance dei Corsi di Studio e delle singole attività didattiche e utili per la produzione di ulteriori e più sofisticate analisi statistiche. A tale riguardo il Nucleo evidenzia favorevolmente la buona pratica, documentata da varie CPDS, consistente nell'attivazione di altre rilevazioni (focus group, forum, interviste, survey ...).

Rispetto alla rilevanza statistica dei dati è utile richiamare brevemente alcune precisazioni, che fanno riferimento anche ad alcune osservazioni che sono state rappresentate nelle relazioni annuali delle CPDS; ad esempio, alcune concludono che i confronti dei risultati dei questionari non possano essere oggetto di analisi quantitative, ma debbano essere considerati utilmente soltanto per una stima qualitativa.

Le osservazioni che il Nucleo di Valutazione espone in questa relazione si sviluppano a un livello di aggregazione dei dati, tale da consentire di esprimere una prima valutazione non analitica, dalla quale evidenziare gli scostamenti più significativi rispetto ai valori medi di Ateneo o di Dipartimento. A tale valutazione di primo livello è opportuno che seguano valutazioni più analitiche e dettagliate, che vadano a indagare la singola attività didattica, al fine di rilevare eventuali criticità; le indicazioni metodologiche disegnate dal PQA nelle Linee Guida per la gestione dei "casi critici" (si veda Rif. [4]), rappresentano un importante riferimento.

Analisi dei dati

Tenendo presenti le precisazioni e nei limiti sopra espressi, nel seguito della relazione vengono descritti gli esiti dell'analisi, che fanno riferimento alle tabelle allegate a questa relazione. Nel seguito della relazione per i Dipartimenti saranno utilizzate per comodità di sintesi le seguenti abbreviazioni:

Denominazione dipartimento Denominazione Abbreviata
Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali DUSIC
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali GSPI
Ingegneria e Architettura DIA
Medicina e Chirurgia DIMEC
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale SCVSA
Scienze degli Alimenti e del Farmaco ALIFAR
Scienze Economiche e Aziendali SEA
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche SMFI
Scienze Medico Veterinarie DSMV

□ Numero questionari e percentuale frequentanti (Tab.1 – Gr.1 e Gr.2)

Nella Tabella 1 e nei Grafici 1 e 2 sono rappresentati i dati relativi al numero di questionari raccolti nel quadriennio 2019-2020-2021-2022, differenziati tra studenti frequentanti e non frequentanti; sono considerati sia i dati relativi a ciascun Dipartimento, sia quelli complessivi di Ateneo.

[Tab. 1 Numero questionari e % Freq.]

Complessivamente, a livello di Ateneo, il numero di questionari raccolti (studenti frequentanti e non frequentanti), dopo l'assestamento che ha visto sostanzialmente invariato il dato tra il 2020 e il 2021, nel 2022 presenta un incremento di circa 4.000 unità (+ 2%); tale incremento ha riguardato principalmente gli studenti frequentanti; tuttavia, si osserva come la percentuale di questionari compilati dagli studenti frequentanti risulti sostanzialmente immutata e pari al 79,0%. Nel grafico Gr.2 sono rappresentate le composizioni percentuali tra frequentanti e non frequentanti dei questionari compilati nel quadriennio 2019 – 2022; si rileva come, mediamente nello stesso quadriennio, le percentuali di non frequentanti sia maggiore per i Dipartimenti DUSIC, GSPI e SEA (con percentuali di frequentanti comprese nella fascia tra il 62% e il 77%). Come già osservato nelle relazioni degli scorsi anni, si raccomanda di prendere in esame anche i risultati della rilevazione OPIS per la parte relativa agli studenti non frequentanti, anche in considerazione della loro consistenza numerica che, per alcuni Dipartimenti come quelli citati, o per alcuni Corsi di Studio, può essere molto significativa.

[Gr. 1 Numero questionari e % frequentanti]

[Gr. 2 Numero questionari e % frequentanti]

Gli andamenti relativi al numero complessivo di questionari raccolti (frequentanti e non frequentanti) sono strettamente correlati all'andamento del numero di studenti iscritti, mentre la composizione percentuale in relazione alla frequenza, dipende sensibilmente dalle caratteristiche dei Corsi di Studio che per alcune discipline, soprattutto in ambito medico e scientifico, richiedono una maggiore frequenza da parte degli studenti. Un altro aspetto meritevole di un approfondimento è rappresentato, inoltre, dalla consistenza reale della popolazione studentesca non frequentante che, soprattutto dai riscontri diretti nei Corsi di Studio, è superiore a quella che si dichiara tale al momento della compilazione del questionario.

□ Distribuzione delle risposte – Dipartimenti

Nell'analisi dei dati, come anticipato, riferendoci solo all'anno accademico preso in esame (2022-2023) vengono presi in esame gli undici item del questionario somministrato agli studenti frequentanti e, per ciascuno di essi, nella rappresentazione che segue, è stato calcolato un indice di soddisfazione calcolato a livello aggregato per Dipartimento.

Gruppo Ord. Item

Ins 1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

2 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

3 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

4 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Doc 5 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

6 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

7 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

8 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?

9 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Int 11 È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Per l'interpretazione dei dati si definisce:

- numero di questionari compilati N
- percentuali di risposte per i quattro livelli di valutazione

DN - Decisamente NO

PNCS - Più NO che SI

PSCN - Più SI che NO

DS - Decisamente SI

- Indice di soddisfazione:

$$I = (DN*1 + PNCS*2 + PSCN*3 + DS*4)/400$$

Con tale definizione l'indice di soddisfazione I varia tra un valore minimo pari a 0,25 (25%) e un valore massimo pari a 1,00 (100%).

Nella seguente tabella (Tab. 2) è rappresentata, a livello aggregato per Ateneo, la distribuzione percentuale delle risposte rispetto ai quattro livelli della scala, per ciascuno degli undici item del questionario e il valore calcolato dell'indice I; è rappresentato anche il valore complessivo delle percentuali di risposte indipendentemente dallo specifico quesito.

[Tab. 2 Distribuzione percentuale per item e indice I]

Il differente numero di questionari raccolti (Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) è inferiore rispetto al numero complessivo di questionari, in quanto per tale item è prevista la possibilità di non rispondere (in tale caso le percentuali sono calcolate rispetto al numero totale di risposte effettive).

Da una prima analisi si osserva come l'indice di soddisfazione varia tra un valore minimo di 0,80 e uno massimo di 0,88; complessivamente tali indici non rappresentano condizioni di particolare criticità, come prevedibile, trattandosi di valutazioni medie complessive calcolate sulla totalità delle opinioni espresse dagli studenti frequentanti. In termini generali, con tutti i limiti dettati da una lettura molto aggregata dei dati, esprimono una soddisfazione nelle fasce Più Sì che No e Decisamente Sì complessivamente il 90,5% degli studenti frequentanti; occorre osservare una leggera flessione rispetto al dato dello scorso anno (91,2%)

I dati della Tabella sono rappresentati nel seguente Grafico (Gr. 3 Ateneo).

[Gr. 3 Ateneo]

Dal grafico si rileva come il valore dell'indice medio di soddisfazione (grafico a linea) riproduce lo stesso andamento riscontrato lo scorso anno e negli anni precedenti, con una minore soddisfazione per gli item 1 e 2 riguardanti, rispettivamente le conoscenze preliminari e il carico di studio dell'insegnamento (ovviamente si tratta di una valutazione media riferita a tutti gli insegnamenti di tutti i Corsi di Studio). Qualche elemento di criticità, anche se in misura minore, riguarda gli item 3, 6 e 8 che, rispettivamente, concernono l'adeguatezza del materiale didattico, la capacità del docente di motivare lo studente, la qualità delle attività didattiche integrative (ove presenti). Per quanto riguarda le conoscenze preliminari pur se la valutazione è soddisfacente per l'84,6% degli studenti, per il 15,4% essa è non soddisfacente (15,1% nell'anno precedente). Tale aspetto necessita di una analisi differenziata per Corso di Studio e, più precisamente, per specifica attività didattica; esso rappresenta un aspetto molto importante da considerare in fase di orientamento in ingresso. Sarebbe auspicabile anche una analisi differenziata per ciclo di studi, per verificare se e in che misura tale criticità sia manifesta anche per gli studenti frequentanti iscritti ai corsi di laurea magistrale o, anche nelle triennali o magistrali a ciclo unico, ad anni di corso successivi al primo. Per una valutazione che riassume il livello di soddisfazione complessivo espresso dagli studenti frequentanti l'item 11 (È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) può rappresentare un indice di sintesi, insieme al dato aggregato di Ateneo che si ottiene dalla media di tutti gli undici item del questionario. L'indice sintetico I di soddisfazione, nei due casi, risulta sostanzialmente equivalente e pari a 0,84. Più in dettaglio il grado di soddisfazione risulta non positivo per il 9,5% degli studenti frequentanti, mentre è non positivo per il 10,2% in merito all'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti. Tale ultima percentuale necessita di un approfondimento, che vada ad indagare più in dettaglio la differenziazione tra i diversi Corsi di Studio e, più precisamente, per le diverse attività didattiche; in ogni caso va osservato come nelle indagini sia opportuno attribuire pesi ai valori più estremi nella scala di valutazione adottata, al fine di limitare possibili effetti distorsivi. Nelle pagine seguenti sono rappresentati i Grafici e i relativi dati in tabella per tutti i nove Dipartimenti.

Nella seguente Tabella (Tab. 3) sono rappresentati gli indici I di soddisfazione per item e per Dipartimento; sono rappresentati in rosso e in verde i valori rispettivamente inferiori e superiori alla media.

[Tab. 3 Indici di soddisfazione per Dipartimento e per item]

Dalla Tabella si evidenziano, nelle due letture rispettivamente orizzontale (per singolo item) e verticale (per singolo Dipartimento o per Ateneo), le situazioni cosiddette critiche o, in ogni caso, inferiori alla media; si confermano gli elementi di criticità per gli item 1, 2, 3 e 6, 8 già prima rilevate, alle quali si aggiungono anche gli item 7 e 11, entrambi al di sotto della media di Ateneo. Nella tabella è interessante osservare la differenziazione rispetto ai Dipartimenti; dall'ultima riga, quella relativa alla soddisfazione complessiva calcolata rispetto alla media dei diversi item del questionario, si osserva come la soddisfazione complessiva sia inferiore a quella media in particolare per i Dipartimenti DIA e DIMEC, seguiti dai Dipartimenti SEA e SMFI. Interessante è la differenziazione degli indici all'interno della matrice, dove si osserva, ad esempio, come la soddisfazione degli studenti frequentanti rispetto all'item 3 (Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?) sia superiore a quello medio, in controtendenza rispetto al dato medio di Ateneo, per i Dipartimenti GSPI e DSMV. Nella tabella si possono identificare alcune interessanti condizioni di differenziazione; ad esempio per il Dipartimento DIMEC si ha un indice di gradimento (0,85) di poco inferiore a quello medio (0,86) per l'item 4, in merito alla definizione delle modalità d'esame; in ogni caso va osservato come tale indice rappresenti comunque una valutazione positiva espressa pienamente dal 48,6 % degli studenti frequentanti e parzialmente dal 43,8%, rappresentando una criticità non particolarmente significativa, ma comunque da prendere in esame.

Nella Tabella sono evidenziati quegli indici che risultano sensibilmente inferiori ai valori medi (si sono considerati indici inferiori a 0,80); come si può osservare tali condizioni si verificano tutte per l'item 1 relativo alle conoscenze preliminari e, in modo più rilevante, per i Dipartimenti DUSIC, DIA, SEA e SMFI.

[Gr. 3 DUSIC - GSPI - DIA - DIMEC - SCVSA - ALIFAR - SEA - SMFI - DSMV]

□ Distribuzione delle risposte – Corsi di Studio

L'analisi dei dati a livello di Dipartimento o di Ateneo fornisce informazioni di carattere molto generale, tali da non consentire di individuare condizioni di particolare criticità; i valori mediati delle percentuali di distribuzione delle risposte fornite dagli studenti frequentanti rispetto ai quattro livelli di soddisfazione forniscono un quadro d'insieme che conferma in modo sostanziale la situazione riscontrata negli ultimi anni e le differenze non sono tali da essere messe in particolare evidenza. Al contrario i dati possono risultare realmente utili se esaminati a un livello di dettaglio più raffinato, che consideri in prima istanza i Corsi di Studio e, in modo più significativo, ogni singola attività didattica. Un primo step di approfondimento è rappresentato nella seguente Tabella (Tab. 4) nella quale, per ogni Dipartimento, sono evidenziati i diversi Corsi di Studio (individuati dal proprio codice identificativo) e, per ciascuno di questi sono espresse le percentuali di distribuzione delle valutazioni nelle quattro fasce e l'indice di soddisfazione come definito in questa relazione; nella tabella sono riportati anche i valori, per ciascun Corso di Studio, del numero di questionari raccolti, al fine di contestualizzare meglio il valore statistico del dato percentuale. Nella tabella, per una maggiore leggibilità dei dati, considerato il livello di aggregazione che prende in esame i singoli Corsi di Studio, si è ommesso il dettaglio relativo a ciascuno degli undici item del questionario, limitando l'analisi ai soli indici sintetici di soddisfazione complessiva calcolati rispetto all'insieme degli item. Per tali indici si sono evidenziati, rispettivamente in rosso e in verde, quei valori che sono compresi tra gli ultimi 10% e i primi 10% della distribuzione totale. Nel Grafico (Gr. 4) associato, gli indici sono rappresentati e raggruppati per Dipartimento e sono individuati i nove Corsi di Studio che sono caratterizzati dagli indici di soddisfazione meno favorevoli (compresi tra 0,78 e 0,81); nella tabella, in verde, sono individuati anche i nove Corsi di Studio caratterizzati, al contrario, dagli indici di soddisfazione più favorevoli (compresi tra 0,90 e 0,95).

Le rappresentazioni grafiche relative ai nove Corsi di Studio che, nell'analisi sopra descritta e relativa alla Tabella Tab. 4 e al Grafico Gr. 4, hanno riportato i livelli di soddisfazione complessiva meno favorevole, consentono di identificare meglio le condizioni di insoddisfazione manifestate dagli studenti frequentanti; nei grafici (Gr. 5) sono infatti espressi i livelli di soddisfazione per ciascun item del questionario e rappresentate le percentuali di risposte rispetto ai quattro livelli della scala di valutazione. A una prima analisi si osserva come le distribuzioni delle valutazioni rispetto ai quattro livelli di valutazione, siano molto più differenziate e presentino una significativa percentuale di valutazioni del tutto o parzialmente insoddisfacenti.

[Tab. 4 Distribuzione delle risposte per Corso di Studio]

[Gr. 4 Distribuzione Indici di soddisfazione per Corso di Studio]

□ Analisi dei Corsi di Studio con indice I meno favorevole

In questa sezione vengono presi in esame, più in dettaglio, gli esiti riportati dai nove Corsi di Studio che, seguendo la metodologia sopra descritta, si caratterizzano per valori dell'indice I di soddisfazione complessiva sensibilmente inferiore rispetto ai valori medi; di seguito l'elenco di tali Corsi di Studio:

[Tab. 5]

Schede di analisi

Nel seguito sono riportate schede sintetiche dei nove Corsi di Studio che sono stati individuati come quelli che, in termini complessivi, sono caratterizzati da un indice di soddisfazione, calcolato come valore medio rispetto a tutti gli item del questionario, che si colloca al 10° percentile della distribuzione degli indici per tutti i Corsi di Studio. In tali schede si riportano i valori di confronto del Corso di Studio con i dati medi relativi al Dipartimento di riferimento e all'Ateneo nel suo complesso. Per

ciascun Corso di Studio sono rappresentati in grafici e tabelle i dati relativi alla distribuzione delle valutazioni espresse dagli studenti rispetto ai quattro livelli della scala.

In termini generali, come per altro già osservato nell'analisi aggregata per Dipartimento, per i Corsi in oggetto, in misura maggiore rispetto agli altri Corsi di Studio, le criticità più rilevanti riguardano una insufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame e, con una certa correlazione, il carico di studio degli insegnamenti, che, per una certa percentuale di studenti frequentanti, non viene considerato sufficientemente adeguato al numero di crediti assegnati. In alcuni casi si rilevano valutazioni non positive anche per aspetti che riguardano la docenza, ossia, la capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse verso la specifica disciplina di insegnamento. Nel complesso si può concludere, sulla base delle analisi, che tutti gli aspetti di maggiore criticità riguardano la necessità di implementare percorsi di orientamento in ingresso efficaci, seguiti da altrettanto importanti percorsi di orientamento in itinere o di accompagnamento degli studenti. Come detto in altre occasioni, il questionario OPIS non indaga aspetti altrettanto importanti che riguardano, ad esempio, le dotazioni infrastrutturali e logistiche, nonché i servizi per gli studenti; tutte le considerazioni e tutte le indicazioni che potranno essere desunte dagli esiti della rilevazione OPIS necessitano una integrazione con altre informazioni, come quelle che esitano dalle rilevazioni AlmaLaurea.

Dipartimento Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali

Cod. Corso 5067

Corso di Studio GIORNALISMO, CULTURA EDITORIALE E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

N. questionari 243

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,85

Corso di Studio 0,78

[Gr. 5 5067]

Un primo aspetto da evidenziare è rappresentato dal fatto che il Corso di Studio è stato attivo fino all'anno accademico 2021 – 2022; in quell'anno è stato modificato nel nuovo corso in GIORNALISMO, CULTURA EDITORIALE, COMUNICAZIONE AMBIENTALE E MULTIMEDIALE (Cod. 5078). Si evidenzia un grado di soddisfazione piuttosto critico per gli aspetti (item 1 e 2) riguardanti le conoscenze preliminari e il carico di studio per gli insegnamenti del Corso; rispettivamente il 30,9% e il 32,1% degli studenti esprimono una valutazione non positiva. Trattandosi di corso di laurea magistrale tali aspetti, che sono evidentemente strettamente correlati, necessitano di un particolare approfondimento in merito alla provenienza degli studenti, al fine di meglio identificare possibili azioni finalizzate all'orientamento in ingresso e al recupero di conoscenze iniziali. Esaminando i dati relativi al nuovo Corso (Cod. 5078) si rileva un significativo miglioramento dell'indice (0,86 su 559 questionari raccolti) con un miglioramento molto rilevante anche per gli aspetti sopra considerati; infatti, la percentuale di insoddisfatti in merito alle conoscenze preliminari si riduce al 16,8% e quella relativa al carico di studio al 5,2%. La modifica del Corso di Studio sembra quindi aver prodotto ottimi risultati i termini di riscontro da parte degli studenti frequentanti; tali miglioramenti devono necessariamente essere monitorati.

Dipartimento Ingegneria e Architettura

Cod. Corso 3010

Corso di Studio INGEGNERIA GESTIONALE

N. questionari 3.373

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,80

[Gr. 5 3010]

L'aspetto più critico, anche in questo caso (come abbiamo già evidenziato è un aspetto di criticità che interessa sostanzialmente tutti i Dipartimenti e tutti i Corsi di Studio), è rappresentato dalle conoscenze preliminari e dal carico di studio; rispettivamente il 29,5% e il 18,9% degli studenti frequentanti esprimono una valutazione non positiva. Non trascurabile anche la percentuale di insoddisfazione (19,4%) per l'aspetto riguardante la capacità dei docenti di stimolare l'interesse per la materia. Come già osservato in termini generali, l'orientamento in ingresso e i percorsi di formazione iniziale utili a recuperare quei gap di conoscenze che possono rendere difficoltoso l'avvio della carriera dello studente, rappresentano l'ambito di intervento che, anche per questo Corso di Studio, necessita di adeguati interventi e di un attento monitoraggio.

Dipartimento Ingegneria e Architettura

Cod. Corso 3053

Corso di Studio INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI

N. questionari 94

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,80

[Gr. 5 3053]

Questo Corso di Studio è stato attivo fino all'anno accademico 2020-21 e, dall'anno accademico successivo, è mutato nel Corso in INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE (Cod. 3061); anche questo è presente tra i Corsi di Studio con un indice complessivo di soddisfazione sensibilmente inferiore alla media (0,81) su un numero complessivo di 728 questionari raccolti. È particolarmente utile verificare come, tra i due Corsi di Studio, siano identificabili elementi di discontinuità e miglioramento (si veda la scheda seguente). Per il corso 3053 si evidenziano valutazioni molto negative soprattutto per quanto concerne le conoscenze iniziali; esprimono insoddisfazione il 39,4% degli studenti. Molto significativa anche la valutazione in merito alla motivazione con la quale il docente è in grado di stimolare l'interesse per le materie di studio; esprimono un giudizio non positivo il 33,0% degli studenti. Basso anche il grado di soddisfazione per l'item 11 concernente l'interesse dello studente per le materie trattate dal Corso di Studio; complessivamente si rileva un livello di soddisfazione tale da rendere necessari opportuni approfondimenti; l'analisi di questo Corso di Studio trova il suo naturale completamento nell'analisi seguente relativa al Corso 3061.

Dipartimento Ingegneria e Architettura

Cod. Corso 3061

Corso di Studio INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

N. questionari 728

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,81

[Gr. 5 3061]

Questo Corso di Studio va considerato in continuità con quello esaminato precedentemente; si osserva una coerenza tra le due curve che descrivono l'andamento dell'indice di soddisfazione in relazione ai diversi item del questionario, con complessivo miglioramento. Per quanto riguarda le conoscenze iniziali esprimono un giudizio non positivo il 25,9% degli studenti, contro il 39,4% del precedente corso; il miglioramento è decisamente importante, ma per un quarto degli studenti frequentanti permangono ancora problemi. Anche per questo Corso di Studio l'item 6, relativo alla motivazione e allo stimolo dell'interesse verso la materia da parte dei docenti, presenta qualche criticità; il 25,8% degli studenti frequentanti esprime una valutazione non positiva. Dal confronto dei dati relativi a questo Corso di Studio

e a quello precedente, pur se in termini complessivi si rileva un miglioramento, tuttavia, permangono ancora buoni margini di crescita.

Dipartimento Ingegneria e Architettura

Cod. Corso 3057

Corso di Studio DESIGN SOSTENIBILE PER IL SISTEMA ALIMENTARE

N. questionari 728

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,79

[Gr. 5 3057]

Il Corso di Studio è stato istituito nell'anno accademico 2021-2022, nella classe L-4 Disegno industriale ed è in convenzione con il Politecnico di Torino. Il valore dell'indice sintetico complessivo è inferiore sia al dato medio di Ateneo, sia a quello del Dipartimento di riferimento. I valori degli indici per i diversi item del questionario presentano un margine di variabilità contenuto tra il valore minimo di 0,72 (item 1) e il valore massimo di 0,84 (item 5). Le conoscenze preliminari costituiscono l'aspetto con la maggiore percentuale di valutazioni non positive (27,7%), ma anche gli aspetti relativi al carico didattico e alla qualità del materiale didattico presentano una distribuzione delle valutazioni con percentuali non trascurabili di studenti non soddisfatti. Anche la motivazione dell'interesse da parte del docente è considerata non positiva dal 18,1% degli studenti. I dati forniscono una valutazione complessiva del Corso, nella quale sono evidenti margini di miglioramento.

Dipartimento Ingegneria e Architettura

Cod. Corso 5076

Corso di Studio ELECTRONIC ENGINEERING FOR INTELLIGENT VEHICLES

N. questionari 157

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,78

[Gr. 5 5076]

Si tratta di un Corso di Laurea Magistrale, in convenzione con le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara, erogato totalmente in lingua inglese. Un primo aspetto importante da evidenziare è rappresentato da una diversa distribuzione delle valutazioni meno favorevoli; la valutazione più critica, con un indice pari a 0,66, riguarda la qualità e utilità delle attività didattiche integrative (ove esistenti); per il 36,2% degli studenti tali attività non sono valutate positivamente. Il carico di studio rispetto ai crediti assegnati è considerato non positivamente dal 26,7% degli studenti, mentre le conoscenze iniziali, a differenza dell'andamento medio riscontrato per gli altri Corsi di Studio, non costituiscono il principale elemento di criticità (con un indice pari a 0,76 sono il 14,1% degli studenti che esprime un giudizio non positivo). Qualche perplessità in merito alla docenza, ossia alla capacità del docente di motivare e stimolare lo studente nello studio delle materie (25,5% degli studenti esprimono valutazioni non positive), come anche le valutazioni sono non positive per il 16,7% degli studenti in merito alla chiarezza con cui il docente espone gli argomenti. Complessivamente sono interessati agli argomenti trattati negli insegnamenti il 74,5% degli studenti.

Dipartimento Medicina e Chirurgia

Cod. Corso 5026

Corso di Studio MEDICINA E CHIRURGIA

N. questionari 29.251

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,83

Corso di Studio 0,81

[Gr. 5 5026]

Per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia si osserva una concentrazione delle valutazioni, per tutti gli undici item del questionario, nel livello di valutazione parzialmente positivo (Più Sì che No); tale distribuzione rende i valori dell'indice di soddisfazione poco variabili e concentrati tra un livello minimo di 0,78 e uno massimo di 0,80. Dal grafico e dai dati, anche se l'indice complessivo, con un valore di 0,81, si colloca nella fascia inferiore rispetto a tutti i Corsi di Studio, non si rilevano condizioni di particolare criticità. Infatti, complessivamente la valutazione media è non positiva per il 10,3% degli studenti frequentanti e per tutti gli item del questionario gli indici sintetici si collocano in una fascia poco variabile, compresa tra un valore minimo di 0,78 (item 2) e 0,83 (item 5 e 10). Può interessare mettere in relazione i dati di questo Corso di Studio con quelli relativi al Corso di Laurea Magistrale in Medicine and Surgery presso la sede di Piacenza; per un numero di questionari pari a 2.944, l'indice complessivo medio è pari a 0,81, sostanzialmente equivalente a quello del corso con sede a Parma. Per il corso in lingua inglese è superiore la percentuale di studenti non soddisfatti (in tutto o in parte) (13,60% a fronte del 10,2%). Come si vedrà più avanti nella sezione dedicata all'opinione espressa dai laureandi, per il dipartimento di Medicina e Chirurgia sono rilevate alcune condizioni di criticità che meritano di essere messe in correlazione con questi dati, che, come detto, non paiono rappresentare criticità significative.

Dipartimento Scienze degli Alimenti e del Farmaco

Cod. Corso 3064

Corso di Studio QUALITÀ E APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIE PRIME PER L'AGRO-ALIMENTARE

N. questionari 177

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,85

Corso di Studio 0,80

[Gr. 5 3064]

Il Corso di Laurea è stato istituito nell'anno accademico 2022-2023. Complessivamente le valutazioni non positive sono espresse dal 17,1% degli studenti e sono interessati agli argomenti trattati negli insegnamenti il 78,5% - quindi il 21,5% dei frequentanti non esprime una valutazione positiva. L'aspetto maggiormente critico è rappresentato dalle conoscenze preliminari che sono considerate non adeguate (del tutto o in parte) dal 31,8% degli studenti. Anche per le attività didattiche integrative il grado di soddisfazione non è positivo per il 20,4% degli studenti. Complessivamente il nuovo Corso di Studio necessita di un attento monitoraggio degli esiti del questionario, sia per quanto concerne l'orientamento in ingresso, ma anche in itinere.

Dipartimento Scienze Medico Veterinarie

Cod. Corso 3020

Corso di Studio SCIENZE ZOOTECHNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

N. questionari 1.998

Indice:

Ateneo 0,84

Dipartimento 0,87

Corso di Studio 0,81

Anche per questo Corso di Studio l'aspetto che presenta la maggiore incidenza di valutazioni non positive è rappresentato dalle conoscenze preliminari, con una percentuale del 30,1%. Anche il carico di studio in proporzione ai crediti degli insegnamenti non è soddisfacente per il 18,0% degli studenti frequentanti e anche l'interesse per le materie e argomenti trattati negli insegnamenti presenta qualche elemento di criticità, con il 18,4% di valutazioni non positive.

Modello AVA 3 – Sulla base di quanto emerso dall'analisi, pur se condotta ad un livello di dettaglio non sufficiente ad individuare le singole specificità che possono riguardare le specifiche attività didattiche (in tal caso è necessario che i dati vengano esaminati con un focus più analitico e granulare, a livello di singolo insegnamento o anche di modulo), sono state individuati alcuni ambiti di miglioramento che accomunano tutti i Corsi di Studio in misura più o meno significativa. Sul tema specifico il Nucleo di Valutazione ritiene utile richiamare quanto prescritto dal nuovo modello AVA 3 (del 13 febbraio 2023) per l'ambito D.CDS (L'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio). In particolare, il sotto-ambito D.CDS.2 (L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio) prevede punti di attenzione e aspetti da considerare, che prendono in considerazione:

- le attività di orientamento in ingresso e in itinere, tali da favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti
- le attività di tutorato, al fine di aiutare gli studenti nello sviluppo della loro carriera, anche tenendo conto dei risultati del monitoraggio (in questo caso anche gli esiti dei questionari OPIS rappresentano una importante fonte di informazioni)
- la definizione e pubblicizzazione delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza dei Corsi di Studio e la verifica, per i Corsi di Studio triennali e a ciclo unico, del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili
- attribuzione allo studente, da parte del Corso di Studio, di specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) laddove l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (ai Corsi di Studio triennali o a ciclo unico) non fosse positivo
- definizione, pubblicizzazione e verifica, anche per i Corsi di Studio del secondo ciclo (magistrali), dei requisiti curriculari per l'accesso

Lo stesso modello, oltre a prevedere punti di attenzione e aspetti da considerare che hanno una rilevanza in merito all'organizzazione delle attività di orientamento e tutorato, o in merito alla definizione e verifica delle conoscenze richieste in ingresso e messa in atto di attività per il recupero delle carenze riscontrate, prevede anche aspetti da considerare che riguardano la organizzazione di metodologie didattiche e percorsi flessibili, che, tra l'altro, considerano la presenza di iniziative didattiche dedicate agli studenti con esigenze specifiche (ad esempio, studenti fuori sede o lavoratori); in questo caso assumono un particolare significato gli esiti della rilevazione OPIS relativa agli studenti non frequentanti.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che questo modello necessariamente suggerirà un ripensamento della struttura del questionario, che possa meglio indagare l'opinione degli studenti in merito a tutti gli aspetti da considerare per garantire la qualità dei Corsi di Studio.

□===== Analisi per insegnamento o attività didattica =====

L'analisi dei dati, fino a questo momento, è stata svolta a un livello di aggregazione che non si è spinto al livello delle singole attività didattiche; ci siamo soffermati a considerare i dati aggregati per Ateneo, Dipartimento e Corso di Studio; per i primi due livelli abbiamo preso in esame le distribuzioni percentuali delle opinioni degli studenti nella scala a quattro gradi di valutazione sia in termini complessivi, sia considerando ogni specifico item del questionario. Per i Corsi di Studio ci si è soffermati sul solo indice sintetico complessivo di soddisfazione e considerato il dettaglio relativo agli undici item solo per alcuni Corsi di Studio tra quelli maggiormente "critici". L'uso del virgolettato in questo caso vuole richiamare l'attenzione sul concetto di "criticità" applicato nella nostra analisi; non si tratta di criticità assoluta, bensì di un aspetto che, dal confronto con dati medi omogenei, e sulla base di una specifica metrica, necessita di qualche approfondimento, anche attraverso l'integrazione con altre fonti informative, per una valutazione che sia in grado di individuare se sussistano o meno reali condizioni di criticità o, in ogni caso, tali da rendere necessarie azioni correttive.

Evidentemente l'analisi può rivelarsi veramente efficace quanto più essa si spinge nel dettaglio, sino a considerare le opinioni degli studenti rispetto ad una specifica attività didattica; pur se i questionari OPIS hanno una componente di indagine che attiene al corso di Studio nel suo complesso, in realtà essi sono strutturati per indagare più propriamente la percezione degli studenti rispetto alla specifica attività didattica o insegnamento. Tuttavia, occorre tenere presenti i limiti che impongono di non divulgare informazioni di dettaglio che possano essere direttamente riconducibili, ad esempio, a un docente. Sul tema si potrebbe aprire una discussione che, tuttavia, non è negli obiettivi di questa relazione, ma, in ogni caso, giova ricordare come tali limiti non possano persistere per quei soggetti che, nel sistema di AQ della didattica, necessariamente devono considerare ogni aspetto, anche e soprattutto di dettaglio, utile per l'individuazione di casi critici, o anche di buone pratiche, al fine di alimentare il circolo virtuoso finalizzato al miglioramento.

Ciò premesso, il Nucleo di Valutazione ha preso in esame i dati che in modo molto analitico riguardano le singole attività didattiche, considerando, tra l'altro, anche quelle attività didattiche proprie di una struttura (dipartimento) che sono presenti nei piani degli studi di Corsi di Studio di altri dipartimenti. In altri termini, nell'analisi che segue per ogni Corso di Studio afferente a un dato Dipartimento, sono state considerate tutte quelle attività didattiche presenti nei piani degli studi degli studenti iscritti allo specifico Corso, pur se tali attività didattiche, soprattutto se a scelta dello studente, ma anche per mutazioni, afferiscono ad altro Dipartimento.

Metodologia di analisi – Per ciascun Dipartimento e per ciascun Corso di Studio dello stesso Dipartimento, sono individuati, per codice identificativo, le attività didattiche per le quali gli studenti iscritti a un dato Corso di Studio, hanno espresso la propria opinione compilando il questionario. Per ciascuna attività didattica sono rilevati il numero di questionari raccolti e il numero di risposte per ciascuno dei quattro livelli della scala di valutazione, rispetto agli undici item del questionario. Dai dati numerici si sono calcolate le percentuali di distribuzione delle risposte nei quattro livelli di valutazione della scala e si è calcolato l'indice I di soddisfazione, sempre per ciascuno degli undici item; di seguito lo schema di organizzazione dei dati esaminati:

Dipartimento Corso di Studio Insegnamento DN PNCS PSCN DS N

da cui

Dipartimento Corso di Studio Insegnamento %DN %PNCS %PSCN %DS I

Una prima elaborazione ha preso in esame una tabella nella quale, per ciascun item del questionario (dati in colonna) e per ciascuna attività didattica di ciascun Corso di Studio Criticità di ciascun Dipartimento, sono stati esposti i valori calcolati dell'indice di soddisfazione. Tutti gli indici di soddisfazione dell'intera matrice sono stati clusterizzati in termini percentili; si sono considerati, in particolare, tutti i valori entro il 10° percentile. Da tale raggruppamento, per ciascun item si sono filtrate tutte le attività didattiche comprese nel cluster così definito (10° percentile), selezionando in tal modo quelle attività didattiche che sono state individuate come maggiormente critiche rispetto a tutti gli item del questionario. Sono emerse 14 attività didattiche o insegnamenti con un numero di questionari sufficientemente significativo (si è posto un limite inferiore a 10 questionari compilati) rispetto alle quali sarebbe utile procedere con un approfondimento. Il Nucleo di Valutazione, come prima precisato, non espone l'esito di tale analisi in questa relazione, ma tiene presente l'analisi anche in vista di prossime attività di approfondimento o anche di audizione con i Corsi di Studio.

Al di là del risultato, il Nucleo di Valutazione invita all'adozione di analoghi sistemi di analisi dei dati, che vadano a considerare tutte le attività didattiche per le quali si richiede agli studenti di esprimere una opinione, precisando le metriche e i criteri adottati per la stessa analisi. Ad esempio, nello specifico caso qui trattato, potrebbe essere utile ricercare, per uno specifico item, quegli insegnamenti che abbiano un indice di soddisfazione particolarmente basso; oppure si potrebbero ricercare quegli insegnamenti per i quali siano particolarmente bassi gli indici di soddisfazione di alcuni item.

Nell'analisi il Nucleo di Valutazione ha adottato un ulteriore livello di aggregazione dei dati, proponendo, per ciascun item, una rappresentazione in tabella e grafico, nella quale, per ogni Dipartimento si rappresenta la distribuzione percentuale del numero di insegnamenti con indici di soddisfazione entro alcune fasce così definite:

- fascia 1 < 0,5
- fascia 2 Tra 0,5 e 0,6
- fascia 3 Tra 0,6 e 0,7
- fascia 4 Tra 0,7 e 0,8
- fascia 5 Tra 0,8 e 0,9

Le rappresentazioni sono relative a ciascun item considerato singolarmente; di seguito si riportano alcuni dati e alcune rappresentazioni grafiche relative a quegli item che più di altri presentano alcuni elementi di criticità.

Nel primo grafico (Gr. 6) relativamente all'item 1 del questionario (conoscenze preliminari) sono rappresentate le percentuali di insegnamenti che, per ciascun Dipartimento, sono caratterizzati da indici I di soddisfazione compresi nelle fasce 1, 2 e 3. Dal grafico si osserva come, per il Dipartimento DIA gli insegnamenti con indice di soddisfazione inferiore a 0,7 sono il 15,6 % del numero totale di insegnamenti per i quali gli studenti iscritti a Corsi di Studio del Dipartimento sostengono l'esame; in altri termini, 49 insegnamenti ottengono valutazioni per tale item che determinano un indice di soddisfazione inferiore a 0,7.

Il DIA è seguito dal SEA e dal Dipartimento SMFI, con rispettivamente il 13,85 % e 12,64% di insegnamenti con indici di soddisfazione inferiori a 0,7.

La situazione non muta in modo rilevante se si considera l'item 2 del questionario (carico di studio) dove la percentuale maggiore di insegnamenti con indice di soddisfazione inferiore a 0,7 sia ha sempre per il DIA, con il 14,33 % corrispondente a 45 insegnamenti.

[Gr. 6 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?]

[Gr. 6 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?]

[Gr. 6 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?]

[Gr. 6 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?]

[Gr. 6 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?]

[Gr. 6 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?]

[Gr. 6 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?]

[Gr. 6 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?]

[Gr. 6 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?]

[Gr. 6 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?]

[Gr. 6 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?]

OPINIONE LAUREANDI

=====

Premessa

Seguendo una prassi consolidata si parte dall'introduzione del sistema AVA, il Nucleo acquisisce l'opinione dei laureandi avvalendosi dei dati raccolti annualmente dal consorzio AlmaLaurea con l'indagine denominata "Profilo dei laureati". La rilevazione viene condotta mediante un questionario compilato telematicamente dagli studenti che sono in procinto di conseguire il titolo di studio. Al momento della stesura della presente relazione i dati più recenti, tra quelli pubblicamente disponibili, sono stati rilevati con la XXV indagine e riguardano l'anno 2022.

L'indagine AlmaLaurea si rivela efficace sia per la metodologia utilizzata per promuovere l'attendibilità dei dati collezionati, sia per la composizione del questionario somministrato, il quale contiene specifici quesiti inerenti all'esperienza universitaria, che vanno così a completare le informazioni ottenute più direttamente dai questionari OPIS, fornendo un contributo, in particolare, in merito ai servizi.

Il grado di partecipazione all'indagine risulta essere sempre elevato: i dati riportati nella seguente tabella, relativi all'Università di Parma, danno prova del fatto che nel triennio 2020-2022 esso si è attestato a valori superiori al 95%.

Anno di laurea 2020 2021 2022

Numero dei laureati 5207 5533 5404

Hanno compilato il questionario 4966 5371 5236

Tasso di compilazione 95,4 97,1 96,9

La consultazione dei dati raccolti da AlmaLaurea è resa pubblica con l'accesso alla pagina web:

<http://www2.alma laurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&CONFIG=profilo>

Tra le diverse opzioni di visualizzazione dei dati, il Nucleo suole sfruttare la disaggregazione dell'intero collettivo di Ateneo per strutture dipartimentali, in particolare quelle attive dal 1° gennaio 2017. Le denominazioni per esteso dei dipartimenti sono riepilogate nella tabella riportata a pagina 20, il cui scopo è introdurre le rispettive abbreviazioni utilizzate anche nel seguito di questa sezione.

L'esame dei dati svolta dal Nucleo di Valutazione in questa relazione si svolge a livello dei citati dipartimenti e non scende al livello dei singoli corsi di studio. Esso, in aggiunta, si rivela in certi casi non particolarmente significativo, in quanto fondato su campioni di studenti la cui consistenza numerica non può consentire di dedurre informazioni rilevanti sul piano statistico.

• Aspetti indagati

Il questionario somministrato annualmente da AlmaLaurea comprende un gruppo di quesiti per monitorare la valutazione dell'esperienza universitaria che, per quanto riguarda i fattori più concreti che possono incidere sul gradimento maturato lungo l'intero percorso di studio, prendono in esame i seguenti punti di attenzione:

- rapporti con i docenti in generale;

- rapporti con gli studenti;

- soddisfazione in merito a:

o aule;

o postazioni informatiche;

o biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...);

o attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...);

o spazi dedicati allo studio individuale

o organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...)

- adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio.

La consultazione del sito web pubblico citato in premessa permette inoltre, a partire dagli esiti della XXIV indagine, di ottenere un quadro più completo degli aspetti indagati. Sono stati, infatti, resi disponibili i risultati relativi all'erogazione di:

- servizi di orientamento allo studio post-laurea;

- iniziative formative di orientamento al lavoro;

- servizi di sostegno alla ricerca del lavoro;

- ufficio/servizi job placement;

- servizi delle segreterie studenti.

Per quanto concerne l'utilizzo di infrastrutture, risorse strumentali e servizi, AlmaLaurea fornisce le percentuali dei giudizi di soddisfazione determinandole in base al numero dei soggetti che si dichiarano fruitori effettivi e rendendo disponibili le percentuali che rappresentano tale sottoinsieme del collettivo sottoposto a indagine. In quanto strumento di rilevazione della soddisfazione maturata in relazione ai già menzionati aspetti materiali, l'indagine AlmaLaurea si rivela, ancora una volta, una preziosa fonte di dati che colma la lacuna rappresentata dal fatto che i questionari predisposti per la rilevazione interna all'Ateneo dell'opinione degli studenti frequentanti non prevedono quesiti specifici per raccogliere i giudizi riguardanti l'adeguatezza di infrastrutture e strumenti per la didattica. Anche i servizi menzionati

L'indagine AlmaLaurea offre la possibilità di monitorare sinteticamente l'opinione dei laureandi mediante i risultati che si ricavano sia con una domanda con cui gli intervistati sono invitati a esprimere quanto si possono dichiarare complessivamente soddisfatti, sia con un quesito con cui viene indagata per ogni intervistato la propensione a ripercorrere la propria esperienza universitaria.

Le allegate tabelle 6.1-2-3-4 offrono un quadro di rapida consultazione dei risultati dell'indagine relativa all'anno 2022, comprendenti anche le percentuali che si riferiscono all'intero insieme delle istituzioni monitorate da AlmaLaurea, con un raffronto rispetto ai dati riguardanti l'anno 2021.

Prima di addentrarsi nella disamina degli esiti dell'indagine AlmaLaurea, è opportuno avere piena contezza del fatto che l'utilizzo di infrastrutture e attrezzature, ad esempio aule, laboratori, postazioni informatiche, appare nel 2022 ancora condizionato, seppure parzialmente, dagli effetti dell'emergenza pandemica, in particolare delle misure di contenimento dei contagi, che ha avuto il maggiore impatto sugli anni 2020 e 2021.

La permanenza delle ripercussioni già sottolineate in occasione della XXIV indagine appaiono evidenti se si confrontano le percentuali dei laureandi che si sono dichiarati utilizzatori delle risorse, dei servizi e delle attrezzature sottoposte a rilevazione di opinione da parte di AlmaLaurea prima del periodo emergenziale (vale a dire nell'anno 2019) e nell'anno 2022. L'accostamento tra queste percentuali è dato dalla tabella che segue: da essa si trae ancora una volta che le risorse che hanno subito le flessioni più rilevanti di fruitori sono le postazioni informatiche e le attrezzature per le altre attività didattiche.

[Tab. 5 Utilizzo infrastrutture e servizi]

□ Soddisfazione complessiva

Se si prende in esame la soddisfazione complessiva espressa dagli intervistati rispetto al corso di studio frequentato, l'Ateneo nella sua globalità, pur conservando la capacità di ottenere un tasso di risposte complessivamente positive ("più sì che no" e "decisamente sì") superiore al 90%, fa registrare un dato (90,1%) che si colloca lievemente al sotto di quello ricavabile per il complesso degli atenei italiani che aderiscono all'indagine (90,5%). Disaggregando per strutture dipartimentali il collettivo che ha aderito all'indagine e tenendo ancora conto della totalità delle risposte in senso affermativo, il valore minimo risulta, nel 2022, in corrispondenza del dipartimento DIMEC (80,9%), mentre il valore massimo è conseguito dal dipartimento GSPI (95,2%).

Il grafico che segue permette di osservare gli esiti dell'indagine del 2022 e di confrontarli con i dati risultanti dalle indagini dei due anni precedenti.

[Gr. 7 Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)]

Volgendo l'attenzione sull'intero triennio 2020-2022, il dipartimento DIMEC riscuote percentuali di risposte a polarità positiva sempre al di sotto del dato complessivo di Ateneo. Limitatamente al 2022, anche i dipartimenti DUSIC e SMFI presentano esiti che si collocano al di sotto del valore riferito all'intero Ateneo mentre gli altri dipartimenti superano tale soglia.

Se si restringe il campo di osservazione alle sole risposte pienamente positive, le percentuali più basse relative all'anno 2022 si constatano per il dipartimento DIMEC (30,6%) e il dipartimento SMFI (40,7%). In relazione a quest'ultimo dipartimento, merita attenzione la flessione rispetto all'anno precedente.

□ Rapporti con i docenti

Rivolgendo l'attenzione alle risposte fornite da tutti i laureandi dell'Ateneo al quesito con cui si invita a valutare i rapporti col personale docente, la percentuale di giudizi complessivamente favorevoli ("decisamente sì" e "più sì che no") si attesta a valori non inferiori al 90%. Dal grafico si ha evidenza di un livello di soddisfazione complessiva che accomuna, pur con diversi accenti, tutti i dipartimenti con l'eccezione dei dipartimenti DIMEC e DIA. In particolare, per il DIMEC la percentuale di laureandi soddisfatti, del tutto o in parte, nel 2022 è pari al 79,7%, mentre coloro che esprimono piena soddisfazione sono il 22,1%. In relazione al DIA, si può rilevare che le percentuali di giudizi positivi sono poco al di sotto dei valori risultanti per l'intero Ateneo.

[Gr. 8 Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)]

Rispetto all'anno 2022, percentuali di giudizi positivi particolarmente alte sono rinvenibili per i dipartimenti GSPI, DUSIC e SCVSA, mentre non passano inosservati i numeri in calo in corrispondenza di SMFI.

□ Rapporti con gli studenti

Per quanto attiene alla possibilità, per i laureandi, di dirsi soddisfatti dei rapporti intessuti con gli altri studenti, a livello medio di Ateneo si riscontrano percentuali, lungo il triennio 2020-2022, che si attestano superiori al 91%. Analizzando i valori disaggregati per dipartimento, e soffermandosi sulle espressioni di piena soddisfazione, i maggiori scostamenti al di sotto del dato di Ateneo (52,2%) si osservano in corrispondenza di DUSIC e GSPI.

[Gr. 9 Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)]

□ Valutazione delle aule

Questo aspetto di indagine è particolarmente importante in quanto, come già precisato, fornisce informazioni circa il livello di soddisfazione espresso dai laureandi in merito alle aule e ai servizi logistici, che non trovano, al momento, un adeguato riscontro nei questionari OPIS. Le informazioni desumibili dalla rilevazione AlmaLaurea costituiscono quindi una importante fonte che, integrata con altre iniziative, viene ampiamente presa in esame, ad esempio, nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

A livello medio di Ateneo la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti si porta all'89,6% nel 2022, con una tendenza in crescita nel triennio 2020-2022; in crescita anche il livello di piena soddisfazione (38,4%). DIA, DIMEC, SCVSA e DSMV fanno registrare percentuali di utenti soddisfatti che sono sempre inferiori al dato di Ateneo lungo l'intero triennio osservato. Vale però sottolineare che osservando i tassi dei rispondenti che esprimono piena soddisfazione tutti i dipartimenti conoscono incrementi nel passaggio dal 2021 al 2022; in particolare, è in corrispondenza del dipartimento DSMV che si può apprezzare l'ulteriore incremento rispetto a quelli già rilevati nel passaggio dal 2019 al 2021.

[Gr. 10 Valutazione delle aule (per 100 fruitori)]

Dall'esame della relazione della CPDS del dipartimento DSMV il Nucleo di Valutazione prende atto favorevolmente della presa in carico, da parte dell'Ateneo, delle problematiche strutturali e infrastrutturali e degli interventi, di cui viene fatta anche menzione nel documento del PQA dal titolo "Estratto delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti relativo a: Considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche del Dipartimento Sezione 5 – Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori - Anno 2022".

□ Valutazione delle postazioni informatiche

Per quanto concerne l'adeguatezza del numero delle postazioni informatiche, il dato del 2022 a livello di Ateneo (65,9%) conferma una tendenza in crescita sin dal 2018 (51,0%); il dato è incoraggiante se lo si valuta rispetto al passato, perché è superiore alla percentuale che è possibile constatare per il complesso di tutti gli atenei che partecipano al consorzio AlmaLaurea. Va precisato che il giudizio in merito all'adeguatezza delle postazioni informatiche tiene conto delle valutazioni espresse solo dai laureandi che dichiarano di esserne stati fruitori: essi rappresentano una porzione dei laureandi intervistati la cui consistenza, come già rilevato nelle relazioni prodotte con i dati della XXXIII e XXIV indagine AlmaLaurea, risente degli effetti del periodo dell'emergenza pandemica che ha segnato duramente l'anno 2020 e con ripercussioni sensibili anche per gli anni 2021 e 2022.

Nel quadro rappresentato dal grafico che segue il dipartimento SMFI si attesta essere la struttura con dotazioni tali da ottenere le percentuali più alte di gradimento. Per i dipartimenti DSMV, DIMEC, DUSIC l'adeguatezza del numero di postazioni informatiche si presenta nel triennio, a giudizio degli utilizzatori, inferiore al livello di

[Gr. 11 Valutazione delle postazioni informatiche (per 100 fruitori)]

Valutazione dei servizi di biblioteca

In continuità con gli esiti osservati fino al 2020, l'Università di Parma, per quel che concerne i servizi erogati dalle biblioteche, riesce a contraddistinguersi in maniera molto positiva anche con l'indagine 2022. Le percentuali dei fruitori che hanno manifestato gradimento, se si considera l'Ateneo nel suo complesso, si confermano superiori a quelle che si riferiscono alla globalità degli atenei che sono coperti dall'indagine di AlmaLaurea. Del collettivo rappresentato da tutti i laureandi dell'Ateneo che hanno fruito di tali servizi il 95% valuta positivamente la propria esperienza.

[Gr. 12 Valutazione dei servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...) (per 100 fruitori)]

Anche se nel triennio 2020-2022, nel quadro offerto dal precedente grafico, che mette in luce le diversità che distinguono i nove dipartimenti, si scorgono alcune variazioni che attengono alla porzione di utilizzatori che manifestano pieno gradimento, le percentuali di utilizzatori che giudicano favorevolmente tali servizi non si pongono mai al di sotto del 90%.

Operando un confronto con l'anno 2021 la differenza più rimarchevole si osserva per SMFI che, contraddistintosi per una posizione di eccellenza nel triennio 2019-2020, vede scendere la percentuale di giudizi positivi dal 99% al 94,8%. In decremento, per lo stesso dipartimento, anche la quota degli utilizzatori che dichiarano di essere decisamente appagati. Il dato va recepito in ogni caso alla luce della realizzazione della biblioteca centrale di scienze e tecnologie, resa operativa il 13 marzo 2023, quale struttura che ha riunito in un unico plesso (il padiglione polifunzionale 23) le biblioteche che erano ubicate in edifici diversi del campus universitario (bioscienze, chimica, fisica, matematica e informatica, scienze della terra, ingegneria e architettura, farmacia e scienze degli alimenti), in quanto i lavori di trasloco hanno richiesto una sospensione dei servizi di consultazione e prestito per circa quattro mesi.

Con riferimento all'anno 2022 le percentuali più alte di utenti soddisfatti vengono registrate dai dipartimenti SCVSA e SEA; quest'ultimo dipartimento è quello che conosce l'incremento percentuale più alto rispetto al 2021. Il dipartimento SCVSA conserva inoltre, nel triennio 2020-2022, la capacità di posizionarsi al di sopra del dato riferito all'intero Ateneo.

I fruitori dei servizi bibliotecari del DIMEC che si dichiarano decisamente o abbastanza soddisfatti sono invece sempre al di sotto dei valori constatabili per l'Ateneo nell'arco dello stesso triennio.

La variabilità tra le percentuali di fruitori pienamente appagati che emerge operando la differenziazione per dipartimento deve essere comunque compresa alla luce delle diversità tra gli ambiti disciplinari.

Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche

Per quanto attiene alle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...), occorre in primo luogo tenere presenti, anche in questo caso, i differenti ambiti disciplinari che caratterizzano le attività didattiche dei diversi dipartimenti, per i quali può essere più o meno rilevante la presenza di laboratori, attività pratiche e altre attività. Se si considerano i dati relativi all'intero Ateneo, i laureandi che le giudicano adeguate nella maggior parte dei casi sono l'82,6% degli effettivi utilizzatori, in crescita costante nel triennio, con una tendenza ascendente anche del numero di laureandi che considerano sempre o quasi sempre adeguate le attrezzature.

[Gr. 13 Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) (per 100 fruitori)]

Il grafico permette di riconoscere i dipartimenti dove i livelli di sufficiente soddisfazione si mantengono al di sotto del dato complessivo di Ateneo nel triennio 2020-2022. Si tratta, innanzi tutto, del DIMEC, dove le valutazioni orientate in senso positivo nel triennio osservato fanno registrare un andamento in crescita fino a raggiungere il valore del 72%, e del DUSIC, in relazione al quale le differenze con il dato medio di Ateneo sono molto più ridotte. Nel biennio 2021-2022 anche il DIA presenta tassi di giudizi favorevoli che sono inferiori a quelli rilevati per l'intero collettivo universitario di Parma intervistato. In corrispondenza del DSMV è possibile notare nel 2022 un aumento della quota dei laureandi che ritiene tali risorse sempre o quasi sempre adeguate (33,3%).

Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale

Se si considera il dato medio a livello di Ateneo, la percentuale dei laureandi che ha giudicato adeguati gli spazi dedicati allo studio individuale si attesta essere superiore al 66%, portandosi nel 2022, in incremento rispetto ai due anni precedenti, al 74,3%. Valori sotto questa soglia si ravvisano per i dipartimenti DIMEC e DSMV che purtroppo fanno registrare anche un arresto dell'andamento crescente rilevato nel 2021. I dipartimenti ALIFAR, DIA e SEA si caratterizzano invece per il raggiungimento nel 2022 dei più ragguardevoli incrementi dei tassi di giudizi positivi.

[Gr. 14 Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (per 100 fruitori)]

Valutazione dell'organizzazione degli esami

L'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) rientra tra i punti di attenzione di maggiore interesse se valutata nel contesto delle criticità incontrate nella situazione emergenziale della pandemia e che hanno rappresentato un contesto particolarmente sfidante fino al 2° semestre dell'anno accademico 2021/2022.

L'indagine condotta rispetto all'anno 2022 vede ancora una volta l'Università di Parma conseguire un risultato migliore di quanto si manifesta per l'aggregazione di tutte le istituzioni aderenti ad AlmaLaurea, sia in ordine alla totalità di giudizi di tenore favorevole ("Sempre o quasi sempre" e "Per più della metà degli esami") sia per le espressioni di pieno appagamento. Ponendo il focus proprio su quest'ultima tipologia di giudizi, è possibile constatare che 5 dipartimenti fanno registrare, nel triennio 2020-2022, tassi di risposta che sono costantemente al di sopra del dato di Ateneo. Questa caratteristica è messa in evidenza dal diagramma che segue, da cui si deduce anche la particolare condizione del DIMEC che nello stesso triennio presenta quote di laureandi soddisfatti costantemente al di sotto del dato medio di Ateneo.

[Gr. 15 Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente (%)]

Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio

Questo particolare aspetto dell'indagine va messo in correlazione con quello indagato nel questionario OPIS e sintetizzato nel secondo item concernente il carico di studio dell'insegnamento e la proporzionalità di tale carico con i crediti assegnati; nel questionario OPIS tale particolare aspetto rappresenta un ambito rispetto al quale, oltre alla adeguatezza delle conoscenze possedute per la comprensione delle tematiche affrontate in ciascun insegnamento, si sono ravvisate le criticità più significative.

Dai dati AlmaLaurea, in riscontro al quesito con cui agli intervistati è stato chiesto di pronunciarsi sostanzialmente sulla sostenibilità del carico didattico, l'85,3% dei rispondenti, a livello complessivo di Ateneo, si è espresso in senso positivo. Raffrontando questo risultato con quanto emerge a livello nazionale (83,6%) si potrebbero in teoria trarre conclusioni positive; tuttavia, è doverosa una precauzione dettata dall'andamento decrescente osservabile per il triennio 2020-2022.

Il grafico che segue permette sia di constatare per i dipartimenti SEA e GSPI la capacità di assicurarsi le valutazioni migliori sia di rilevare per il DIMEC la costanza nel fare registrare nel triennio esaminato tassi di giudizi favorevoli al di sotto di quelli riferiti all'intero Ateneo. Restringsendo l'attenzione sui soggetti che si sono dichiarati appagati in maniera decisa, il DSMV accusa in corrispondenza del 2022 una marcata flessione in confronto ai due anni precedenti.

[Gr. 16 Hanno ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (%)]

Nella tabella che segue è possibile notare, disaggregando opportunamente l'intero collettivo sottoposto a indagine, come le risposte si differenziano in rapporto al tipo di corso di studio (corso di laurea triennale, corso di laurea magistrale a ciclo unico, corso di laurea magistrale). È possibile quindi constatare che la tendenza a sortire le più basse percentuali di valutazioni complessivamente positive caratterizza principalmente i corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Valutazione del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (%)

decisamente SI: Media Ateneo (45,1) - L (45) - LMCU (31,1) - LM (48,8)

più SI che NO: Media Ateneo (40,2) - L (42,3) - LMCU (35) - LM (38,4)

Risposte Positive: Media Ateneo (85,3) - L (87,3) - LMCU (66,1) - LM (87,2)

Servizi di orientamento allo studio post-laurea

La tipologia di servizi qui focalizzata è riconducibile prevalentemente all'azione congiunta delle iniziative realizzate dal corpo docente presso i singoli dipartimenti e delle attività di comunicazione, in primis tramite il sito web istituzionale, dell'offerta formativa post-laurea. Gli esiti relativi a tale aspetto sono rappresentati graficamente qui di seguito.

[Gr. 17 Sono soddisfatti dei servizi di orientamento allo studio post-laurea (per 100 fruitori)]

Dell'intero collettivo di laureandi dell'Ateneo intervistati nell'anno 2022, il 71,7% si dichiara, in tutto o in parte, soddisfatto: una porzione di laureandi più estesa rispetto al valore ricavabile dal sito web di AlmaLaurea per l'insieme di tutti gli intervistati sul territorio nazionale (66,3%). Le quote di laureandi che si dicono appagati si ritrovano costantemente, dal 2020 al 2022, al di sopra del dato di Ateneo in corrispondenza dei dipartimenti GSPI, DIA, e SEA: in quest'ultimo caso si osserva il valore più alto raggiunto nel 2022 (77,2%). La percentuale più bassa di laureandi soddisfatti caratterizza, nel 2022, il DSMV (59,2%), mentre il DIMEC, nell'arco del triennio monitorato, presenta percentuali che, pur essendo inferiori a quelle relative all'Ateneo, mostrano un andamento in crescita.

Iniziative formative di orientamento al lavoro, servizi di sostegno alla ricerca del lavoro, job placement

I servizi finalizzati a facilitare direttamente l'ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del titolo universitario, sono coordinati dalla Unità Organizzativa Orientamento e job placement, che gestisce, tra l'altro, le relazioni con il mondo dell'impresa, delle associazioni e degli ordini professionali, intercettandone i fabbisogni specifici. Più precisamente l'obiettivo dei servizi forniti è quello di promuovere iniziative a favore dei laureandi per favorire lo sviluppo delle competenze di ricerca attiva del lavoro. Nello specifico, le iniziative formative di orientamento al lavoro si esplicano tipicamente attraverso l'organizzazione di seminari che istruiscono i laureandi, tra l'altro, nella corretta redazione del proprio curriculum vitae, nella efficace consultazione delle offerte di lavoro, nel miglioramento delle competenze trasversali. In aggiunta, tali attività si completano con l'organizzazione di eventi quali, ad esempio, il Career Day, Job day tematici relativi a specifici settori di mercato, workshop di orientamento professionale.

I diagrammi che seguono mettono in evidenza le differenze che si riscontrano rispetto ai tre punti di attenzione riconducibili all'operato della predetta struttura organizzativa. Ancora una volta, operando una differenziazione per dipartimento, è evidente la variabilità dei livelli di soddisfazione derivante dalla eterogeneità degli ambiti disciplinari.

[Gr. 18 Sono soddisfatti delle iniziative formative di orientamento al lavoro (per 100 fruitori)]

[Gr. 19 Sono soddisfatti dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (per 100 fruitori)]

[Gr. 20 Sono soddisfatti dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement (per 100 fruitori)]

L'Ateneo, nella sua globalità, dall'esame dei dati rappresentati, presenta il maggior livello di soddisfazione in relazione ai servizi di job placement (72,9%), mentre il tasso più basso di utenti soddisfatti è quello che attiene ai servizi di sostegno nella ricerca del lavoro (66,3%), in merito ai quali è possibile rilevare nel 2022 le consistenze più alte del triennio 2020-2022 sia degli utenti pressoché soddisfatti sia dei decisamente soddisfatti. In ogni caso va rilevato che, per i tre ambiti specifici, il livello di soddisfazione raggiunto dall'Ateneo di Parma, lungo l'intero triennio 2020-2022, si colloca sempre al di sopra a quello raggiunto a livello medio nazionale.

Nell'analisi complessiva per dipartimento si osserva che le situazioni con esiti più favorevoli si riscontrano per i dipartimenti SEA e DIA, costantemente, nel triennio osservato, mai con livelli totali di soddisfazione inferiori a quello di Ateneo. Limitando l'osservazione al solo anno 2022, la percentuale più alta di utenti soddisfatti è quella risultante per i laureandi del dipartimento DIA in merito ai servizi di job placement (79,8%), mentre il tasso più basso è constatabile per il dipartimento DSMV relativamente ai servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (53,6%).

Rivolgendo l'attenzione al biennio 2021-2022 e ai dipartimenti che presentano valori rappresentativi del livello di buona soddisfazione che si posizionano al di sotto del livello medio di Ateneo, gli incrementi più importanti delle percentuali di risposte positive possono essere ravvisati in corrispondenza del DIMEC in ordine ai servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (dal 50,3% al 56,9%) e ai servizi di job placement (dal 55% al 59,9%). Le flessioni più critiche invece caratterizzano il DSMV, rispetto alle due tipologie di servizi appena menzionate, e il SMFI in relazione al quale si possono osservare decrementi in corrispondenza di tutti i servizi erogati col fine di promuovere l'occupazione.

Servizi delle segreterie studenti

I servizi erogati dalle segreterie studenti, che nell'ambito della specifica organizzazione amministrativa dell'Ateneo sono rappresentate dalle sedi dove opera il personale della Unità Organizzativa Carriere Studenti (affidente all'Area dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti), distribuite presso i principali plessi universitari, sono indubbiamente di preminente importanza, in quanto espressione fondamentale dell'amministrazione universitaria nei riguardi degli studenti. Come facile aspettarsi, date le rilevanti competenze (procedure di immatricolazione, procedure di iscrizione, gestione della carriera etc.) degli uffici qui in esame, questa tipologia di servizi fa registrare le percentuali più elevate di utilizzatori tra quelle osservabili dal 2020 al 2022.

A livello di Ateneo la proporzione dei soggetti che sono soddisfatti, in misura piena o parziale, dell'operato della struttura amministrativa sopra richiamata assume valori che sono superiori, nel triennio 2020-2022, a quelli risultanti per il complesso degli atenei coinvolti nell'indagine. L'indagine del 2022 si è chiusa tuttavia con una consistenza di utenti soddisfatti che è inferiore a quella rilevata nel 2020 di quasi 6 punti percentuali.

Dall'osservazione dei dati disaggregati per dipartimento, offerta dal grafico a seguire, si colgono alcuni scostamenti dal dato di Ateneo che paiono riflettere il particolare contesto dove i laureandi usufruiscono di tutte le risorse e dei servizi passati in rassegna fino a questo punto. Il caso più eloquente è offerto dal DIMEC che con l'indagine 2022 fa registrare la percentuale più bassa di opinioni in senso favorevole (59%). Le proporzioni più elevate di laureandi soddisfatti possono invece essere osservate in corrispondenza dei dipartimenti GSPI e ALIFAR.

[Gr. 21 Sono soddisfatti dei servizi delle segreterie studenti (per 100 fruitori)]

Posizione assunta in ipotesi di reinscrizione all'università

I dati ricavati dallo specifico quesito con cui è stato chiesto a ogni intervistato se si iscriverebbe o meno nuovamente all'università vengono focalizzati dalle seguenti tabelle riferite rispettivamente alle rilevazioni 2021 e 2022. Le risposte previste dal questionario AlmaLaurea sono in questo caso più articolate e prevedono una espressione di giudizio rispetto al corso di studio frequentato e rispetto all'esperienza nell'Ateneo di Parma.

[Tab. 6 GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA
Anno 2022 - Anno 2021]

A livello medio di Ateneo il dato registrato nel 2022 che riflette la porzione di laureandi che ripercorrerebbero la stessa esperienza pare arrestare la tendenza positiva rilevata negli anni 2021 e 2020.

Si iscriveranno allo stesso corso, confermando la predilezione per l'ateneo parmense, il 71,4% dei laureandi intervistati, a fronte del 74,1% registrata nel 2021. Il dato risultante per l'anno 2022 è inoltre inferiore a quello riferito all'intero collettivo intervistato a livello nazionale (72,6%). Dal grafico che segue si evince che anche il dato rilevato con l'indagine relativa all'anno 2020 rappresenta un risultato migliore.

[Gr. 22 Si iscriveranno di nuovo all'università? (%)]

Gli esiti che denotano la volontà di scegliere percorsi diversi da quello intrapreso sono fortemente correlati alle percentuali di risposte di tenore negativo raccolte con la domanda che pone all'attenzione degli intervistati la soddisfazione complessiva per l'intera esperienza di studio.

Complessivamente a livello di Ateneo non si dichiara soddisfatto del corso di laurea frequentato il 9,1% dei laureandi intervistati: un valore più alto di quello registrato con l'indagine 2021 (8%). Di seguito si riporta una ulteriore sinossi grafica degli esiti riguardanti l'opinione complessiva maturata dai laureandi, grazie alla quale è possibile evidenziare, a livello macroscopico, l'andamento in flessione dei dipartimenti SMFI e ALIFAR sull'intero arco temporale di tre anni.

[Gr. 23 Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%) decisamente Sì e più Sì che No]

Tra le possibilità di risposta che sono offerte agli intervistati in relazione alla domanda con cui si prospetta un'ipotesi di reiscrizione, l'opzione che esprime la scelta dello stesso corso di studio ma in un altro ateneo è di particolare interesse nel monitoraggio della soddisfazione dei laureandi. La scelta di tale opzione è infatti significativa del fatto che l'intervistato resta ancora convinto della validità dell'istruzione superiore e dell'ambito disciplinare che comprende il proprio corso di studi, ma ritiene che altri atenei siano in grado di assicurare un'esperienza migliore, molto probabilmente anche in funzione dei fattori più sopra trattati (organizzazione didattica, servizi offerti etc).

Dei laureandi che hanno compilato il questionario 2022 il 12,6% si iscriverà allo stesso corso ma in un altro ateneo. Si tratta di un risultato che pare interrompere la tendenza positiva rilevata con l'indagine 2021. Anche nel grafico che segue, similmente a quanto si otterrebbe tracciando un istogramma delle proporzioni di risposte a polarità negativa in merito alla soddisfazione complessiva, le quote rappresentate hanno una valenza negativa (una maggiore percentuale corrisponde a un maggiore numero di intervistati che si iscriveranno allo stesso corso di studio, ma in un altro ateneo).

[Gr. 24 Si iscriveranno di nuovo all'università? (%) Sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo]

I grafici precedenti mettono in evidenza quanto le strutture di afferenza dei corsi di studio del gruppo disciplinare medico conservino la tendenza a riscuotere le percentuali più alte di intervistati che prediligerebbero altri atenei nel ripercorrere lo stesso percorso di studi, specie confrontandole col dato globale di Ateneo. L'andamento di quest'ultimo indicatore, tra quelli fin qui presi in considerazione, permette di annoverare anche i dipartimenti DSMV e SMFI, tra quelli da monitorare più attentamente con i risultati dell'indagine 2023.

Quanto sopra evidenziato circa il DIMEC merita ancora una volta, come ribadito nelle precedenti edizioni della presente relazione, di essere approfondito adeguatamente da parte dei valutatori interni alla stessa struttura. L'operato della CPDS risulta essere comunque positivo, in quanto nella relazione 2023 si dimostra un utilizzo puntuale dei dati Alma Laurea rispetto ai quali viene dato grande rilievo a tali criticità.

- [Tabelle-e-Grafici-1-pdf](#)

Tabelle e Grafici ai quali si fa riferimento nella relazione, sia per la parte relativa agli studenti frequentanti, sia per quella relativa ai laureandi.

Utilizzazione dei risultati

=== Destinazione e uso dei risultati ===

Sulla destinazione e sull'uso dei risultati il Nucleo di Valutazione ha già riferito ampiamente nelle relazioni degli anni scorsi e in particolare nella relazione del 2021 alla quale si rimanda per ogni dettaglio; il processo di rilevazione della opinione degli studenti e dei laureandi, di gestione delle risultanze e di utilizzo efficace di tali risultanze ai fini del miglioramento si conferma ben strutturato e adeguatamente applicato a livello operativo; sulla base delle analisi condotte e sulla base di quanto esposto in questa relazione, non si rilevano mutamenti particolarmente significativi.

Come precisato dalla stessa ANVUR e come richiamato dal Presidio della Qualità di Ateneo nelle "Linee Guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti", il Nucleo di Valutazione tiene a sottolineare nuovamente che i questionari non devono essere utilizzati come strumento per la valutazione dei docenti, ma costituiscono uno strumento di verifica e di monitoraggio utile per l'individuazione di criticità e per l'adozione delle conseguenti e opportune azioni di miglioramento della didattica del corso di studio nel suo complesso e dei servizi ad essa collegati. A questo proposito si segnalano, come buona prassi, le Linee guida che il Presidio della Qualità ha disegnato (versione 02 del 29 settembre 2022) per il supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella gestione delle valutazioni critiche sulla didattica, già citate nella parte iniziale di questa relazione.

Reportistica – La qualità del sistema per la gestione del processo di gestione dell'opinione degli studenti è assicurata anche da un sistema di reportistica ben strutturato; esso costituisce uno strumento di analisi dei dati utili a tutti i livelli di aggregazione, a partire dal singolo docente, che accede direttamente alle schede di valutazione relative agli insegnamenti di cui è titolare, fino a interessare, ad esempio, i Presidenti dei Corsi di Studio, i Direttori di Dipartimento le CPDS, il PQA e lo stesso Nucleo di Valutazione, più altri interlocutori che a diverso titolo intervengono nel sistema di AQ dei Corsi di Studio. Ai report, come precisato nella relazione dello scorso anno, accedono direttamente e in modo non mediato, tutti gli studenti delle CPDS.

Trasparenza – La trasparenza è garantita dalla pubblicazione dei report online, in area pubblica della pagina web di Ateneo; tali report sono consultabili dinamicamente, e forniscono una rappresentazione dei dati sufficientemente consolidati, estratti dal sistema di gestione delle carriere degli studenti; tali dati sono consultabili sino al livello aggregato dei singoli corsi di studio, consentendo in tal modo di garantire un adeguato livello di trasparenza verso i portatori di interessi esterni.

Condivisione e analisi dei dati - Secondo quanto previsto e confermato dal DM 1154/2021 occorre che sia adeguatamente documentata l'esistenza di un efficace sistema di Assicurazione della Qualità, anche per la parte relativa alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati; la qualità della didattica deve essere analizzata per ogni Corso di Studi nelle Schede di Monitoraggio Annuale e nella Relazione Annuale redatta dalle Commissioni Paritetiche. Nel quadro del processo di AQ, i CdS devono individuare le azioni di miglioramento attraverso un'attività collegiale di autovalutazione annuale e pluriennale, basata sull'analisi critica di informazioni che tengano conto anche dei risultati delle opinioni studentesche in merito all'efficacia del percorso formativo. Affinché da parte degli studenti si possano ottenere risposte significative e qualificate, è necessario che i Corsi di Studi riescano a dimostrare di saper adeguatamente utilizzare i giudizi e le valutazioni espressi dagli studenti stessi, adottando provvedimenti adeguati, atti a risolvere gli elementi di criticità, soprattutto in stretta collaborazione con i rappresentanti degli studenti. Nelle già richiamate Linee Guida per la gestione delle valutazioni critiche sulla didattica il Presidio della Qualità ha fornito un ulteriore indirizzo per stimolare la diffusione degli esiti delle rilevazioni soprattutto verso gli studenti.

Relazioni CPDS – Dall'esame delle relazioni delle CPDS il Nucleo di Valutazione rileva una diffusa attenzione rispetto al processo di rilevazione dell'opinione degli studenti, sia per gli aspetti gestionali e organizzativi del processo stesso, sia per gli aspetti che più precisamente concernono gli ambiti di indagine. Tutte le CPDS testimoniano l'importanza di tale strumento, al fine di rilevare l'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche e in molti casi si rileva l'adozione di strumenti integrativi di indagine e di ascolto, in molti casi stimolati, proposti e attuati dalla componente studentesca delle Commissioni. Il Nucleo di Valutazione considera tali

iniziative molto importanti, in quanto consentono agli studenti di svolgere un ruolo più attivo e consapevole nel sistema per l'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio, in grado di accrescerne la reale partecipazione. Permangono tuttavia, anche se in misura diversificata tra i vari Dipartimenti e Corsi di Studio, margini di miglioramento in termini di partecipazione, condivisione del processo, condivisione della sua importanza, comunicazione dei risultati, delle analisi e, soprattutto, delle conseguenti azioni correttive e del monitoraggio della loro efficacia.

Dal punto di vista metodologico, sia per gli esiti della rilevazione OPIS, sia per quelli discendenti dalle indagini Almalaurea, presso i Dipartimenti sono state definite metriche di analisi e soglie per la individuazione delle condizioni di criticità più rilevanti. Tali metriche, pur se in qualche misura differenziate, presentano elementi di convergenza; sono comunque presenti osservazioni in merito alla rilevanza statistica dei dati raccolti, alla scala di valutazione a quattro livelli, ritenuta in alcuni casi non sufficientemente articolata, al punteggio aggregato espresso in trentesimi. Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione a più riprese, in questa relazione come in quelle degli anni precedenti, ha messo in evidenza come tale scala, con tutti i suoi limiti intrinseci, rappresenta una scelta finalizzata a un'analisi di primo livello, orientata solo a rilevare le criticità più evidenti; sta ai Corsi di Studio prendere spunto da tale analisi per procedere ad approfondire quegli aspetti che per essi sono peculiari o maggiormente problematici. Un accenno va fatto alla opportunità che l'analisi dei dati OPIS e Almalaurea sia accompagnata dall'analisi dei dati per le Schede di Monitoraggio Annuale (SAM), come il Nucleo di Valutazione ha raccomandato e come il PQA ha recepito.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

OPINIONE STUDENTI

=====
=== Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati ===

Il Nucleo di Valutazione conclude questa prima sezione della relazione, dedicata alla rilevazione dell'opinione degli studenti, riepilogando aspetti positivi, suggerimenti e buone pratiche riscontrati e aspetti problematici o criticità; come già osservato il sistema ha raggiunto un buono livello di consolidamento rispetto al quale i punti di forza espressi nelle relazioni degli ultimi anni sono confermati e pertanto il Nucleo di Valutazione su di essi qui non si sofferma nuovamente se non per alcuni che ritiene di sottolineare ulteriormente; per quanto riguarda i punti di debolezza occorre precisare che quanto segnalato dal Nucleo di Valutazione nelle relazioni che si sono succedute negli ultimi anni è stato prontamente preso in carico in prima istanza dal Presidio della Qualità, che ha proseguito la propria attività di indirizzo e di coordinamento; pertanto di seguito si riassumono solo quegli aspetti di maggiore rilievo che sono emersi dall'analisi che è stata condotta.

Aspetti problematici, che permangono o rispetto ai quali gli interventi proposti e adottati non hanno ancora prodotto gli esiti desiderati, e che il Nucleo di Valutazione invita ad esaminare e verificare, al fine di ricercare, ove possibile, soluzioni quanto più adeguate:

- **Suggerimenti liberi** - i suggerimenti liberi possano rappresentare un utile complemento alla rilevazione condotta attraverso gli specifici item del questionario, in quanto possono consentire agli studenti di esprimersi in merito a peculiarità non altrimenti rilevate; tuttavia, come rilevato anche dalle CPDS, tale strumento non è sufficientemente utilizzato.
- **Servizi** – Come ricordato più volte nella relazione, pur in presenza di diverse attività, sia a livello centrale, sia a livello decentrato, finalizzate al monitoraggio della qualità dei servizi per la didattica, tuttavia la progettazione e costruzione di un sistema di rilevazione sistematico, efficiente ed efficace in merito alla qualità di tali servizi, rappresenta un obiettivo già in parte conseguito, ma con buoni margini di miglioramento. In tale prospettiva pare essere orientato il D.M. n. 1154/2021 che nella revisione del sistema AVA sposta maggiormente il focus dai processi ai risultati e quindi anche alla valutazione della qualità dei servizi erogati.
- **Presa in carico** – dall'esame delle relazioni delle CPDS si rileva ancora che qualche corso di studio non documenta di aver preso in esame e analizzato i risultati emersi dai questionari, né, in particolare, documenta di aver adottato azioni correttive per effetto anche degli esiti dell'attività di analisi dei dati. Inoltre, non sembra ancora adeguata l'informazione sugli esiti delle azioni intraprese in precedenza per il miglioramento delle criticità per gli insegnamenti con valutazioni sottosoglia, che dovrebbero essere richiamate nell'analisi dei nuovi dati aggiornati, in una virtuosa prospettiva ciclica.
Su questo punto il Nucleo di Valutazione richiama le Linee Guida del PQA sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti, ove si precisa che i risultati della rilevazione dell'opinione studenti devono essere comunicati e/o circolare tra i membri del Consiglio di Corso di Studio, del Gruppo di Riesame e della Commissione Paritetica, nonché tra i membri del Presidio di Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione, con l'obiettivo di sviluppare un'analisi complessiva, che consenta di far emergere le criticità che dovranno essere prese in carico per definire azioni di miglioramento di cui sarà necessario definire responsabilità, modalità e tempistiche. Il processo di presa in carico di quanto emerge dall'esame dei dati relativi all'opinione degli studenti, soprattutto in relazione alle criticità rilevate, trova il suo completamento, nelle linee guida per la gestione dei casi critici; il Nucleo di Valutazione suggerisce di valutarne il grado di effettiva applicazione e di efficacia, con una attenzione particolare sia agli aspetti che riguardano l'informazione verso gli studenti, sia per quelli che riguardano il coinvolgimento dei docenti nella presa in carico dei giudizi critici espressi dagli studenti rispetto agli insegnamenti e alle attività didattiche. Inoltre, sarebbe utile conoscere, su base statistica, quanti casi sono stati individuati sulla base dei valori soglia che sono stati definiti, fermo restando che, l'individuazione di una criticità di per sé, in genere, non rappresenta una valutazione negativa in termini assoluti di una attività didattica né di un docente.
- **Partecipazione degli studenti** – Tale aspetto è direttamente correlato al precedente, in quanto tale partecipazione attiva non può prescindere da una attenta azione di comunicazione e condivisione dei risultati, delle loro analisi e del loro utilizzo. Quello della reale partecipazione degli studenti ai processi di AQ dei corsi di studio permane un problema cruciale, che il Nucleo di Valutazione ha già più volte sottolineato e che il PQA ha preso in carico, adottando interventi specifici soprattutto in termini di formazione e informazione. L'azione di informazione e di sensibilizzazione a livello dei singoli corsi di studio, rivolta a tutti gli studenti, in particolar modo nell'ambito specifico della rilevazione OPIS, necessita di un consolidamento, affinché venga esercitata sistematicamente. In tale prospettiva è importante garantire che, all'avvio delle attività didattiche di ogni periodo didattico, i docenti responsabili di ciascun insegnamento provvedano a informare i propri studenti sull'andamento dei risultati dei questionari OPIS relativi alla precedente edizione dell'insegnamento e dei cambiamenti eventualmente introdotti alla luce delle indicazioni ricevute. Tuttavia, al di là della formazione e dell'informazione, la partecipazione attiva dello studente non può prescindere dalla consapevolezza, percepita dallo stesso studente, che la sua opinione sia realmente importante e tale da produrre effetti.

==== Considerazioni conclusive e raccomandazioni ====

Le conclusioni del Nucleo di Valutazione non si discostano, in termini generali, da quelle espresse nella relazione dello scorso anno; il processo di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio sta progressivamente raggiungendo un maggiore e più diffuso livello di maturazione, testimoniato primariamente dalla presa in carico delle criticità che emergono a seguito della rilevazione delle opinioni studenti. Permangono ancora differenze tra i diversi Dipartimenti e, in seno a uno stesso Dipartimento, anche tra i diversi Corsi di Studio e si ravvisano ancora buoni margini di miglioramento. Al di là delle azioni intraprese, che costituiscono il primo obiettivo nella prospettiva del miglioramento, occorre che la definizione dei programmi, la presa in carico delle criticità, l'interazione continua con i diversi attori che intervengono nei processi, e in particolar modo con gli studenti, siano sempre più chiaramente documentati.

Si richiama, infine, un efficace processo di presa in carico delle criticità secondo le Linee Guida stilate dal PQA:

- analisi delle caratteristiche della criticità (carezza reale o determinata da altre condizioni al contorno comunque da indagare);
- determinazione del livello decisionale responsabile di un eventuale intervento (dal Corso di Studio all'Amministrazione Centrale);
- intervento e documentazione delle azioni programmate

OPINIONE LAUREANDI

==== Considerazioni conclusive e raccomandazioni ====

In merito ai diversi ambiti di indagine trattati nella presente Relazione, sulla base degli esiti della rilevazione AlmaLaurea, come anche evidenziato rispetto ai diversi punti di attenzione, pur se in presenza di alcune contrazioni o flessioni, tuttavia, in termini generali, l'Ateneo, laddove viene raffrontato sui diversi aspetti sottoposti a opinione da parte dei laureandi con gli esiti riscontrati a livello nazionale, si posiziona in modo positivo. Una forte attenzione verso la qualità, però, impone in ogni caso di ricercare ogni possibile margine di miglioramento, in relazione a tutti i casi in cui sono stati osservate tendenze in decremento delle percentuali di soddisfazione.

Dal momento che i principali punti di debolezza emergono in merito all'adeguatezza delle dotazioni di infrastrutture, è utile, in termini prospettici, richiamare l'importante impegno assunto dall'Ateneo per la riqualificazione e lo sviluppo del patrimonio edilizio, come esposto nella presentazione al pubblico, resa il 7 luglio 2022 (si veda <https://www.unipr.it/sites/default/files/2022-07/presentazione%20degli%20interventi.pdf>).

Ulteriori osservazioni

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP per il ciclo 2024 è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di amministrazione in due successive fasi: un primo aggiornamento è stato approvato il 30 novembre 2023, un secondo aggiornamento è stato approvato il 21 febbraio 2024, al fine di acquisire le prescrizioni dettate dalle circolari e direttive ministeriali del 3 e 25 gennaio 2024 (si veda più avanti). Coerentemente, come richiesto dalle norme di riferimento, in merito a tale Sistema (SMVP 2024) (https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/smvp_2024.pdf) il Nucleo di Valutazione ha espresso un primo parere il 29 novembre 2023, al quale è seguito un secondo e definitivo parere (https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/parere_aggiornamento_smvp_2024.pdf), obbligatorio e vincolante, reso dal Nucleo di Valutazione il 16 febbraio 2024. Di seguito si riassumono brevemente i principali e più significativi aggiornamenti, di cui si fa menzione nei citati pareri del Nucleo di Valutazione.

- **Trasversalità** – Nel nuovo Sistema non è più presente la categoria degli obiettivi trasversali, e cioè quegli obiettivi per la cui realizzazione, nel precedente Sistema, era richiesta la partecipazione di più unità organizzative, anche appartenenti ad Aree diverse, coordinate da un leader. Viceversa, nel nuovo Sistema si fa riferimento a obiettivi di Area e di struttura, che possono essere funzionali e correlati a una “finalità comune”. Gli obiettivi sono quindi tenuti distinti tra le strutture, ma tuttavia alcuni di essi sono caratterizzati da una finalità comune: come si precisa a pagina 12 del SMVP 2024, dovrebbe essere evidenziato una sorta di “fil rouge” in grado di evidenziare il collegamento tra i diversi obiettivi per ricondurli a uno scopo di elevato livello strategico; in tal modo si può ritenere che la individuazione di una finalità comune, pur se in modo non esplicito, riprende l’idea di trasversalità. La connotazione di tali obiettivi a “finalità comune” dovrebbe trovare una più chiara definizione nel PIAO (https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/albo_pretorio/allegati/17-01-2024/piao_24-26_anno_2024.pdf) al paragrafo 2.2.2 da pagina 21; qui si precisa che “gli obiettivi d’Area e di Struttura potranno essere collegati ad una “finalità comune”, laddove vedano il coinvolgimento di più strutture, ciascuna chiamata a concorrere con il proprio specifico contributo. Non è prevista una diretta misurazione della finalità comune, ai fini della valutazione della componente organizzativa di performance. La realizzazione della finalità comune prevede la definizione di un progetto unitario, con attori, fasi e tempi ben definiti, che si traduce nell’assegnazione, a diverse Aree e/o strutture organizzative non apicali, di obiettivi tra loro dipendenti o collegati”. Nello stesso PIAO sono identificati quattro progetti a finalità comune, nelle cui schede sono illustrati gli obiettivi operativi a essi collegati. L’eliminazione degli obiettivi trasversali è stata motivata dall’Amministrazione in ragione della limitata efficacia di questo tipo di obiettivi, dovuta a diversi fattori; in particolare alla difficoltà dei leader/responsabili principali dell’obiettivo trasversale a svolgere efficacemente la funzione di presidio e di coordinamento esteso a tutte le strutture coinvolte in vista del risultato finale; inoltre, è emerso spesso un contributo effettivo diversificato da parte delle diverse strutture coinvolte trasversalmente, appartenenti ad Aree dirigenziali e strutture (Dipartimenti e/o Centri) differenti, di cui non sempre si è riusciti a tenere conto in fase di valutazione finale. Con riferimento a questa innovazione nel SMVP 2024, nel parere del 29 novembre 2024 il Nucleo ha espresso alcuni commenti, rilevando il rischio che gli obiettivi possano subire un effetto di sdoppiamento, tale da indurre una non desiderabile proliferazione di obiettivi; inoltre, ha rilevato il rischio che possa venire meno l’impulso, connaturato nella stessa definizione degli obiettivi trasversali, al lavoro di squadra. Pertanto, il Nucleo di valutazione suggerisce di monitorare l’efficacia della nuova soluzione adottata.
- **Nuova articolazione della Performance Organizzativa e Individuale e maggiore rilevanza della valutazione dei comportamenti** – Nel nuovo Sistema una delle novità più significative è rappresentata dalla ridefinizione delle diverse dimensioni che determinano la performance complessiva di tutto il personale a tutti i livelli. In particolare, fatta eccezione per il Direttore Generale, la componente individuale di valutazione di tutto il personale, ivi compresi i Dirigenti, prevede solo la definizione e valutazione di comportamenti organizzativi collegati a competenze, articolati in relazione alla posizione ricoperta (per i Dirigenti tale componente prevede anche una valutazione di tipo bottom up). Per quanto concerne gli obiettivi individuali è chiarito a pagina 28 che: “In caso di assegnazione di obiettivi individuali di cui al par. 4.1.3, questi non hanno riflesso sul calcolo della performance complessiva ma hanno incidenza anche economica secondo quanto previsto dalle circolari ministeriali e dal contratto integrativo di riferimento.
- **Valutazione bottom-up** – Il consolidamento di questa categoria di valutazione, già introdotta lo scorso anno a livello sperimentale, arricchisce in senso multidimensionale il SMVP, e ha l’obiettivo sia di aumentare le occasioni di partecipazione ai processi di misurazione e valutazione della performance dei vari livelli del personale, sia di fornire un feedback ai dirigenti sul proprio operato direzionale. A questo proposito il Nucleo di Valutazione conferma il parere positivo espresso negli anni precedenti, in cui inoltre si è suggerito un approccio graduale accompagnato da una analisi annuale dell’efficacia della soluzione adottata, con riferimento anche alle modalità attuative adottate. Nel parere definitivo del 16 febbraio 2024 si dà conto di un ulteriore aggiornamento (di cui ai seguenti punti di attenzione 9 e 10) e già richiamato nella parte di questo punto di attenzione relativa alla nuova articolazione della performance organizzativa; tale aggiornamento concerne la definizione di obiettivi individuali finalizzati alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e alla definizione di programmi di attività formative per il personale; in particolare: • in ottemperanza alla Circolare ministeriale n. 1 del 3 gennaio 2024, è prevista l’assegnazione, ai soli dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, un obiettivo individuale funzionale al rispetto dei tempi di pagamento. Target e indicatori, nonché le modalità di misurazione, valutazione e conseguente pagamento della retribuzione di risultato collegata rispettano quanto indicato nella citata circolare.
- come indicato nella Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione del 25 gennaio 2024, è prevista l’assegnazione di obiettivi individuali dirigenziali inerenti a un’adeguata attività di formazione del personale tecnico amministrativo. Come espresso nella valutazione precedente sarebbe necessario esplicitare meglio come e in che misura tali specifici obiettivi vadano ad incidere sulla performance complessiva e sulla retribuzione di risultato.
- **Schede per la misurazione e valutazione dei comportamenti organizzativi** - Molto significative sono le novità rappresentate dalla introduzione di nuove schede per la misurazione e valutazione dei comportamenti organizzativi e l’adozione di una rinnovata scala di valutazione che, in considerazione delle diverse finalità organizzative a cui deve rispondere il sistema di valutazione della performance individuale, prevede il calcolo di due differenti indicatori: o indicatori analitici relativi ai punteggi sui singoli fattori di valutazione, al fine di individuare gap di competenza, pianificare percorsi formativi e professionali specifici o un indicatore sintetico per il calcolo della performance ai fini dell’erogazione del sistema premiale. Di tali nuove schede si riferisce più precisamente al punto 2.
- Infine, un ulteriore elemento di novità, dettato in ogni caso da interventi normativi o regolamentari, è rappresentato dal nuovo sistema di classificazione del personale tecnico-amministrativo, previsto dal CCNL di comparto sottoscritto il 18.01.2024

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

Sì, e differenziati rispetto al ruolo ricoperto. La parte del Sistema concernente i comportamenti organizzativi è esplicitata al paragrafo 4.3.3 da pagina 22; come anticipato nel punto di attenzione precedente, il nuovo Sistema attribuisce un peso molto rilevante alla misurazione e valutazione dei comportamenti organizzativi. Il comportamento organizzativo di tutto il personale dell’Ateneo è valutato utilizzando schede di valutazione allegate allo stesso Sistema; tali schede danno rilievo ai

seguenti diversi ruoli organizzativi: • Direttore Generale e Dirigenti • Elevato Professionalità (Pos. Organizzativa di Responsabile di U.O.) • Elevata Professionalità (Pos. Organizzativa di Coordinatore di Servizio) • Funzionari (Pos. Organizzativa di Responsabilità di servizio) • Funzionari, Collaboratori e Operatori • Collaboratori Esperti Linguistici. Per ogni ruolo sono definite 5 macroaree di comportamenti, 4 delle quali comuni a tutti i ruoli, e una specifica del ruolo. Ogni macroarea è caratterizzata da specifici fattori di valutazione, complessivamente dieci. Le schede sono corredate da esempi, a carattere non esaustivo, utili al valutatore per l'espressione di valutazioni per quanto possibile omogenee e oggettive; tali esempi di comportamento sono sempre calibrati sui ruoli specifici (ad esempio per il fattore di valutazione "Gestione delle attività e delle relazioni" comune a tutte le schede sono indicati comportamenti in linea che si differenziano in base al ruolo organizzativo da valutare). Le schede sono pubblicate (allegate al Sistema) e raggiungibili ai seguenti link: • Direttore e Dirigenti - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_dg_e_dirigenti.pdf • Ep. Responsabili di UO - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_ep_responsabile_uo.pdf • Ep. Coordinatori di Servizio - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_ep_coordinatori_servizio.pdf • Funzionari con incarico di Responsabilità - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_funzionari_con_incarico_di_responsabilita.pdf • Funzionari, Collaboratori, Operatori - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_funzionari_collaboratori_operatori.pdf • Collaboratori ed Esperti Linguistici - https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/allegatiparagrafo/07-03-2024/scheda_cel.pdf Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'adozione delle nuove schede di valutazione rappresenti un passaggio evolutivo importante, che attribuisce, nel processo di misurazione e di valutazione delle performance, una rilevanza sempre maggiore alla componente legata ai comportamenti organizzativi. Fondamentale, in tale processo, è la programmazione di un percorso formativo e informativo, che consenta, da un lato, al valutatore, di svolgere il proprio delicato compito in modo sempre più consapevole e poco condizionato da elementi di carattere strettamente soggettivo, dall'altro, al valutato, di comprendere quali siano i comportamenti attesi al fine di svolgere le proprie mansioni, in relazione al ruolo, in modo sempre più efficiente ed efficace. Complessivamente il Nucleo di Valutazione ritiene che: • la maggiore rilevanza assegnata alla valutazione dei comportamenti organizzativi, • l'adozione di schede di valutazione che consentano, da un lato di verificare il livello delle diverse componenti di valutazione con l'obiettivo primario di indurre una crescita di competenze, dall'altro di rispondere all'esigenza di attribuire una valutazione finale ai fini della corresponsione della quota premiale del salario accessorio, • l'introduzione di un programma di formazione continua potranno generare un percorso virtuoso in grado di accrescere e diffondere a tutti i livelli la cultura della valutazione.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP, per tutte le categorie di personale, ivi compreso per il Direttore Generale, sono attribuiti i pesi per le diverse dimensioni della performance previste per la specifica categoria; i dettagli relativi ai pesi per le diverse dimensioni della performance e per i diversi ruoli sono rappresentati sinteticamente nelle schede riassuntive illustrate al paragrafo 4.3.3 da pagina 27. In sintesi, si rileva: • Componente strategica, che può essere intesa come performance istituzionale, è presente solo, con pesi diversi, per il Direttore Generale e per i Dirigenti • Componente organizzativa è presente per i Dirigenti e per tutto il personale tecnico-amministrativo, di tutte le categorie (Ep con responsabilità di U.O., Ep non responsabile di U.O., D, C e B). Per il personale CEL non è prevista la componente organizzativa. • Componente individuale – è presente per tutti i livelli di personale e si compone di tre sottodimensioni: o Obiettivi individuali – Solo per il Direttore Generale o Comportamenti – per tutto il personale (schede comportamentali) o Bottom up – solo per il Direttore Generale e per i Dirigenti

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel complesso del documento si ricavano in modo sufficientemente chiaro le differenze tra i diversi termini.

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP le fasi di misurazione e di valutazione sono fasi ben distinte. Già nell'articolazione dello stesso documento, nel paragrafo 4.2.2, si descrivono le fasi di monitoraggio e la metodologia di misurazione, mentre il capitolo 4.3 è dedicato alla fase della valutazione finale. In termini generali la misurazione è strettamente legata al monitoraggio degli indicatori, sia strategici, sia operativi, associati agli obiettivi. L'aggregazione dei valori raggiunti dagli indicatori e i pesi ad essi assegnati, rientrano anch'essi nel processo di definizione delle metriche di misurazione. Conclusa la fase di misurazione, la fase successiva di valutazione finale prevede una valutazione delle diverse componenti (organizzativa e individuale); come sottolineato a pagina 22 (introduzione al capitolo 4.3) fondamentale è un'analisi approfondita dei fattori, esogeni o endogeni, che hanno prodotto significativi scostamenti, soprattutto con la finalità di stabilire ciò che ha impedito il pieno raggiungimento dell'obiettivo. Nella valutazione degli obiettivi, per la valutazione della componente organizzativa, si tiene conto non solo del grado di raggiungimento dei target, con riferimento agli indicatori/attività, ma anche della qualità del risultato prodotto. Facendo riferimento alla valutazione della componente organizzativa, si prevede che la valutazione dell'attività svolta dal Dirigente eventualmente delegato a svolgere le attività in un obiettivo di Area a finalità comune, debba tenere in considerazione non solo la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo assegnato, ma anche l'insieme delle attività che il Dirigente ha realizzato per la gestione e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'obiettivo a finalità comune. Il risultato finale della valutazione può pertanto non coincidere con il risultato della misurazione; in tale caso si dispone che lo scostamento debba essere motivato e condiviso con la struttura di riferimento. Pertanto, pur se la misurazione e la valutazione sono associate in un'unica fase del ciclo della performance, esse sono due attività ben distinte; la misurazione comporta la rilevazione di un valore quantitativo (in alcuni casi potrebbe anche essere qualitativo),

sulla base della definizione di un target e la determinazione di una misura, con una possibile oggettiva, del grado di raggiungimento di un dato obiettivo; la valutazione non può prescindere dalla misurazione, ma partendo dal dato fornito dalla misura, ossia dal dato che rappresenta in termini oggettivi la distanza tra il valore raggiunto e il valore target atteso e definito in sede di pianificazione, necessita di qualche ulteriore elemento, a completamento di una analisi più complessa di cui la misurazione rappresenta una parte fondamentale ma non esaustiva.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione complessiva della performance del Direttore Generale è costituita da:

- una componente strategica (peso 30%) che viene misurata rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati, secondo la modalità illustrata nel paragrafo 4.2.2 del Sistema. La componente strategica, strettamente connessa al raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo, finalizzati alla creazione di valore pubblico, viene misurata attraverso il monitoraggio degli indicatori strategici ad essi collegati e alla valutazione del conseguimento dei relativi target. Il risultato complessivo strategico di Ateneo, utile per misurare la componente strategica del Direttore Generale, è calcolato considerando equipollenti tutti gli obiettivi strategici (uguale valore) e secondo i seguenti passaggi: 1. per ogni obiettivo strategico si definiscono i pesi degli indicatori corrispondenti; 2. viene calcolato il risultato di ogni obiettivo strategico mediante media ponderata dei raggiungimenti degli indicatori strategici ad esso collegati; 3. viene calcolato il risultato della componente strategica per il Direttore Generale mediante media matematica dei risultati degli obiettivi strategici.
- una componente individuale che comprende:
 - o obiettivi individuali (40%)
 - o valutazione dei comportamenti organizzativi (25%)
 - o valutazione bottom – up (5%)

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione complessiva della performance dei Dirigenti è costituita da:

- una componente strategica (peso 20%) calcolata, come per il Direttore, secondo la metodologia indicata al par. 4.2.2 del Sistema
- una componente organizzativa (peso 50%) legata al raggiungimento degli obiettivi di Area assegnati all'Area di ciascun Dirigente; tale componente organizzativa è la risultanza della media ponderata dei risultati degli obiettivi di Area.
- Una componente individuale che comprende:
 - o valutazione dei comportamenti organizzativi (25%)
 - o valutazione bottom – up (5%)

Come già evidenziato in altri punti di attenzione, per il Dirigenti, come per il Direttore Generale, nel Sistema 2024 la scelta è stata quella di disciplinare le rispettive performance in relazione alle componenti che, per la componente organizzativa e strategica, discendono dagli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo e dagli obiettivi operativi rappresentati nella sezione del PIAO dedicata al Piano Integrato della Performance. Nella componente individuale, che per i Dirigenti, come detto, non prevede obiettivi individuali, non sono compresi quegli obiettivi che discendono dalla Circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 e dalla Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione del 25 gennaio 2024; si tratta di obiettivi considerati a parte rispetto al sistema complessivo.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Il giudizio è che il SMVP sia da considerare come Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento. Nella introduzione del Sistema 2024 si precisa quanto segue: nel SMVP viene definito il "Sistema della Performance", inteso come l'insieme dei soggetti, delle tecniche, dei processi e degli strumenti (risorse), attraverso cui viene assicurato il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance, ossia del ciclo della performance, al fine ultimo di: o guidare i processi decisionali secondo logiche di performance management; o promuovere il continuo miglioramento dell'agire dell'Ateneo in un'ottica di efficienza, efficacia, economicità, qualità, customer satisfaction e valore pubblico generato; o promuovere e garantire la trasparenza verso gli stakeholders interni ed esterni; o migliorare la qualità dei servizi offerti, anche mediante l'ascolto e il coinvolgimento attivo degli stakeholders anche attraverso progetti di valutazione partecipativa; o favorire la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito. In tale enunciato si rileva l'intento, tra le altre cose, di stimolare lo sviluppo organizzativo, ossia di favorire quella crescita complessiva dell'organizzazione, che possa consentire il miglioramento continuo dell'azione amministrativa e, di conseguenza, del complessivo agire dell'Ateneo. Tale spinta verso lo sviluppo organizzativo è certamente una priorità del Sistema, alla quale si affianca necessariamente anche la componente valutativa delle diverse dimensioni delle performance, ivi compresa, in ultima analisi, anche quella del personale tecnico amministrativo, rispondendo pienamente ai requisiti posti dalla normativa di riferimento. Per le ragioni sopra esposte il Sistema rappresenta uno strumento dinamico, che per tale natura è in continua evoluzione, come attestato dagli aggiornamenti che si sono succeduti negli anni, dai quali è possibile desumere la progressiva crescita dell'organizzazione.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione dal basso dei Dirigenti
- Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa)
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership
- Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali

Nota

1 – nel paragrafo 4.3.4 si tratta della valutazione bottom up, già adottata in via sperimentale negli anni precedenti e che, per il 2024, agisce sulle performance individuali solo del Direttore Generale e dei Dirigenti; viene invece introdotta solo a livello sperimentale per il personale di categoria Ep responsabile di U.O. 4 – Nel paragrafo 3.2.2 si richiama l'importanza del coinvolgimento degli stakeholder nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa. Tale coinvolgimento viene esercitato attraverso un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi, principalmente attraverso le rilevazioni realizzate nel quadro del progetto Good Practice, e con l'adozione di un modello di valutazione partecipativa. 5 – La valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership rappresenta un ambito di valutazione dei comportamenti organizzativi. 6 – Per questo punto si richiamano la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 e le Prime indicazioni operative in materia sulla misurazione e di valutazione dello stesso Ministro, del 25 gennaio 2024. In particolare, si stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche sono tenute ad assegnare a tutto il personale di livello dirigenziale obiettivi che impegnino il dirigente stesso a promuovere un'adeguata partecipazione ad attività di formazione per sé stesso e per il personale assegnato, per un impegno complessivo non inferiore alle 24 ore annue. I piani formativi individuali devono essere definiti dal dirigente in coerenza con gli esiti dell'annuale valutazione individuale della performance, con specifico riferimento sia alle competenze tecniche, con particolare riguardo a quelle finalizzate all'accrescimento individuale ed organizzativo dei livelli di digitalizzazione, sia per la parte relativa ai comportamenti. Nel Sistema si fa un generico riferimento alle direttive citate e non si ha evidenza di come tali piani formativi, quali obiettivi individuali da assegnare ai Dirigenti, siano stati definiti. Tuttavia, si rileva, anche se l'informazione non è pubblicata in nessuno degli allegati del PIAO, che l'obiettivo individuale è stato assegnato al solo Dirigente dell'Area Personale e Organizzazione.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità
- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Nota

Come si legge a pagina 18 del Sistema, “In ottemperanza alla Circolare n. 1 del 3 gennaio 2024, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41”, è prevista l'assegnazione ai soli dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, un obiettivo individuale funzionale al rispetto dei tempi di pagamento. Target e indicatori, nonché le modalità di misurazione, valutazione e conseguente pagamento della retribuzione di risultato collegata rispettano quanto indicato nella citata circolare”. Il Nucleo di Valutazione osserva come la citazione letterale di quanto espresso nella circolare, laddove si fa riferimento ai dirigenti apicali delle relative strutture, non rende evidente come tali obiettivi individuali debbano essere assegnati anche al Direttore Generale, in quanto unico dirigente apicale dell'Ente. Di tali obiettivi si è già trattato nei precedenti punti di attenzione; negli allegati del PIAO non sono illustrati gli obiettivi individuali dei Dirigenti (peraltro non previsti dal Sistema), tuttavia essi sono stati assegnati, in ottemperanza alla Circolare n. 1 del 3 gennaio 2024, al Direttore Generale e a tutti i Dirigenti.

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

La programmazione integrata, finalizzata alla creazione di valore pubblico, costituisce la prospettiva sulla quale si fonda il PIAO dell'Ateneo di Parma, coerentemente con gli indirizzi introdotti dal D.L. n. 80 del 09 giugno 2021. Già nella evoluzione tra la prima versione del PIAO 2022-2024 e quella successiva relativa al triennio 2023-2025 si rileva lo sforzo dell'Ateneo di raggiungere tale obiettivo attraverso l'integrazione della pianificazione strategica con la programmazione operativa. Il Piano Strategico costituisce il documento di pianificazione che trova una sintesi e un chiaro riferimento nel PIAO. Il capitolo 2.4 del PIAO, da pagina 80, è dedicato alla integrazione tra il ciclo della performance e la pianificazione economico finanziaria. Viene illustrato sinteticamente il sistema di programmazione economico finanziaria e di bilancio adottato dall'Ateneo di Parma che rappresenta "l'espressione di un complesso processo organizzativo contabile avente come scopo, in fase preventiva, quello di distribuire le risorse in relazione al piano strategico e di costruire, in fase consuntiva, un indispensabile parametro di riferimento per verificare l'andamento della gestione e il grado di conseguimento degli obiettivi"; come precisato nello stesso PIAO "il budget rappresenta lo strumento fondamentale per garantire la sostenibilità economica degli obiettivi strategici e operativi". Con tale premessa appare fondamentale un costante raccordo tra il sistema degli obiettivi e i documenti di programmazione finanziaria; tale raccordo avviene durante la fase di predisposizione del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale e triennale. Il processo di formazione del budget recepisce le linee strategiche definite nel Piano Strategico e si integra, inoltre, con gli strumenti di programmazione e in particolare con: • Gli obiettivi operativi del PIAO • Il programma triennale dei lavori pubblici • La programmazione triennale del personale e della formazione • Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi Il flusso di integrazione del ciclo della performance e il ciclo della pianificazione economico finanziaria è illustrato schematicamente nella figura 19 a pagina 81. Sulla base di quanto rilevato il Nucleo di Valutazione conclude osservando che il processo di integrazione, sia longitudinale, tra livello strategico e operativo, sia trasversale, ossia rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione (anticorruzione, programmazione economica e finanziaria, fabbisogno di personale, etc.) è avviato e consolidato: si sono allineate le tempistiche di approvazione del PIAO, della programmazione del fabbisogno del personale, dello stesso bilancio, ma si ravvisano ancora spazi di miglioramento.

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Nel PIAO gli obiettivi operativi sono raggruppati anche in relazione agli obiettivi strategici e collegati al valore pubblico da perseguire, anche con riferimento agli stakeholders di riferimento. Al Valore Pubblico è dedicato il paragrafo 2.1 del PIAO, da pagina 8, fornendone una definizione che considera gli impatti sia esterni, verso gli utenti e gli stakeholder, sia interni. Si precisa, a pagina 8, che gli obiettivi che primariamente creano valore pubblico si trovano nel Piano Strategico vigente che, per il PIAO 2024 è rappresentato dal Piano Strategico 2022 – 2024, aggiornamento 2024. In tale senso è da intendere che tutti gli obiettivi delineati nel Piano Strategico contribuiscono a generare valore pubblico. Si precisa, infatti, che nel Piano Strategico di Ateneo sono delineati i principali obiettivi e le azioni di maggiore impatto sulla capacità dell'Ateneo di produrre Valore Pubblico. Nella Tabella 2 (pagine 11 e 12 del PIAO) sono riassunti gli obiettivi strategici, raggruppati per aree strategiche e sono evidenziati i legami con le sei missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che si uniscono alle misure di benessere equo e sostenibile relative agli SDGs dell'Agenda ONU 2030. Nella Tabella 1 (pagine 9 e 10 del PIAO), per ogni ambito strategico sono rappresentati gli impatti attesi e il valore pubblico atteso, rispetto agli specifici stakeholder di riferimento. Per meglio comprendere come il valore pubblico venga interpretato nel PIAO e nella pianificazione strategica è utile comprendere come esso venga "misurato"; il capitolo 2.1.6 (pagine 18 e 19 del PIAO) è dedicato alla misurazione del Valore Pubblico, che discende da una selezione di quegli indicatori strategici che più di altri fanno riferimento a impatti attesi, esplicitati nella tabella 3 (pagina 19), per la conseguente creazione di valore pubblico. Dalla tabella 3 si rileva come tali indicatori strategici riguardino i diversi ambiti di azione dell'Ateneo, ossia la didattica, la ricerca e terza missione, l'internazionalizzazione, la sostenibilità, l'efficientamento dell'azione amministrativa. A livello operativo nel PIAO sono identificati obiettivi (di didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, Assicurazione della Qualità), la cui dimensione è ricondotta al valore pubblico; come precisato a pagina 39 del PIAO tale dimensione è associata agli obiettivi operativi che discendono dai principali ambiti strategici; più precisamente sono descritti gli obiettivi strategici sui quali incidono gli obiettivi operativi di valore pubblico.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Nel PIAO 2024-2026 (anno 2024) non sono precisamente identificati specifici obiettivi di valore pubblico; tuttavia, (pagina 8) si precisa che gli obiettivi che primariamente creano valore pubblico si trovano nel Piano Strategico; inoltre, si sottolinea come nel Piano Strategico sono delineati i principali obiettivi e le azioni ritenute a maggiore impatto sulla capacità dell'Ateneo di produrre valore pubblico. Nella tabella 1 da pagina 9 sono riepilogati gli obiettivi strategici, raggruppati per ambiti strategici, precisando le tipologie di stakeholder e precisando gli effetti o impatti che si attendono o il valore pubblico atteso. Come già anticipato in un altro punto di attenzione un importante aspetto che rende conto della presenza di obiettivi di valore pubblico è rappresentato (si veda paragrafo 2.1.6 da pagina 18 del PIAO) dall'insieme di indicatori individuati per la misurazione del valore pubblico. Tale misurazione viene effettuata attraverso una selezione di indicatori scelti tra quelli rappresentati nel Piano Strategico; nella tabella 3 a pagina 19 sono precisati gli indicatori, con i relativi target, per misurare il valore pubblico. Una valutazione più dettagliata della consistenza numerica degli obiettivi di valore pubblico può essere ricavata dall'allegato 3 del PIAO (Obiettivi operativi raggruppati per obiettivi strategici); nell'allegato, in tabelle, sono esposti gli obiettivi operativi, per ciascuno dei quali è rappresentata anche la dimensione dell'obiettivo, che può essere, tra le altre possibili declinazioni, anche di valore pubblico (Didattica-Ricerca-Terza Missione-Internazionalizzazione-AQ).

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Sì, interni ed esterni. Come componente della pianificazione strategica, l'individuazione degli obiettivi di valore pubblico derivano principalmente dall'interazione con stakeholders interni, considerati tali anche gli studenti, sia sulla base dei processi di formulazione della pianificazione strategica che delle survey annualmente realizzate. Tutte le fasi che precedono la definizione degli obiettivi strategici sono condivise nella Commissione Pianificazione Performance e Qualità (CPPQ) che coordina la pianificazione strategica e programmatica di Ateneo, ricompresa nel PIAO, nelle sue varie fasi, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi operativi nell'ambito del ciclo della performance. A pagina 3 del PIAO si legge: "... si è dato un assetto strutturato ai Team PIAO, che dovranno operare sinergicamente, ai fini della promozione delle attività e dei processi necessari all'implementazione e il continuo miglioramento del "ciclo PIAO". Ai Team PIAO viene, inoltre, riconosciuta la possibilità di operare in configurazione allargata non solo al personale interno dell'Ateneo, competente per particolari tematiche, ma anche a soggetti esterni (stakeholder), per rendere la programmazione di Ateneo più rispondente alle sollecitazioni esterne. Viene, in tal modo, confermato il ruolo degli stakeholder, già attivamente coinvolti nei processi di pianificazione e programmazione, mediante la partecipazione di una rappresentanza degli studenti nella CPPQ".

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Come osservato gli obiettivi di livello strategico sono tutti riconducibili a obiettivi di valore pubblico; tutti gli obiettivi strategici sono ricondotti (si veda la tabella 2 alle pagine 11 e 12) oltre che ai rispettivi ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione, Aree strategiche trasversali) agli impatti prodotti sia rispetto agli SDGs dell'Agenda ONU 2030, sia rispetto alle Missioni del PNRR.

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Il PIAO 2024 recepisce il grande sforzo amministrativo che vede il coinvolgimento di gran parte delle strutture di Ateneo e, in particolare, l'Ufficio Management dell'Unità centrale di coordinamento PNRR e l'Area ricerca per quanto riguarda soprattutto la gestione globale e la rendicontazione dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Gli obiettivi operativi che nel PIAO sono collegati al PNRR sono rappresentati in un paragrafo da pagina 39 e nella tabella 11. Nel PIAO sono frequenti i richiami alla coerenza degli obiettivi anche con la programmazione triennale; più nello specifico, a pagina 105, si fa riferimento alla sostenibilità ai fini dell'Assicurazione della qualità e dell'accREDITamento dei corsi di studio, che deve essere garantita anche in sintonia con gli obiettivi della programmazione triennale (PRO3), e in particolare con la crescita dei risultati dell'indicatore scelto dall'Ateneo: A_b "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LM, LMCU) attivati". Anche il sistema AVA trova un richiamo importante sia nel documento di pianificazione strategica, sia nello stesso PIAO; nel Piano Strategico, con un riflesso anche sul PIAO, un ambito strategico trasversale è proprio rappresentato dall'Assicurazione della Qualità, con l'identificazione di quattro diversi obiettivi strategici. Nel PIAO sono presenti anche riferimenti a obiettivi collegati alla qualità della ricerca e alla VQR; ad esempio, è stato definito un obiettivo per "Sviluppare il modello di gestione per la partecipazione dell'Ateneo alla VQR"; inoltre, a pagina 106, si rileva un obiettivo di Ateneo finalizzato a garantire il rafforzamento e le funzionalità dei gruppi di ricerca, migliorare la qualità della ricerca, dare continuità alle politiche di reclutamento di giovani ricercatori. Per mantenere alti i risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR), si evidenzia la necessità di consolidare i gruppi di ricerca più competitivi e contestualmente potenziare i gruppi più deboli al fine di raggiungere un equilibrio tra il rafforzamento delle aree disciplinari più produttive scientificamente e più attive nel reperimento di risorse attraverso bandi competitivi e contratti di ricerca, ed il potenziamento di quelle aree meno rappresentate numericamente e/o in fase di sviluppo.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Sì, per tutti gli obiettivi

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Sì, indicatori e target

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Sì

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

1. Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Sono indicati gli obiettivi sub 1, 2, 3 e 4. Per il punto 4 occorre precisare che nel PIAO sono esposti gli obiettivi del Direttore Generale (si veda paragrafo 2.2.4), mentre gli obiettivi individuali dei Dirigenti (in questo caso solo quelli discendenti dalle Circolari ministeriali del 3 e 25 gennaio 2024) non sono esposti. Sarebbe opportuno, anche in una prospettiva di trasparenza, esplicitare nel PIAO anche gli obiettivi assegnati ai Dirigenti.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Sì, in diversi casi. Prendendo in esame l'allegato 3 del PIAO (Obiettivi operativi raggruppati per obiettivi strategici – anno 2024) si rileva la presenza di un numero significativo di obiettivi operativi ai quali sono associati più di un indicatore (KPI o attività), ciascuno con un proprio valore iniziale e un proprio valore target; inoltre, per ciascuno è indicato il peso percentuale ai fini della complessiva misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo. Occorre evidenziare come la misurazione di tali obiettivi sia quindi multidimensionale, in quanto determinata dalla misurazione di diversi indicatori, ma anche in quanto tali diversi indicatori possono essere anche di diversa natura (quantitativa, ossia definita da un KPI di tipo numerico – qualitativa o di tipo binario (SI/No), quando definita dalla realizzazione di una attività entro una scadenza). Si rileva, tuttavia, soprattutto con riferimento ad alcuni obiettivi a finalità comune, la presenza ancora molto consistente di indicatori di scarsa qualità, in quanto associati ad attività generiche.

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

A pagina 42 del PIAO è presente una tabella nella quale è illustrata la classificazione degli indicatori utilizzati per la misurazione degli obiettivi operativi. Dalla tabella si rileva la prevalenza di indicatori di tipo "Attività" (218/328) collegati a tempistiche o scadenze. Tra gli indicatori numerici prevalgono gli indicatori di efficacia

(quantitativa e qualitativa); tali indicatori di efficacia includono anche la qualità percepita.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si fa riferimento a benchmark interni
- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

Se Altro specificare

Nota

Nella definizione degli indicatori viene sempre data evidenza della baseline; tuttavia, non è esplicitata la metodologia seguita per la sua determinazione. Per gli indicatori numerici, in alcuni casi, il target di tipo incrementale rispetto alla baseline < 0 fa intendere l'impiego di una serie storica. Non si rilevano riferimenti a benchmark esterni.

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nelle tabelle allegate al PIAO, nelle quali sono esposti gli obiettivi operativi raggruppati per obiettivi strategici (Allegato 3) sono riportate le risorse di budget stanziare per tutti quegli obiettivi che, per la loro realizzazione, richiedono l'impegno di risorse finanziarie.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

L'Allegato 3 del PIAO include gli obiettivi di tutte le strutture, sia quelle dell'Amministrazione centrale, sia quelle dei Dipartimenti e dei Centri con personale afferente. Più precisamente, nell'Allegato 3 bis, gli obiettivi operativi sono raggruppati per strutture, comprendendo il Rettorato, la Direzione Generale, le Aree Dirigenziali, l'Ufficio di coordinamento per l'efficientamento energetico, l'Ufficio di Management, l'Ufficio Area Acquisti; a tali strutture dell'Amministrazione Centrale sono aggiunti i Dipartimenti e i Centri.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Sono presenti alcuni obiettivi correlati alla soddisfazione degli studenti (esempio obiettivo AMM4_1_2024 Migliorare l'esperienza degli utenti del sistema bibliotecario di Ateneo), del PTA (esempio AMM2_3_2024 Rafforzare lo sviluppo della cultura manageriale del personale dirigente e tecnico amministrativo mediante percorsi formativi il cui indicatore prende a riferimento la percezione complessiva dell'efficacia dei percorsi formativi al PTA). Negli obiettivi di valutazione partecipativa (si veda obiettivo AQ4_1a e AQ4_1b) sono coinvolti utenti esterni di servizi resi dall'Ateneo.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari specifici di Ateneo. Gli indicatori associati alle rilevazioni customer di Good Practice sono poco presenti nella definizione degli indicatori relativi agli obiettivi operativi.

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

La fonte prevalente è interna, con uno scarso utilizzo di banche dati esterne.

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Al paragrafo 4.2.2 a pagina 19 del SMVP si prevede che almeno semestralmente venga effettuato un monitoraggio intermedio, al fine di verificare lo stato di avanzamento e il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi strategici e operativi; a fine anno il monitoraggio rappresenta la misurazione finale del grado di raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio viene realizzato mediante un apposito sistema informatico e coordinato dalla U.O. Programmazione e Controllo di gestione. Quanto prescritto dal SMVP è coerentemente ripreso nel paragrafo 4.3 (Monitoraggio della Performance) del PIAO.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- No

Se Altro specificare

Nota

Al momento tale attività di verifica non viene svolta; tuttavia, il Nucleo di Valutazione in funzione di OIV effettua annualmente, in fase di valutazione, un incontro con il Magnifico Rettore e il Direttore Generale e richiede approfondimenti su dati di monitoraggio che risultino non chiari o presentino criticità.

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	2852	2753	17
2022	2964	2885	18
2023	3223	3126	18

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: La rilevazione del numero di insegnamenti presenta alcune difficoltà per il computo del numero totale di insegnamenti. La compilazione del questionario è obbligatoria e la copertura pressoché tendente al 100%. Si veda: <https://www.univr.it/didattica/i-corsi-di-studio/compilazione-del-questionario-di-valutazione-della-didattica-line>

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Adozione di provvedimenti per il consolidamento dell'architettura del Sistema di AQ e per il monitoraggio dell'effettiva applicazione dell'architettura di gestione del Sistema di Customer Satisfaction, a livello centrale e periferico. Sperimentazione, con due Dipartimenti, del processo di Riesame del Sistema di AQ dipartimentale (verifica dell'applicazione delle Linee Guida relative a Didattica, Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale); nel 2024 si prevede di estendere lo stesso processo di Riesame a tutti i Dipartimenti. Il processo è stato coordinato dai PQD dei Dipartimenti interessati, con la supervisione del PQA. Monitoraggio delle ore di docenza e della sostenibilità della didattica. Attività di monitoraggio della AQ interna, messe a sistema, relative all'applicazione di linee guida, indicatori di ricerca e terza missione, attività di CPDS e PQD, etc... Monitoraggio degli indicatori sottosoglia di didattica e internazionalizzazione dei CdS, che si inseriscono nelle iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa; nel 2023, sono state completate attività mirate ad assicurare il corretto riconoscimento dei crediti ottenuti all'estero e l'implementazione della documentazione AQ per gli studenti stranieri, entrambe iniziate nel 2022. Completamento del monitoraggio delle azioni di miglioramento messe in atto dai Corsi di Studio a seguito delle audizioni condotte dal PQA nel periodo 2019-2021 su 34 Corsi di Studio. Il PQA ha analizzato i documenti di riesame periodico dei CdS (SMA, Rapporto di Riesame Ciclico, relazioni delle CPDS e OPIS). Aggiornamento del RRC da parte dei CdS nel 2023, secondo le nuove linee guida aggiornate alla luce di AVA 3 e messa a disposizione del Portale carriera studenti, per l'estrazione e l'analisi dei dati utili per lo stesso riesame. Maggiore coinvolgimento del personale e degli studenti nei processi di valutazione e di autovalutazione; si sono svolti incontri periodici (8-10 all'anno) coordinati dal PQA, con i PQD, le CPDS, i Gruppi di Riesame, il Consiglio degli Studenti. Si è esteso l'accesso ai dati OPIS agli studenti rappresentanti nelle CPDS (a sistema dal 2019); dal 2023 è stata introdotta la rilevazione dell'opinione dei dottorandi di ricerca. Nel 2023, il PQA oltre ad aggiornare le Linee Guida in merito a RRC, SMA e PQD secondo AVA3, ha predisposto le linee guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca e quelle per la redazione della matrice di Tuning. Attuate svariate iniziative per diffondere la cultura della qualità e la formazione: incontri periodici con gli attori del sistema di AQ, attività formativa per gli studenti sulla Quality Assurance (che dal 2021 è tenuta dai membri del PQA), attività di formazione del personale, in particolare del personale tecnico amministrativo. Nel 2023, il PQA si è concentrato sulla formazione del PTA su AVA3, con la realizzazione di: • Incontro di formazione su Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale • Incontro di formazione su Dottorati di Ricerca • AVA3: Conoscere e approfondire il nuovo modello di accreditamento periodico (4 moduli elearning) Le informazioni sono tratte dal Compendio della Giornata del Riesame Generale del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo - anno 2023 (Approvato nella seduta del Presidio della Qualità di Ateneo del 30/10/2023)

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	0
Dottorati di ricerca	0
Dipartimenti (o strutture analoghe)	1
Aree dell'amministrazione centrale	4

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti

Premessa

Le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione sono espresse ed evidenziate nel corpo della relazione; in questa sezione finale Il Nucleo si limita a esporre alcune considerazioni generali su tematiche che ritiene di particolare rilievo.

Come già ricordato in più parti, il Nucleo di Valutazione si è soffermato su quegli aspetti che, in modo più significativo, hanno prodotto effetto nel percorso di evoluzione e di consolidamento del sistema di AQ, o per i quali permangono ancora margini di miglioramento. Considerata la complessità dei processi che compongono un sistema articolato di AQ, la sua valutazione complessiva non può risolversi con l'esame di quanto posto in essere nel corso dell'ultimo anno, ma deve risultare dall'insieme delle valutazioni che nel tempo sono state svolte e illustrate nelle relazioni degli anni precedenti.

Implementazione e perfezionamento del Sistema – In termini generali il Nucleo di Valutazione osserva come il sistema di assicurazione, e di controllo, della Qualità abbia raggiunto un buon grado di maturità e si sia consolidato non come semplice adempimento formale, ma come sistema che, nei diversi ambiti di azione dell'Ateneo, induce quei meccanismi circolari di pianificazione, attuazione, monitoraggio e analisi dei risultati, adozione di interventi correttivi fondamentali per il miglioramento continuo.

In aggiunta, in una prospettiva di miglioramento, è utile precisare che, mentre il Sistema si presenta molto ben strutturato ed efficace nell'ambito della didattica di primo e di secondo livello e del ciclo della Performance, oggetto di profonde riforme negli ultimi anni, occorre che lo stesso livello di maturazione e consolidamento sia perseguito anche per gli ambiti della Ricerca e della Terza Missione e della didattica del terzo livello; da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione ha rilevato l'attivazione di un processo, guidato dal PQA, per la strutturazione di un sistema di AQ coerente con i requisiti previsti dal nuovo regolamento e recepiti nel nuovo Modello AVA 3 (ambito D.PHD).

L'ulteriore sfida che si prospetta all'Ateneo è rappresentata dalla richiesta, presente in AVA3, di una sempre maggiore integrazione tra il centro e le realtà periferiche, per concorrere a mettere a punto un sistema organico in cui i diversi livelli (governance, amministrazione centrale, dipartimenti) si specchino gli uni negli altri nella progettazione, nella pianificazione e nella distribuzione delle risorse. Il Nucleo di Valutazione invita a tenere ben presente la reciproca implicazione tra quanto richiesto dai punti di attenzione di sede e quelli riferiti ai Dipartimenti, ai Corsi di Studio e ai Dottorati.

Inoltre, va evidenziato come l'Ateneo si stia attrezzando per rispondere al mutamento di prospettiva di AVA3, che tende a privilegiare la considerazione dei risultati, oltre all'implementazione dei processi. Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione invita a una sempre maggiore attenzione al sistema di monitoraggio, supportato da un'adeguata individuazione di indicatori, volti a misurare l'impatto e non solo l'esistenza delle azioni intraprese.

Progettazione e manutenzione della didattica – A fronte di un processo per la progettazione di nuovi percorsi formativi ormai consolidato e diffuso, grazie anche alla capillare azione di formazione del PQA, rimane ancora da compiere uno sforzo rispetto alla progettualità dei percorsi formativi e alla trasparenza della loro comunicazione, contemplando almeno una prima bozza delle schede degli insegnamenti già in fase di progettazione. Le Linee guida del PQA le menzionano, come suggeriscono un'utile matrice delle corrispondenze tra le attività didattiche e le competenze da sviluppare, ma di norma entrambi i casi non sfociano ancora nella prassi corrispondente.

Monitoraggio FFO e proiezioni – il Nucleo di Valutazione suggerisce di prestare particolare attenzione all'ambito B – Gestione delle Risorse del Modello AVA 3. Già nella rappresentazione ad albero della struttura del Modello si osserva come la gestione delle risorse (economiche e finanziarie, di personale, strutturali) rappresenti il nodo del Sistema, ponendosi tra l'ambito della strategia, Pianificazione e Organizzazione e tutti gli altri ambiti che attengono all'Assicurazione della Qualità (Didattica e Servizi agli studenti, nei Corsi di Studio e nei Dottorati – Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale e nei Dipartimenti). I punti di attenzione del sotto ambito B.2 (Risorse Finanziarie) necessitano di una particolare attenzione, anche per la forte dipendenza delle risorse finanziarie tali risorse da quanto erogato al Sistema Universitario in ambito nazionale con il Fondo di Finanziamento Ordinario. Il Nucleo di Valutazione invita a monitorare gli andamenti di tale Fondo, ma soprattutto a dotarsi di strumenti e metodologie che a sistema consentano di prevenire ogni nuova evidenza che possa avere un impatto significativo sui Bilanci.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS
--

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

<p>Dati INPS</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?</p>
<p>Almalaurea</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?</p>
<p>Dati Ufficio Placement</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?</p>
<p>Altro</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Altro?</p>

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo